



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio di esercizio

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
Roma, 31 marzo 2025

CENTOTRENTUNESIMO ESERCIZIO

anno 2024

esercizio

CXXXI



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio di esercizio

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
anno 2024 - centotrentunesimo esercizio

Roma, 31 marzo 2025

© Banca d'Italia, 2025

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte
ISSN 2499-7404 (stampa)
ISSN 2499-7412 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

INDICE

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
Funzioni della Banca d'Italia e riflessi sul bilancio	5
I principali indicatori di bilancio	7
L'assetto di governo	8
L'iter di approvazione del bilancio	8
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	9
Riquadro: <i>Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria</i>	10
Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema	13
Dinamiche evolutive del bilancio della Banca d'Italia	18
Riquadro: <i>Attività finanziarie nette</i>	22
Riquadro: <i>L'impatto della politica monetaria sul conto economico</i>	29
I costi operativi e le altre spese	30
Riquadro: <i>I costi e i rimborsi per le infrastrutture dell'Eurosistema</i>	31
Destinazione del risultato di esercizio	33
Altre informazioni	35
BILANCIO	39
STATO PATRIMONIALE	40
CONTO ECONOMICO	42
NOTA INTEGRATIVA	43
Principi, criteri e schemi di bilancio	43
Commento alle voci dello stato patrimoniale	52
Riquadro: <i>Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia</i>	54
Riquadro: <i>I depositi governativi</i>	68
Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine	73
Riquadro: <i>Il Fondo nazionale di risoluzione</i>	74
Commento alle voci del conto economico	75
Riquadro: <i>Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3</i>	76
Riquadro: <i>Il reddito monetario</i>	80
Eventi successivi alla chiusura del bilancio	86
PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE	87
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO	89
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	91
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	94
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	97

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 37 dello Statuto.

Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) ai sensi dell'art. 117 del Testo unico delle leggi sugli istituti di emissione approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Funzioni della Banca d'Italia e riflessi sul bilancio

La relazione sulla gestione offre indicazioni sintetiche sull'assetto di governo dell'Istituto, fornisce informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche utili per inquadrare meglio l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui questa è esposta e descrive le risorse disponibili.

Le numerose funzioni svolte dall'Istituto trovano evidenza nelle voci di bilancio. L'attuazione delle decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea si riflette nei titoli acquistati per finalità di politica monetaria, nel rifinanziamento concesso alle istituzioni creditizie e, dal lato del passivo, nei depositi detenuti da queste ultime.

Le attività e passività in valuta estera riflettono la gestione delle riserve ufficiali del Paese, che includono anche l'oro. La funzione di emissione, condivisa con le altre banche centrali dell'Eurosistema, si riflette nelle banconote in circolazione iscritte al passivo. Attraverso la piattaforma di regolamento TARGET, sviluppata e gestita dall'Istituto insieme con altre banche centrali, la liquidità si distribuisce nell'area dell'euro generando debiti e crediti intra Eurosistema. Le attività di tesoreria svolte per conto dello Stato trovano evidenza nei depositi della Pubblica amministrazione iscritti al passivo.

I redditi derivanti dalle attività sopra richiamate, unitamente a quelli prodotti dal portafoglio di investimento, confluiscono nel conto economico insieme ai costi operativi sostenuti per le attività stesse e per le altre funzioni svolte dall'Istituto, soprattutto in materia di vigilanza e di risoluzione delle crisi, di ricerca economica e analisi statistica, di contrasto al riciclaggio e di educazione finanziaria e tutela della clientela bancaria e finanziaria. Massima attenzione viene rivolta all'uso efficiente delle risorse.

L'obiettivo primario dell'Eurosistema è il mantenimento della stabilità dei prezzi, non il perseguimento di un profitto. Le decisioni di politica monetaria sono assunte per adempiere a tale mandato anche se ciò può comportare un peggioramento temporaneo dei risultati economici delle singole banche centrali. Il forte impegno nel conseguire

l'obiettivo della stabilità dei prezzi nonché l'efficacia delle misure di politica monetaria costituiscono fattori determinanti per la credibilità dell'Eurosistema.

Il Consiglio direttivo della BCE, a partire dal mese di luglio 2022 e fino al mese di settembre 2023, ha aumentato i tassi di riferimento per assicurare un rapido ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Si è così determinata una crescita notevole degli interessi pagati dalle banche centrali sui depositi delle istituzioni creditizie, non controbilanciata da un corrispondente incremento di quelli percepiti sulle attività finanziarie detenute, in gran parte remunerate a tasso fisso e a lunga scadenza (come i titoli di politica monetaria), acquistate prima del rialzo dei tassi ufficiali.

Nonostante la riduzione dei tassi avviata lo scorso mese di giugno, il disallineamento tra il rendimento medio delle attività e il costo delle passività è proseguito anche nell'esercizio 2024, con la conseguenza che gli interessi pagati sui depositi delle istituzioni creditizie sono risultati più elevati dei redditi percepiti sulle attività finanziarie detenute. Le banche centrali si troveranno pertanto in molti casi a dover ancora fronteggiare perdite prima di poter tornare a una redditività positiva.

L'entità delle perdite dipende da molti fattori – che variano anche significativamente all'interno dell'Eurosistema – legati alle diverse strutture del bilancio di ciascuna banca centrale in termini di dimensione, composizione e rendimento.

Negli ultimi anni, grazie al livello particolarmente elevato dei profitti, la Banca d'Italia e le altre banche centrali dell'Eurosistema hanno potuto accantonare risorse finanziarie per rafforzare i fondi patrimoniali disponibili, che insieme ai presidi di controllo dei rischi contribuiscono a preservarne l'indipendenza finanziaria. In ogni caso, le perdite derivanti dall'attuazione delle operazioni di politica monetaria non pregiudicheranno in alcun modo la capacità di perseguire e mantenere la stabilità dei prezzi.

* * *

Nel 2024 il risultato lordo della Banca d'Italia è negativo per 7,3 miliardi di euro (-7,1 miliardi nel 2023). L'utilizzo del fondo rischi generali per 5,8 miliardi – in virtù della riduzione dei rischi dovuta al ridimensionamento del bilancio e del previsto ritorno all'utile nel 2025¹ – e il contributo positivo determinato dall'iscrizione di imposte anticipate (circa 2,4 miliardi), prevalentemente connesse con le perdite fiscali recuperabili in futuro, consentono di chiudere il bilancio 2024 con un utile netto pari a 0,8 miliardi, in lieve aumento rispetto al 2023.

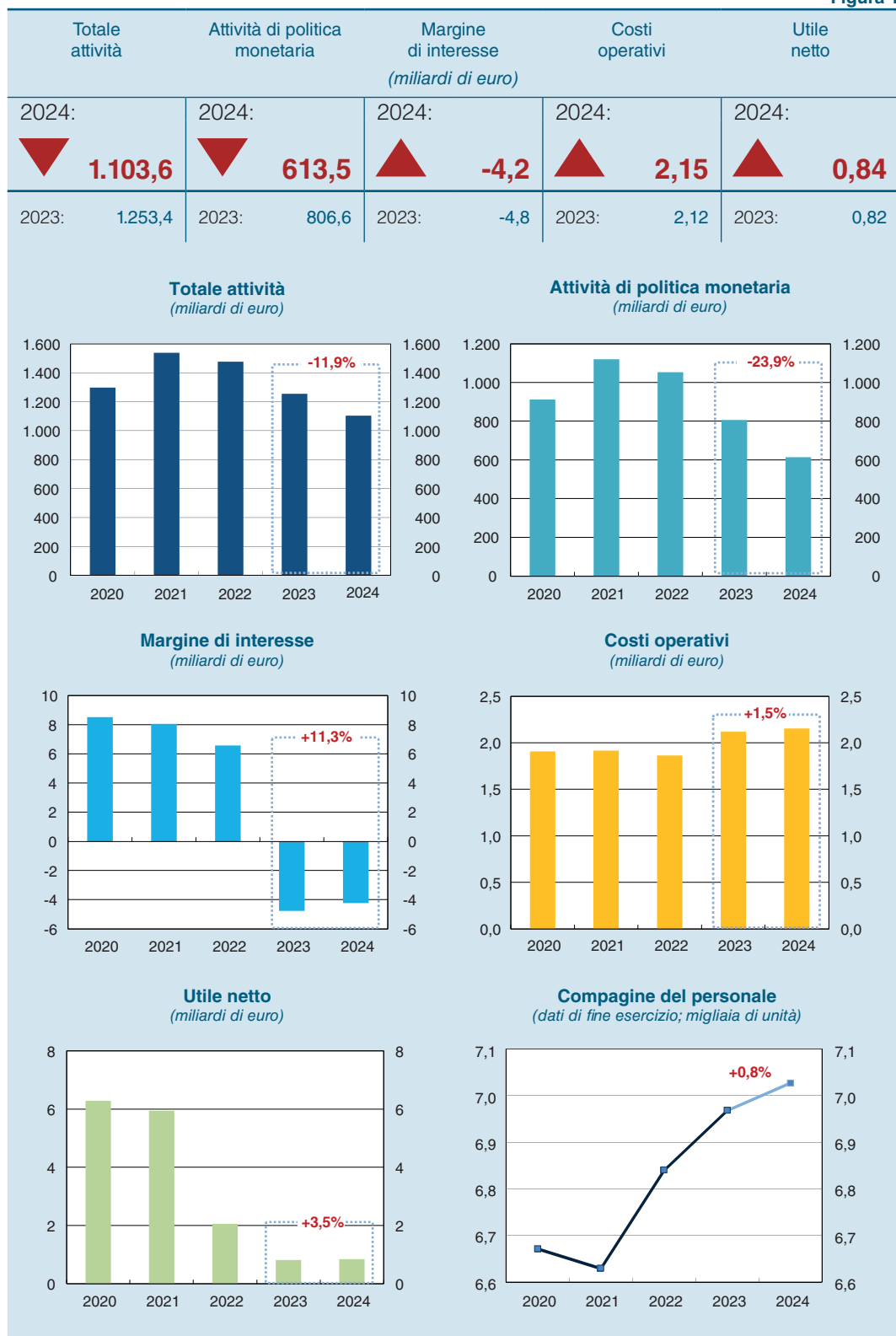
Anche dopo tale utilizzo, il fondo rischi generali e gli altri fondi e riserve patrimoniali accumulati sino a oggi sono ampiamente sufficienti a mantenere adeguato il livello di copertura dei rischi in una prospettiva di medio periodo.

Ulteriori informazioni di carattere non finanziario sono reperibili nelle altre *Pubblicazioni* della Banca disponibili sul sito internet (www.bancaditalia.it).

¹ Stima elaborata sulla base delle attuali aspettative di mercato circa l'evoluzione dei tassi di interesse.

I principali indicatori di bilancio

Figura 1



L'assetto di governo

Gli organi centrali della Banca previsti dallo Statuto sono: il Direttorio, il Consiglio superiore, il Collegio sindacale e l'Assemblea dei Partecipanti.

Il Direttorio è l'organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della BCE. Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale dell'Istituto, la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno. Il Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non ha alcuna ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale; inoltre vigila sull'adeguatezza dell'assetto contabile, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale e della società di revisione, nonché l'approvazione del bilancio e del riparto dell'utile netto.

L'iter di approvazione del bilancio

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore, che ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione. La figura 2 illustra le competenze degli organi in materia di bilancio di esercizio.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e dell'art. 42 dello Statuto della Banca, la revisione contabile viene esercitata da un revisore esterno o da una società di revisione che esprime, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio. La società di revisione attualmente incaricata per gli esercizi 2023-27 è Deloitte & Touche spa, alla quale è affidata anche la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Figura 2



Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

La Banca si avvale di un sistema di controlli interni orientato ad assicurare il perseguimento degli obiettivi aziendali, la qualità dei servizi e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, nonché a presidiare la molteplicità dei rischi aziendali e la conformità alla normativa interna ed esterna. Il sistema dei controlli interni si ispira al modello delle tre linee, riconosciuto a livello internazionale. Questo modello fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e di gestione dei rischi, nel rispetto degli ambiti di autonomia delle funzioni stesse.

La prima linea è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi.

Alla seconda linea appartengono funzioni, separate a livello organizzativo dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici profili di rischio per l'intera Banca (finanziario, operativo, contabile, fiscale, informatico, cibernetico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro, di sicurezza anticrimine, di corruzione e di privacy), con una visione trasversale delle attività e con linee di riporto agli organi di vertice. L'azione svolta da queste funzioni offre sostegno e consulenza alla prima linea nella gestione dei rischi e nella calibrazione delle misure di controllo secondo criteri di proporzionalità. È stata recentemente sviluppata una metodologia unitaria per la gestione del rischio di non conformità alle norme che interessano le attività della Banca.

La terza linea è rappresentata dalla funzione di revisione interna, che opera in posizione di indipendenza rispetto alle prime due ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne nel rispetto degli standard internazionali; svolge inoltre accertamenti definiti nell'ambito del SEBC. Per rafforzare il sistema dei controlli opera un Comitato consultivo (composto da tre membri del Consiglio superiore e da un componente del Collegio sindacale in qualità di osservatore) con compiti

di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di supervisione del sistema dei controlli interni. Il Comitato, nell'esercitare la supervisione sulla funzione di revisione interna, ne valuta l'adeguatezza della performance, nonché la conformità dell'azione di revisione alla politica di audit e agli standard internazionali.

I rischi finanziari

I rischi finanziari cui è esposta la Banca sono gestiti in una prospettiva unitaria che tiene conto delle relazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio. Questi rischi scaturiscono essenzialmente dall'esercizio della politica monetaria e dalla gestione sia delle riserve auree e in valuta estera sia del portafoglio di investimento. Come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi sulle operazioni di politica monetaria sono in linea generale oggetto di condivisione con le altre banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale (chiave capitale) della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

LE REGOLE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI SULLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

Per quanto riguarda i rischi sui titoli detenuti nell'ambito dei vari programmi di acquisto per finalità di politica monetaria, vigono le seguenti regole di condivisione, deliberate di volta in volta dal Consiglio direttivo:

	Programma	Condivisione dei rischi
SMP	<i>Securities Market Programme</i>	SI
	<i>Asset-Backed Securities Purchase Programme (ABSPP) (1)</i>	SI
	<i>Covered Bond Purchase Programme (CBPP3)</i>	SI
APP	<i>Corporate Sector Purchase Programme (CSPP) (2)</i>	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) supranational bonds</i>	SI
	<i>Public Sector Purchase Programme (PSPP) government bonds</i>	NO
PEPP	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme covered bonds</i>	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme corporate bonds (2)</i>	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme asset-backed securities (1)</i>	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme supranational bonds</i>	SI
	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme government bonds</i>	NO

(1) I titoli relativi a questo programma sono rilevati esclusivamente nel bilancio della BCE. – (2) Include carta commerciale emessa da imprese non finanziarie.

Rientrano nel regime di condivisione dei rischi anche tutti i titoli detenuti dalla BCE, in considerazione del fatto che le BCN ne detengono il capitale.

I rischi sulle operazioni di rifinanziamento sono, in linea generale, condivisi. In conformità all'art. 32.4 dello Statuto del SEBC le eventuali perdite connesse con queste operazioni possono essere ripartite tra le BCN dell'Eurosistema, su decisione del Consiglio direttivo della Banca centrale europea, in proporzione alla rispettiva chiave capitale.

Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento della proprietà o di pegno di idonee attività finanziarie. Secondo le regole stabilite dal Consiglio direttivo, alle BCN è anche consentito accettare altre garanzie rispetto a quelle considerate idonee in via ordinaria; in questo caso le BCN si assumono in proprio i relativi rischi finanziari.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari utilizzata dalla Banca d'Italia ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema, con alcuni adattamenti volti ad assicurarne una maggiore adeguatezza alle specifiche caratteristiche dell'Istituto. Il modello permette di tenere conto della diversificazione tra i rischi di credito e di mercato e offre due diverse prospettive di analisi: quella finanziaria e quella contabile. Nella prospettiva finanziaria, il modello stima l'esposizione al rischio e l'impatto sul patrimonio calcolato a valori correnti di mercato, senza considerare le regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio. Nella prospettiva contabile – utilizzata in sede di predisposizione del bilancio per la definizione delle politiche di rafforzamento patrimoniale (fondi e riserve) – il modello stima l'impatto dei rischi sul risultato di conto economico e sul patrimonio netto, tenendo invece conto delle regole contabili dell'Eurosistema². In entrambi i casi la misurazione è particolarmente conservativa, in quanto riflette la possibilità di conseguire perdite caratterizzate da bassa probabilità e alto impatto economico e patrimoniale (*expected shortfall*)³. La tavola 1 mostra in dettaglio tutte le misure adottate per il controllo e la mitigazione di ciascuna tipologia di rischio finanziario.

Alla fine del 2024 i rischi finanziari complessivi della Banca, stimati con la prospettiva contabile, sono risultati in riduzione rispetto all'esercizio precedente. A parità di altre condizioni, tale diminuzione – che riflette il ridimensionamento del bilancio – è destinata a proseguire anche negli esercizi futuri, per effetto dell'interruzione integrale dei reinvestimenti del capitale rimborsato sull'intero portafoglio di titoli di politica monetaria (cfr. il paragrafo: *Decisioni dell'Eurosistema*).

² In particolare, nella prospettiva contabile i conti di rivalutazione (tra cui rileva quello sull'oro) offrono protezione a fronte del solo rischio di mercato della specifica attività finanziaria a cui si riferiscono e non di quello riferito ad altre attività finanziarie né tantomeno a fronte del rischio di credito dei titoli valutati al costo ammortizzato. Nella prospettiva finanziaria, invece, si assume che i conti di rivalutazione siano in grado di assorbire indistintamente le perdite derivanti da tutte le tipologie di rischio, sia di credito sia di mercato.

³ Ad esempio, viene utilizzata l'*expected shortfall* al 99 per cento di confidenza che rappresenta la perdita media attesa nell'1 per cento dei casi più avversi.

Mappa dei rischi finanziari			
Componente	Tipologia	Fonte di rischio	Misure per il controllo dei rischi e per la mitigazione degli impatti
rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di insolvenza ▪ rischio di riduzione del rating ▪ rischio di controparte 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività in valuta estera ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti ▪ limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ titoli di politica monetaria ▪ operazioni di rifinanziamento (1) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ per i programmi di acquisto di titoli, criteri di idoneità e specifici limiti per emissione e per emittente ▪ collateralizzazione delle operazioni di rifinanziamento ed elevati criteri di qualità creditizia per le attività acquisite in garanzia e per gli emittenti dei titoli (2) ▪ monitoraggio delle garanzie su base giornaliera e applicazione di misure di controllo (scarti, margini di riduzione dei prezzi, limiti di concentrazione) ▪ per le operazioni straordinarie a sostegno della liquidità, analogamente alle operazioni di rifinanziamento di politica monetaria, sono definiti adeguati livelli di qualità creditizia delle attività accettate in garanzia, la loro valutazione su base giornaliera e l'applicazione di scarti, margini di riduzione dei prezzi e limiti di concentrazione
rischio di mercato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi dei titoli e dell'oro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ oro e attività e passività in valuta estera ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ misurazione e monitoraggio dei rischi (3) ▪ conti di rivalutazione (4) ▪ operazioni di vendita a termine di valuta
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite per effetto della diversa sensibilità a variazioni dei tassi di interesse della remunerazione di attività e passività 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività e passività di bilancio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ misurazione e monitoraggio dei rischi ▪ proiezioni della redditività futura per monitorare l'impatto sul margine di interesse
rischio di liquidità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite per la necessità di vendere in tempi rapidi le attività finanziarie 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività in valuta estera (5) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidità ▪ criteri di selezione di strumenti e di controparti improntati a elevata prudenza ▪ stringenti limiti di scadenza ▪ limiti ad acquisti di singole emissioni

(1) Possono assumere anche la forma di interventi straordinari di finanziamento (*emergency liquidity assistance*, ELA) o di prestito titoli garantito (PTG). – (2) Le misure di controllo e gestione del rischio di credito relativo agli attivi di politica monetaria (titoli e operazioni di rifinanziamento) sono definite a livello di Eurosystem, mentre quelle per le operazioni di finanziamento straordinario sono definite dalla Banca d'Italia. – (3) Tra gli indicatori usati: l'elasticità del valore del portafoglio dei titoli obbligazionari rispetto a oscillazioni dei tassi (durata finanziaria); la perdita massima potenziale stimata con orizzonte annuale nelle forme di breve e lungo periodo (*Value at Risk* congiunturale e strutturale), separatamente per le varie classi di attività finanziarie e per i vari portafogli. – (4) I conti di rivalutazione, che registrano le plusvalenze sulle attività valutate ai cambi e ai prezzi correnti di mercato, limitano gli impatti sui risultati di periodo delle oscillazioni di prezzo e di cambio delle attività cui si riferiscono. Le minusvalenze che eccedono i relativi conti di rivalutazione sono invece rilevate direttamente nel conto economico. – (5) Il rischio di liquidità grava prevalentemente sulle riserve valutarie che, per le funzioni che svolgono, devono essere prontamente liquidabili.

I rischi operativi

La gestione del rischio operativo ha l'obiettivo di prevenire il manifestarsi e di contenere gli effetti di eventi avversi in grado di incidere negativamente sullo svolgimento dei compiti della Banca, sulla sua reputazione o sul suo patrimonio. Viene condotta in stretta correlazione con la gestione della continuità operativa, al fine di assicurare lo svolgimento dei processi di lavoro senza interruzioni e secondo i livelli di qualità e di sicurezza previsti.

Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia di rischio e continuità operativa, verificandone lo stato di attuazione e l'integrazione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale. La valutazione dei rischi operativi viene effettuata in modo continuativo e sistematico, recependo i cambiamenti significativi nelle minacce interne ed esterne, nei processi di lavoro, nelle regole e nei controlli vigenti. Il Comitato è inoltre responsabile della resilienza cibernetica interna, con l'obiettivo principale di verificare l'effettiva attuazione delle politiche e delle linee guida in materia, la loro revisione e il loro monitoraggio.

Nel 2024 è stata intensificata l'attività di verifica e di gestione delle crisi operative, anche tramite test e simulazioni. È stata inoltre realizzata una piattaforma integrata per la gestione dei rischi e della continuità operativa, allo scopo di valorizzare l'integrazione e lo sfruttamento dei dati, rendendo più coerente e strutturata la rappresentazione delle informazioni al Comitato.

È stata rafforzata la gestione delle emergenze operative dei processi critici attraverso la definizione sia di un sistema di ruoli e responsabilità, sia di modalità di attivazione delle misure per fronteggiare situazioni in cui è probabile, imminente o già in corso una minaccia cibernetica con potenziali effetti rilevanti sulla Banca.

In linea con le migliori prassi internazionali e con i principi generali stabiliti dall'ordinamento nazionale e dall'Eurosistema, è operativa in Banca una funzione di compliance per l'etica e la prevenzione della corruzione. Sul sito internet dell'Istituto è disponibile il *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2025-2027*.

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema

La dinamica delle grandezze patrimoniali, i rischi e i risultati economici conseguiti possono essere analizzati e valutati solo nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e, in particolare, delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

Decisioni dell'Eurosistema

Nel mese di marzo 2024 il Consiglio direttivo della BCE ha concluso il riesame dell'assetto operativo per l'attuazione della politica monetaria, al fine di assicurarne

l'adeguatezza anche durante il processo di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema. Le decisioni stabiliscono i principi e i parametri fondamentali per l'attuazione della politica monetaria e incidono sulle modalità di erogazione della liquidità di banca centrale, in un contesto in cui l'eccesso di liquidità del sistema bancario, pur rimanendo significativo, diminuirà gradualmente nei prossimi anni. Nello specifico: (a) l'orientamento della politica monetaria continuerà a essere indirizzato mediante il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale; (b) la liquidità sarà fornita attraverso un'ampia varietà di strumenti, che comprendono sia operazioni di rifinanziamento – con diverse scadenze e garantite da una gamma estesa di attività – sia, in una fase successiva, un portafoglio strutturale di titoli⁴; (c) le operazioni di rifinanziamento principali manterranno un ruolo fondamentale nel soddisfare il fabbisogno di liquidità del sistema bancario; (d) il differenziale tra il tasso applicato sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di deposito presso la banca centrale è stato ridotto a 15 punti base (dai 50 precedenti) a partire dal 18 settembre 2024, per limitare la variabilità dei tassi a breve termine, ma incentivando allo stesso tempo le banche a finanziarsi in via preferenziale sul mercato⁵. Il Consiglio direttivo riesaminerà il nuovo assetto nel 2026 – oppure prima se necessario – sulla base dell'esperienza acquisita, per adeguarne tempestivamente l'impostazione e i parametri al fine di assicurare che l'attuazione della politica monetaria rimanga in linea con i principi stabiliti.

A partire dal mese di giugno 2024 il Consiglio direttivo – a fronte della valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria – ha ridotto i tassi ufficiali; alla fine dell'anno, il tasso applicato sulle operazioni di deposito presso l'Eurosistema era pari al 3 per cento, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,15 e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,4.

Nelle riunioni di gennaio e di marzo del 2025 il Consiglio direttivo ha deciso due ulteriori tagli dei tassi di 25 punti base ciascuno. Per definire l'orientamento di politica monetaria idoneo ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2 per cento nel medio termine, il Consiglio direttivo ha ribadito che continuerà a seguire un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

Con riferimento ai portafogli di titoli di politica monetaria:

- nel corso dell'anno è proseguita la riduzione del portafoglio dei titoli nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP), poiché il capitale rimborsato sui titoli in scadenza non viene più reinvestito a partire dal luglio 2023;

⁴ Il portafoglio strutturale di titoli e le nuove operazioni strutturali di rifinanziamento a più lungo termine saranno introdotti in una fase successiva, una volta che il bilancio dell'Eurosistema riprenderà a crescere durevolmente, tenendo conto delle consistenze di titoli preesistenti.

⁵ Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è stato coerentemente adeguato per consentire che il relativo differenziale rispetto al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali rimanga invariato a 25 punti base.

- nell’ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l’emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), i titoli in scadenza sono stati integralmente reinvestiti fino al mese di giugno del 2024; il portafoglio è stato successivamente ridotto in media di 7,5 miliardi al mese sino alla fine dell’anno, quando i reinvestimenti sono terminati.

Resta attivabile da parte del Consiglio direttivo lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI)⁶.

L’Eurosistema ha continuato a fornire liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie con piena aggiudicazione dei fondi richiesti⁷.

Alcuni dati di sintesi della politica monetaria dell’Eurosistema

Il ridimensionamento del bilancio dell’Eurosistema è proseguito nel 2024 riflettendo il minore contributo delle operazioni di politica monetaria.

L’ammontare dei fondi concessi dall’Eurosistema alle istituzioni creditizie con le operazioni di rifinanziamento (fig. 3) è diminuito in misura considerevole nel corso dell’anno, passando da 410 miliardi di euro alla fine del 2023 a 34 alla fine del 2024 (-92 per cento). La flessione è stata determinata dal completamento dei rimborsi della terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3), di cui 334 miliardi a scadenza naturale e 58 miliardi di rimborsi anticipati volontari⁸. La partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali e a quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi, aumentata nell’insieme a 34 miliardi alla fine del 2024 (da 18 miliardi alla fine del 2023), rappresentava quindi l’intera esposizione dell’Eurosistema nei confronti delle controparti di politica monetaria⁹. La durata media ponderata delle operazioni di rifinanziamento si è pertanto notevolmente ridotta, passando da 155 a 40 giorni.

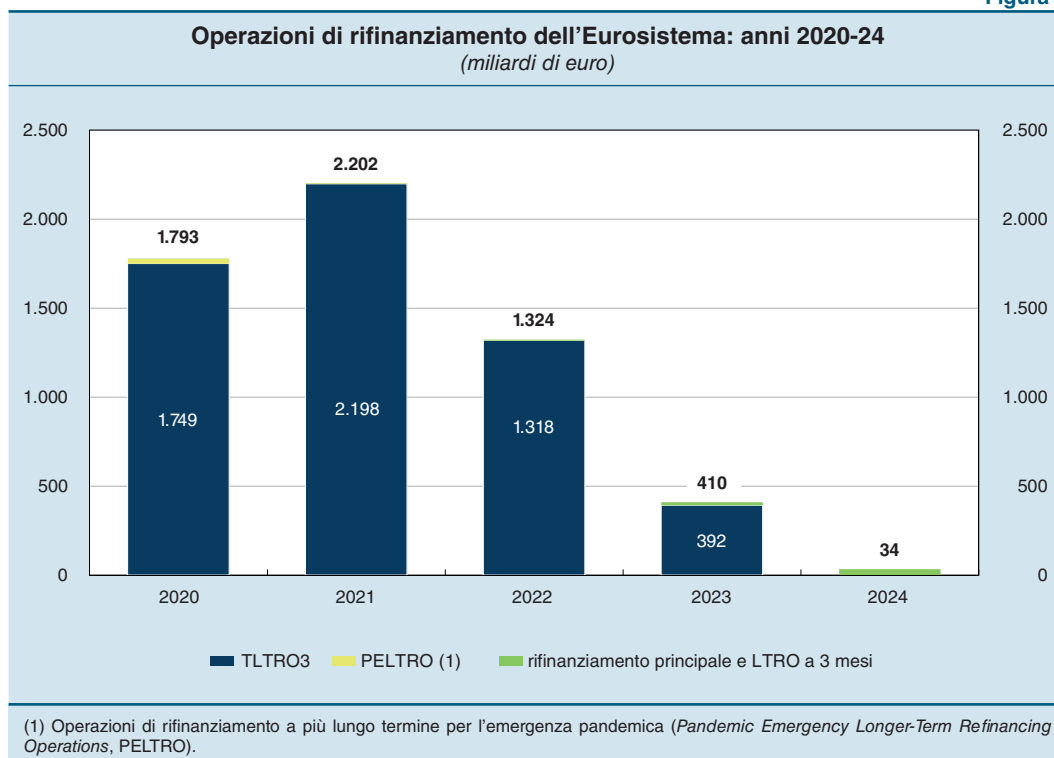
⁶ Tale strumento è stato istituito nel luglio 2022 per contrastare fenomeni di ingiustificata frammentazione dei mercati dei capitali lungo i confini nazionali che possano mettere seriamente a repentaglio l’omogenea trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell’area dell’euro. Qualora il TPI dovesse essere attivato, gli acquisti non sarebbero soggetti a restrizioni preventive e si concentrerebbero sul mercato secondario dei titoli del settore pubblico con scadenza residua compresa tra uno e dieci anni.

⁷ Non sono intervenute variazioni nelle modalità di assegnazione dei fondi in asta, né nelle modalità di valutazione dell’idoneità delle controparti. Dal 6 maggio 2024 sono invece entrate in vigore alcune misure di mitigazione del rischio applicate alle attività conferite in garanzia (*collateral*) a fronte dei finanziamenti (ad es. il ripristino della soglia minima di 25.000 euro per il capitale dei prestiti conferiti). La BCE ha inoltre annunciato ulteriori modifiche alla disciplina delle garanzie, che entreranno in vigore entro la fine del 2025; tali provvedimenti da un lato porranno termine all’idoneità di alcune tipologie di attività provvisoriamente considerate ammissibili, dall’altro integreranno nel sistema ordinario specifiche attività al momento previste dal regime temporaneo.

⁸ Dal settembre 2019 e con frequenza trimestrale sono state condotte in totale dieci operazioni nell’ambito delle TLTRO3, ciascuna con scadenza a tre anni, con fondi concessi a livello di Eurosistema per complessivi 2.339 miliardi.

⁹ Le operazioni di rifinanziamento principali erano pari a 17 miliardi (14 miliardi alla fine del 2023).

Figura 3



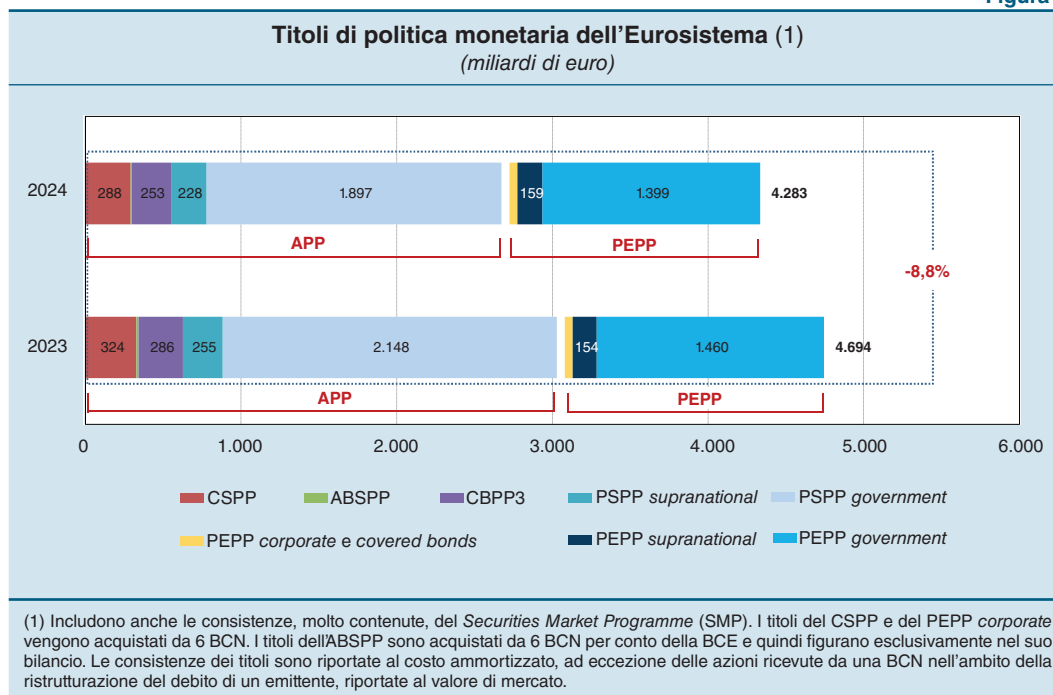
Per quanto riguarda l'attività di finanziamento in dollari statunitensi, complessivamente sono stati erogati 8,9 miliardi di dollari mediante operazioni di rifinanziamento a sette giorni, per un controvalore di circa 8,2 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (17,1 miliardi di dollari)¹⁰.

Le consistenze dei titoli di politica monetaria si sono ridotte dell'8,8 per cento nel confronto con la fine del 2023, passando da 4.694 a 4.283 miliardi, soprattutto a causa dell'interruzione per l'intero esercizio dei reinvestimenti dei titoli in scadenza dell'APP (fig. 4). Il capitale rimborsato sui titoli del PEPP è stato invece reinvestito, interamente fino al mese di giugno 2024 e solo parzialmente in seguito. Al 31 dicembre 2024 i titoli detenuti dalle BCN nell'ambito dei programmi oggetto di condivisione dei rischi erano pari a 959 miliardi (1.049 alla fine del 2023); i titoli i cui rischi gravano sulle singole BCN ammontavano a 2.947 miliardi (3.220 nel 2023). I titoli detenuti dalla BCE risultavano pari a 377 miliardi (425 nel 2023).

Nel corso del 2024 il surplus giornaliero di liquidità nell'area dell'euro – calcolato come somma delle riserve bancarie in eccesso rispetto all'obbligo e dei fondi detenuti presso la *deposit facility* – ha continuato a scendere, risultando in media pari a 3.174 miliardi (3.841 nel 2023; fig. 5).

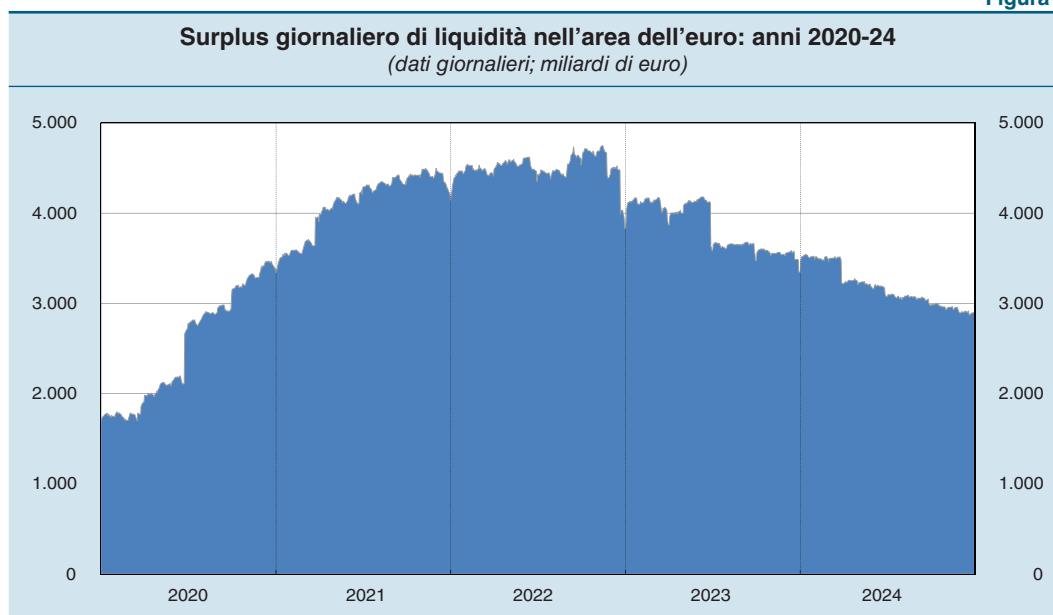
¹⁰ Le controparti italiane hanno richiesto un ammontare di 1,1 miliardi di dollari, per un controvalore in euro pari a 1,1 miliardi, in calo rispetto al 2023 (5,6 miliardi di dollari).

Figura 4



L'eccesso di liquidità è diminuito principalmente per effetto della riduzione del portafoglio dei titoli di politica monetaria e dei rimborsi delle operazioni TLTRO3, raggiungendo alla fine del 2024 il valore di 2.827 miliardi (3.346 alla fine del 2023). Nel 2024 la quasi totalità del surplus di liquidità è stata depositata overnight presso l'Eurosistema¹¹.

Figura 5



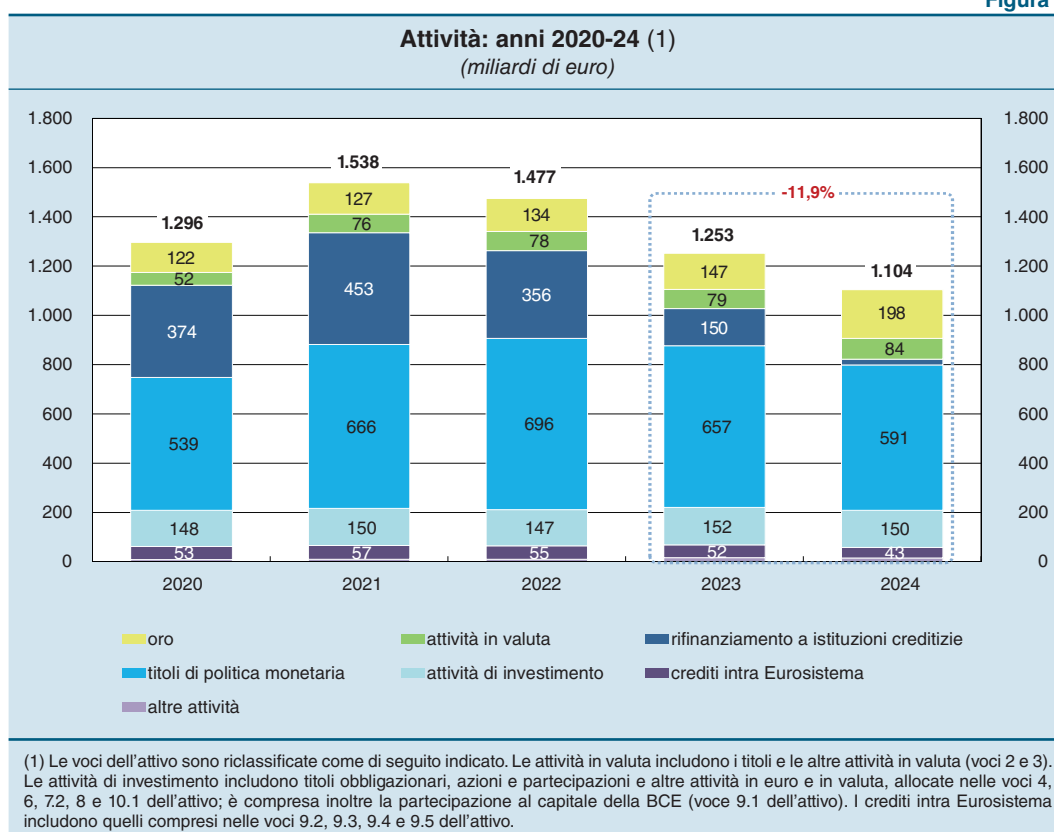
¹¹ La liquidità detenuta sui depositi di conto corrente, inclusa quella relativa agli obblighi di riserva, non è remunerata.

Dinamiche evolutive del bilancio della Banca d'Italia

Le attività

Nel 2024 la dimensione del bilancio della Banca d'Italia – coerentemente con quanto osservato a livello di Eurosystema – si è ridotta per il terzo anno consecutivo (fig. 6), anche se a un ritmo inferiore a quello registrato nel precedente esercizio (-11,9 per cento rispetto a -15,2 per cento del 2023), grazie al maggiore apprezzamento dell'oro.

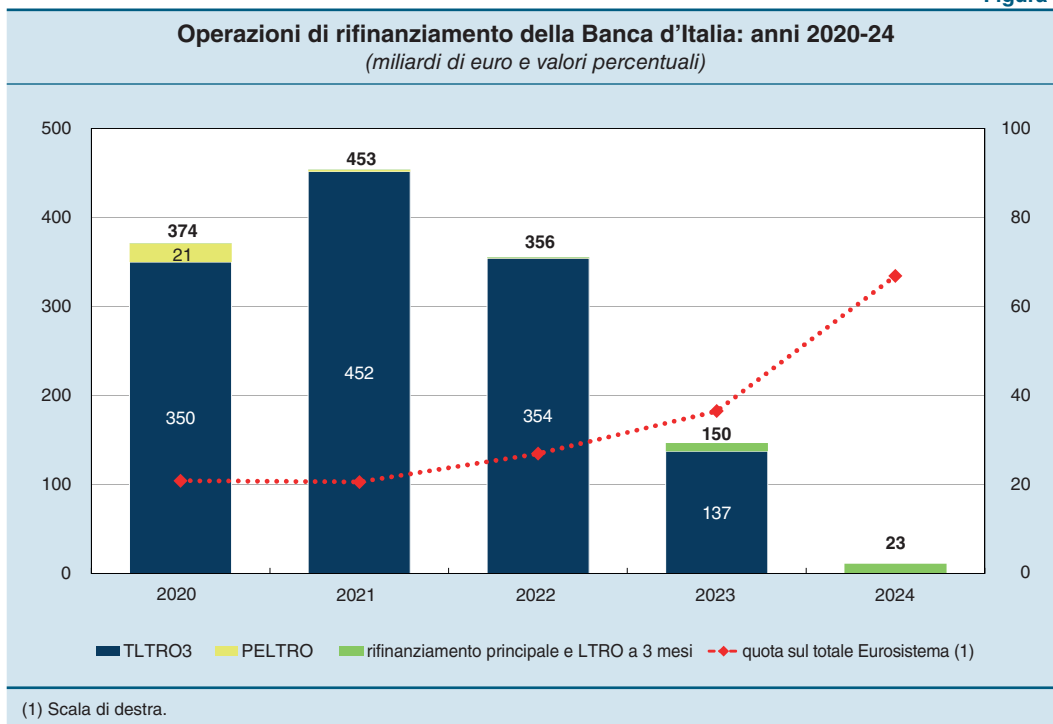
Figura 6



Le attività di politica monetaria sono scese complessivamente del 23,9 per cento (da 807 a 614 miliardi, corrispondenti al 56 per cento dell'attivo di bilancio alla fine dell'esercizio). In particolare, la flessione ha riguardato sia la componente del rifinanziamento alle istituzioni creditizie¹² a causa della scadenza delle ultime operazioni TLTRO3 sia, in misura più contenuta, la componente dei titoli. Alla fine del 2024 la quota delle operazioni di rifinanziamento della Banca sul totale dell'area dell'euro era pari al 67 per cento, in aumento rispetto al 37 per cento dell'esercizio precedente (fig. 7).

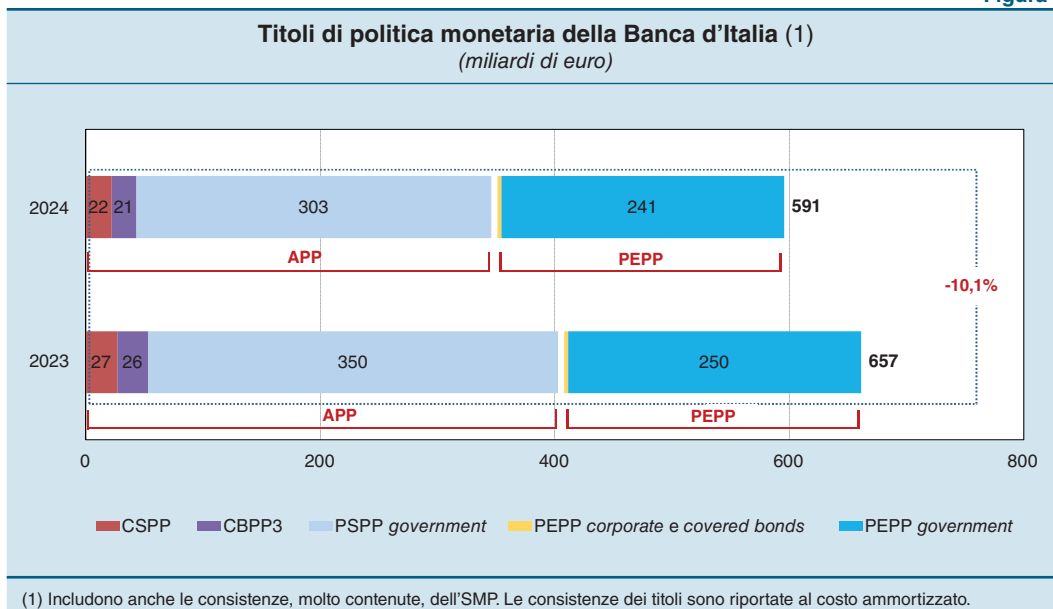
¹² La durata media ponderata delle operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca d'Italia si è ridotta da 168 a 41 giorni, in linea con quanto osservato a livello di Eurosystema.

Figura 7



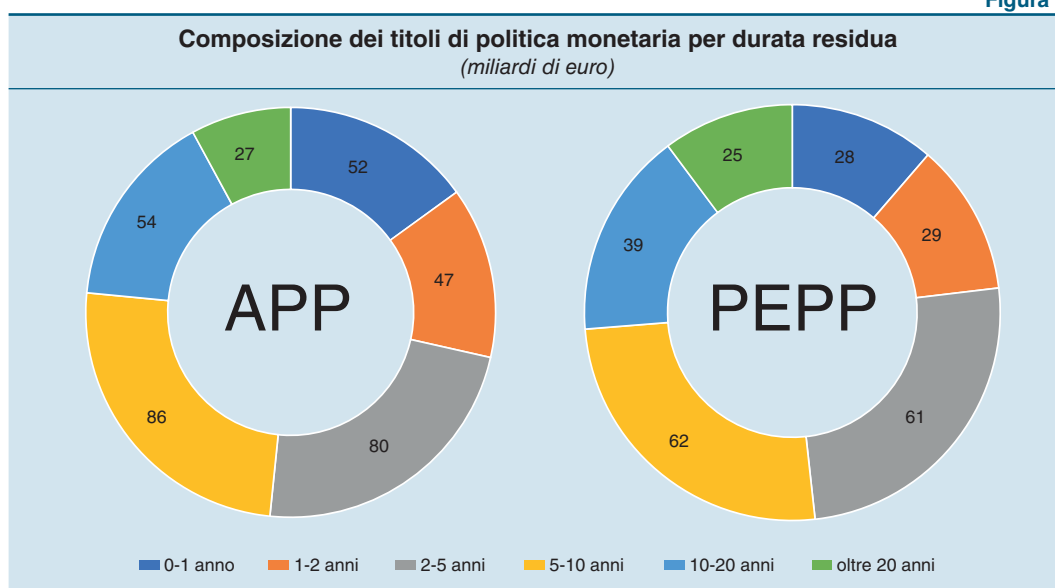
Le consistenze dei titoli di politica monetaria sono diminuite del 10,1 per cento a causa soprattutto del mancato reinvestimento per l'intero esercizio dei titoli in scadenza nell'ambito dell'APP (fig. 8).

Figura 8



La composizione per durata residua dei titoli detenuti dalla Banca nei programmi APP e PEPP a fine 2024 è riportata nella figura 9.

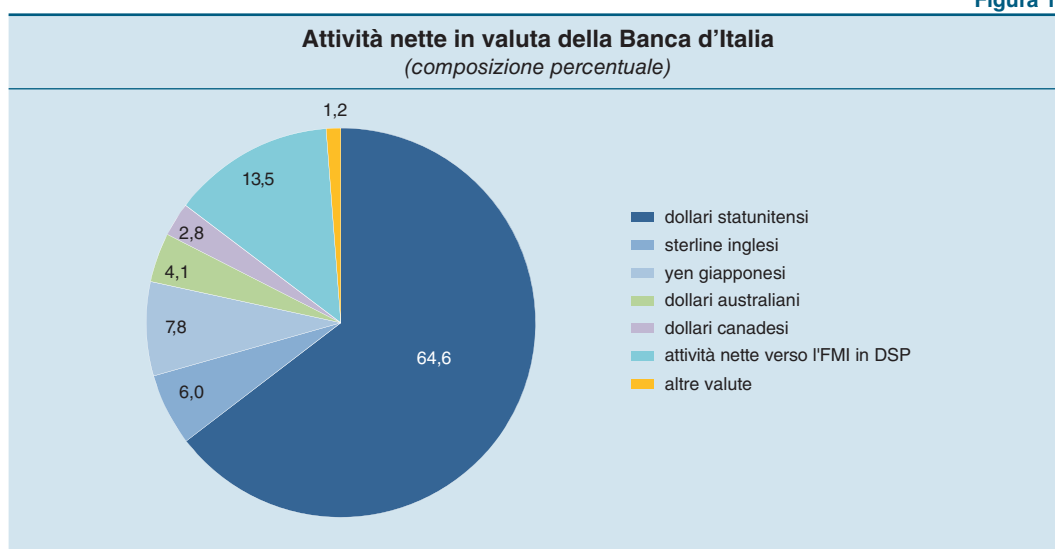
Figura 9



Il maggior valore delle riserve auree e delle attività nette in valuta ha contribuito a limitare la diminuzione complessiva del bilancio. Al 31 dicembre 2024 il controvalore in euro dell'oro era pari a 197,9 miliardi (147,2 alla fine del 2023); tale aumento è ascrivibile interamente all'apprezzamento del metallo, che nell'anno è stato del 34,4 per cento. Le riserve auree sono depositate per il 44,9 per cento in Italia, per il 43,3 negli Stati Uniti, per il 6,1 in Svizzera e per il 5,7 nel Regno Unito.

Le attività nette in valuta¹³ – la cui composizione per divisa è rappresentata nella figura 10 – ammontavano a 56,8 miliardi (52,5 alla fine del 2023); l'incremento è dovuto sia alle maggiori consistenze complessive, soprattutto di dollari statunitensi,

Figura 10



¹³ Le attività nette in valuta includono gli aggregati di bilancio relativi alle voci 2 e 3 dell'attivo (*attività in valuta*) e 6, 7 e 8 del passivo (*passività in valuta*).

sia all'apprezzamento rispetto all'euro delle principali valute detenute in portafoglio, in particolare del dollaro statunitense e dei diritti speciali di prelievo (DSP).

Le riserve ufficiali del Paese, detenute dalla Banca ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC, sono costituite dall'oro e dalle attività in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro. La gestione delle riserve ufficiali consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica, nonché di adempiere agli impegni nei confronti di organismi sovranazionali come il Fondo monetario internazionale. Le riserve sono parte integrante di quelle dell'Eurosistema; il loro livello complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardare la credibilità dell'Eurosistema stesso. Le riserve valutarie sono amministrare con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, tenendo conto anche del rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce inoltre una parte delle riserve valutarie della BCE sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

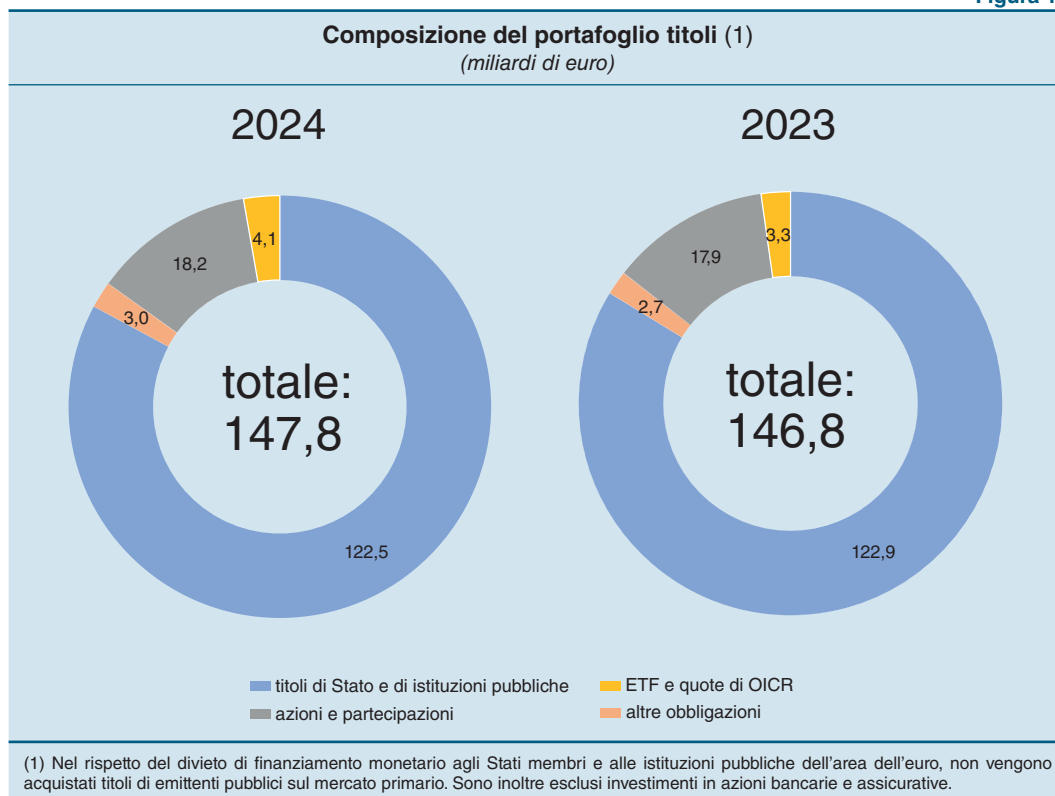
Alla fine del 2024 le attività detenute per finalità di investimento ammontavano a 150,3 miliardi (152,4 alla fine del 2023). L'aggregato è costituito in gran parte da titoli, pari a 147,8 miliardi (146,8 nel 2023; fig. 11); sono incluse inoltre anche le operazioni di *reverse repo* e i margini corrisposti a garanzia di operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta in prestito titoli (*direct securities lending*) complessivamente per un miliardo (3,9 nel 2023).

In questo portafoglio figurano in prevalenza titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro; le restanti obbligazioni sono costituite da titoli emessi da organismi internazionali e da società private. La componente azionaria del portafoglio è rappresentata in massima parte da titoli quotati (azioni e, in misura minore, quote di fondi di investimento). Rispetto all'esercizio precedente, il valore del portafoglio è aumentato principalmente per effetto dell'apprezzamento degli *exchange-traded funds* (ETF) e delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

La Banca integra nelle decisioni di investimento i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG).

Ai portafogli gestiti rispetto a un indice di riferimento si affianca un portafoglio tematico, incentrato sulla transizione energetica e investito in aziende che operano nei settori delle energie alternative, dei sistemi per l'efficientamento energetico, della mobilità elettrica e dell'edilizia verde. Ulteriori informazioni sono reperibili nel [Rapporto annuale sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici](#).

Nel 2024 sono proseguiti gli investimenti in quote di fondi, promossi da primarie società di gestione del risparmio e specializzati nel settore delle piccole e medie imprese italiane e in progetti infrastrutturali selezionati tenendo conto anche dei profili ESG. Nell'anno è stata avviata la sottoscrizione di quote di fondi che hanno l'obiettivo esplicito di finanziare progetti funzionali alla transizione climatica.



La Banca gestisce anche un Fondo pensione complementare a contribuzione definita (FPC), istituito per il personale assunto a partire dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile. Le componenti relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio dell'Istituto, rispettivamente, tra le *altre attività* e le *altre passività*; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. Alla fine del 2024 erano iscritte nel bilancio della Banca attività e corrispondenti passività del Fondo per 1,1 miliardi (circa un miliardo nel 2023).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NETTE

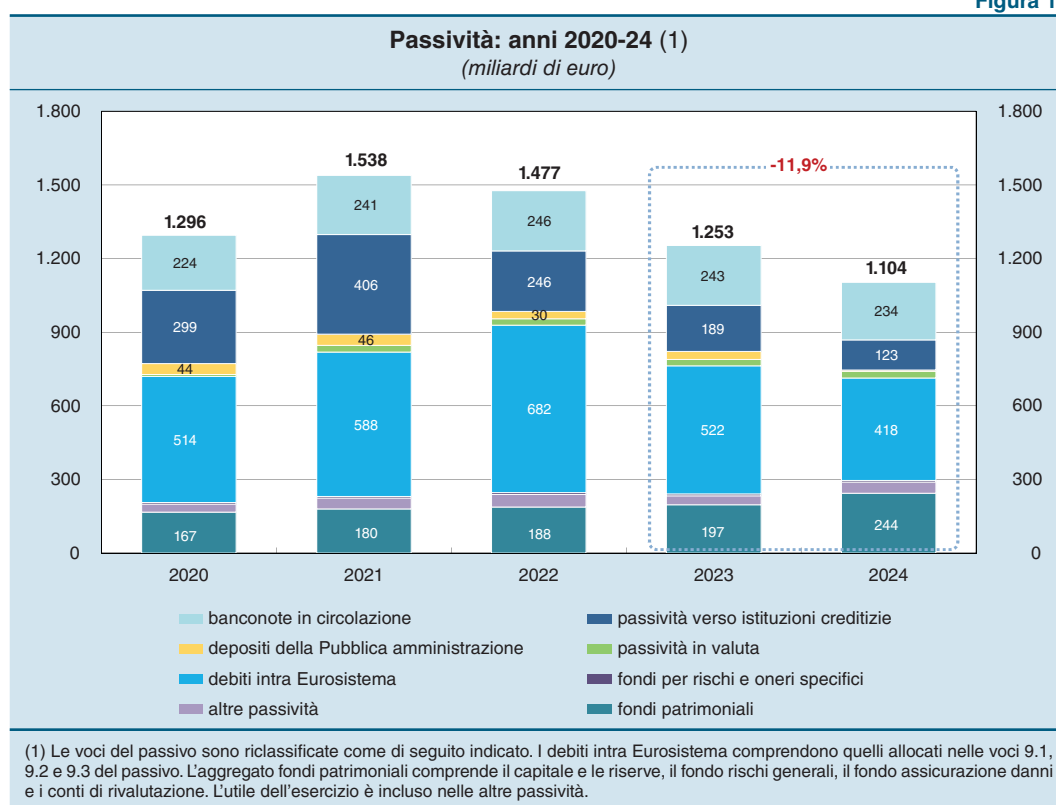
Alla fine del 2024 le attività finanziarie nette (AFN) della Banca, la cui disciplina è contenuta in uno specifico accordo a livello di Eurosystema (*Agreement on Net Financial Assets*, ANFA), ammontavano complessivamente a 124,9 miliardi, in aumento rispetto alla fine del 2023 (101,8 miliardi). Le AFN corrispondono alla somma algebrica delle attività finanziarie non direttamente collegate alla politica monetaria – tra cui l'oro, le attività nette in valuta e i titoli in euro – e delle passività non riferibili alla politica monetaria. L'ANFA è un accordo concluso tra le banche centrali nazionali dei paesi dell'area dell'euro e la Banca centrale europea. Prevede un insieme di regole e massimali che le BCN sono tenute a rispettare affinché gli acquisti delle attività finanziarie effettuati nello svolgimento dei compiti loro assegnati dai rispettivi ordinamenti nazionali non interferiscano con la conduzione della politica monetaria unica.

Ulteriori informazioni sulle AFN sono disponibili sul sito della Banca centrale europea, dove per ciascuna BCN e per la BCE vengono pubblicati: (a) la situazione patrimoniale con cadenza mensile; (b) l'ammontare medio annuo delle attività finanziarie nette.

Le passività

Nel 2024 la diminuzione delle attività di politica monetaria ha determinato, nel passivo, principalmente la riduzione dei debiti intra Eurosystema (costituiti in prevalenza dal saldo connesso con l'operatività di TARGET) e dei depositi delle istituzioni creditizie (fig. 12). Sono diminuiti in misura più contenuta i depositi della Pubblica amministrazione e le banconote in circolazione; sono invece aumentati i fondi patrimoniali per effetto della crescita delle plusvalenze non realizzate, relative principalmente al conto di rivalutazione dell'oro, solo in parte compensata dalla riduzione per utilizzo del fondo rischi generali.

Figura 12

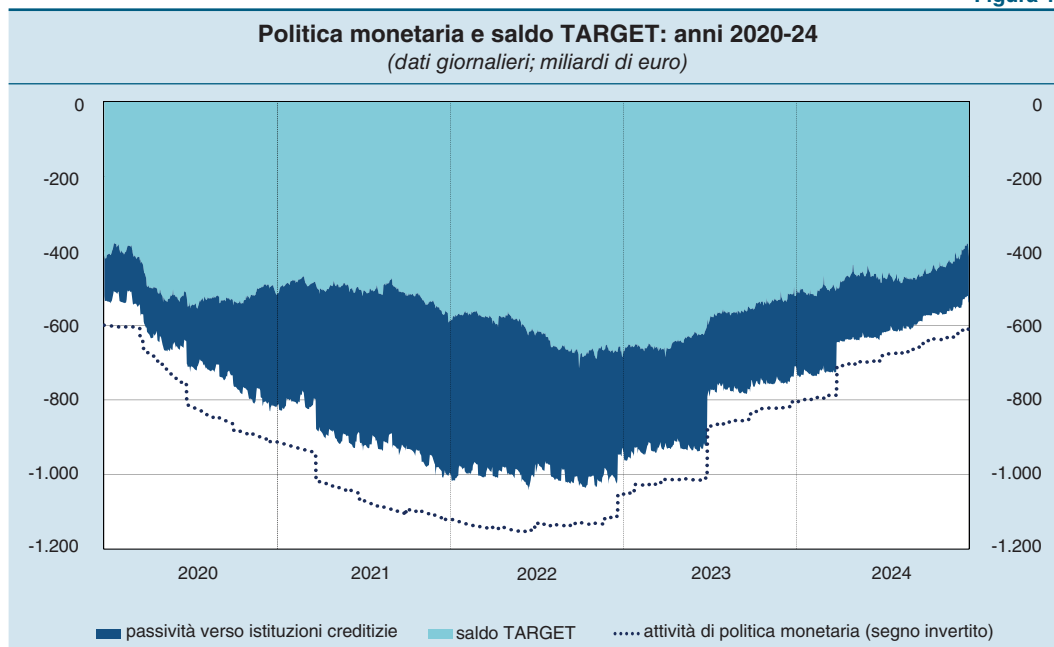


Proseguendo il calo iniziato nel 2023, il saldo debitorio TARGET¹⁴ si è ridotto del 20 per cento (da 521 a 416 miliardi alla fine del 2024; fig. 13). La diminuzione riflette afflussi netti di liquidità dovuti soprattutto a investimenti esteri in titoli italiani, principalmente pubblici. Ha contribuito alla riduzione del saldo debitorio anche l'incasso della quinta e della sesta rata dei fondi relativi al Dispositivo per la

¹⁴ Il saldo TARGET può essere considerato la contropartita contabile di tutte le transazioni eseguite tra residenti e non residenti in Italia.

ripresa e la resilienza, che tramite il sistema TARGET sono state riconosciute allo Stato italiano.

Figura 13



L'ammontare complessivo delle banconote in circolazione dell'Eurosistema¹⁵, pari a 1.588 miliardi di euro alla fine del 2024, è ripartito tra le banche centrali come segue: alla BCE è attribuita una quota convenzionale pari all'8 per cento, mentre il restante 92 è assegnato a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota percentuale di pertinenza (*banknote allocation key*; cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). L'importo di competenza della Banca d'Italia, pari a 234 miliardi, è esposto nella voce del passivo *banconote in circolazione*. La differenza tra la quota di competenza così calcolata e l'ammontare di banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto, se positiva (negativa), origina un credito (debito) fruttifero (oneroso) di interessi verso l'Eurosistema esposto nella voce *crediti (debiti) netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*. Alla fine del 2024 il credito della Banca era pari a 36 miliardi (fig. 14).

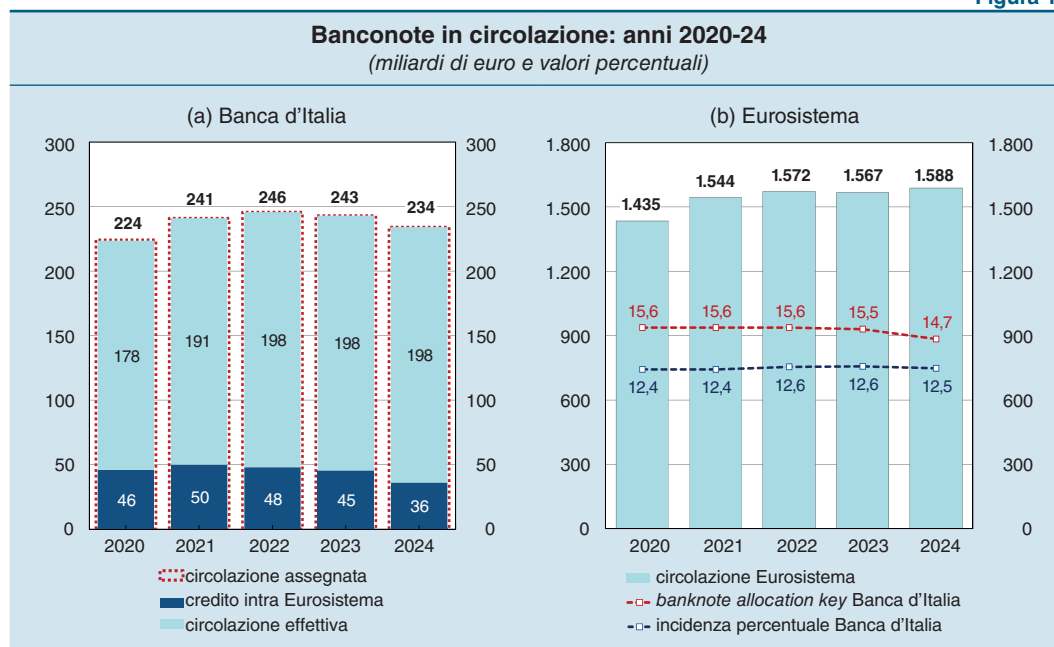
L'ammontare delle banconote assegnato alla Banca d'Italia è diminuito nel 2024, nonostante un aumento della circolazione complessiva nell'Eurosistema¹⁶ (fig. 14), per effetto della riduzione della quota percentuale di pertinenza dell'Istituto dovuta all'aggiustamento quinquennale della chiave capitale (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosistema*). Per questo motivo si è ridotto di 9 miliardi il credito verso l'Eurosistema, nonostante il lieve

¹⁵ La circolazione è pari alla differenza cumulata tra biglietti emessi e biglietti introitati da parte delle banche centrali dall'introduzione dell'euro.

¹⁶ Nel 2024 l'emissione netta di banconote è stata pari a 709 milioni di pezzi (21,1 miliardi di euro). I tagli che hanno registrato l'aumento maggiore sono stati quelli da 100 euro e da 5 euro (entrambi 3,2 per cento); una crescita più moderata è stata rilevata per i tagli da 10 euro (2,8 per cento), 50 euro (2,6 per cento) e 20 euro (1,5 per cento).

incremento delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (+0,3 miliardi di euro).

Figura 14



La consistenza media della circolazione effettiva della Banca nel 2024 è stata invece di 193,4 miliardi (194 nel 2023), in diminuzione dello 0,3 per cento, a fronte di un decremento medio dello 0,1 registrato nell'area dell'euro.

Nel 2024 sono stati prodotti 815,7 milioni di biglietti, costituiti da banconote in euro della seconda serie (da 20 e da 50) per 687,3 milioni nonché da biglietti realizzati nell'ambito di accordi di cooperazione internazionale e da banconote test per progetti di ricerca e sviluppo per conto della BCE. È stata completata la produzione della quota residua di banconote del 2023 e realizzata la quasi totalità (96,3 per cento) della quota assegnata all'Istituto per il 2024, superando quanto previsto dal piano di produzione annuale.

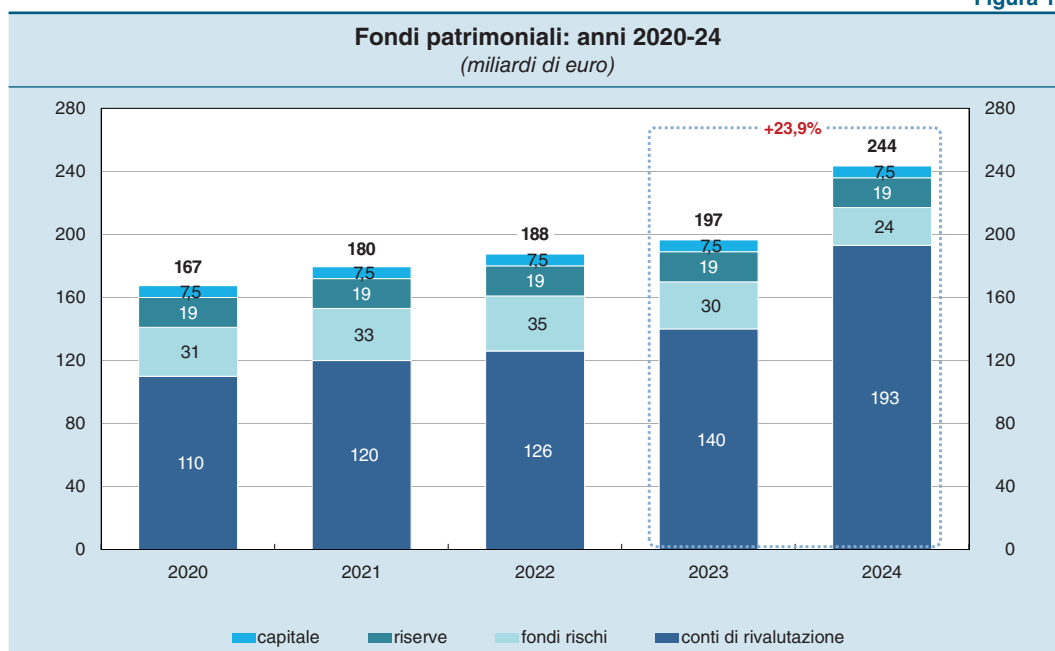
Lo scorso anno sono stati immessi in circolazione 2,1 miliardi di biglietti (2,2 nel 2023). Il flusso di banconote rientrate e verificate è stato pari a 2 miliardi di pezzi (2,1 nel 2023); quelle ritirate definitivamente sono state 0,8 miliardi (stesso volume anche nel 2023).

I fondi patrimoniali

Nel 2024 i fondi patrimoniali¹⁷ sono aumentati del 23,9 per cento (fig. 15).

¹⁷ I fondi patrimoniali sono rappresentati dal capitale, dalle riserve, dai fondi rischi (costituiti in particolare dal fondo rischi generali) e dai conti di rivalutazione. Le riserve sono alimentate in sede di ripartizione dell'utile netto; i fondi rischi sono costituiti con accantonamenti di utili lordi e fronteggiano la rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità. I conti di rivalutazione accolgono le plusvalenze da valutazione (non realizzate) su oro, valute e titoli che non vengono imputate al conto economico come componenti positive di reddito; questi saldi sono utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei prezzi e/o dei cambi e rappresentano pertanto un primo presidio patrimoniale a fronte di queste specifiche fonti di rischio della Banca.

Figura 15



Nell'ultimo quinquennio i fondi patrimoniali sono cresciuti grazie ai conti di rivalutazione, in particolare dell'oro, per effetto del rialzo del relativo prezzo. Negli ultimi due esercizi il fondo rischi generali – alimentato per diversi anni per fronteggiare i rischi assunti con l'espansione delle operazioni di politica monetaria¹⁸ – è diminuito per fare fronte alle perdite lorde registrate negli esercizi 2023 e 2024. Ciò nonostante il livello di copertura dei rischi resta adeguato in una prospettiva di medio termine, considerando la loro riduzione in relazione al ridimensionamento del bilancio e le prospettive reddituali positive già a partire dal 2025 (cfr. il paragrafo: *I rischi finanziari*).

Il capitale

Il capitale della Banca d'Italia è pari a 7.500.000.000 euro ed è suddiviso in 300.000 quote nominative di partecipazione che per legge possono essere detenute esclusivamente da: (a) banche aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; (b) imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; (c) fondazioni di cui all'art. 27 del D.lgs. 153/1999; (d) enti e istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.lgs. 252/2005.

I diritti patrimoniali dei Partecipanti sono limitati al capitale e ai dividendi (art. 3 dello Statuto). La legge stabilisce un numero massimo di quote, pari al 5 per cento del capitale, detenibile direttamente o indirettamente da ciascun Partecipante. Sulle quote possedute in eccesso rispetto al suddetto limite non spetta il diritto di voto

¹⁸ Dall'avvio nel 2015 dell'APP la Banca ha destinato circa 18 miliardi al fondo rischi generali nell'ambito delle politiche di rafforzamento patrimoniale.

e i relativi dividendi sono attribuiti alle riserve statutarie della Banca. Attualmente nessun Partecipante detiene quote che superano la soglia fissata dalla legge.

Il diritto al dividendo sussiste solo per i Partecipanti che risultino titolari delle quote al termine del quarantesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione (art. 38 dello Statuto). Il 19 febbraio 2025, ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2024, i Partecipanti erano 174 (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Capitale e riserve*).

Il conto economico

Il risultato lordo del 2024, prima dell'utilizzo del fondo rischi generali e delle imposte, è stato negativo per 7.319 milioni di euro (-7.125 nel 2023).

La politica monetaria, incidendo su dimensione e composizione di attività e passività finanziarie nonché sui rispettivi tassi di rendimento, influenza in misura significativa l'evoluzione del margine di interesse e del risultato netto della redistribuzione del reddito monetario dell'Eurosistema¹⁹, componenti principali del conto economico dell'Istituto (fig. 16).

Come nell'esercizio precedente, nel 2024 il margine di interesse è stato negativo (-4.241 milioni) a causa del più elevato tasso medio di remunerazione delle passività in euro (come i depositi delle banche e il saldo debitorio connesso con l'operatività di TARGET²⁰) rispetto a quello delle attività in euro, prevalentemente a tasso fisso e a più lunga scadenza (in particolare i titoli detenuti per finalità di politica monetaria). Il miglioramento registrato rispetto allo scorso anno (+541 milioni) è dovuto principalmente alla minore consistenza delle passività in euro²¹.

Anche il risultato della redistribuzione del reddito monetario è stato negativo, per 1.872 milioni nel 2024 (-1.130 milioni nel 2023²²; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario* e il riquadro: *Il reddito monetario*).

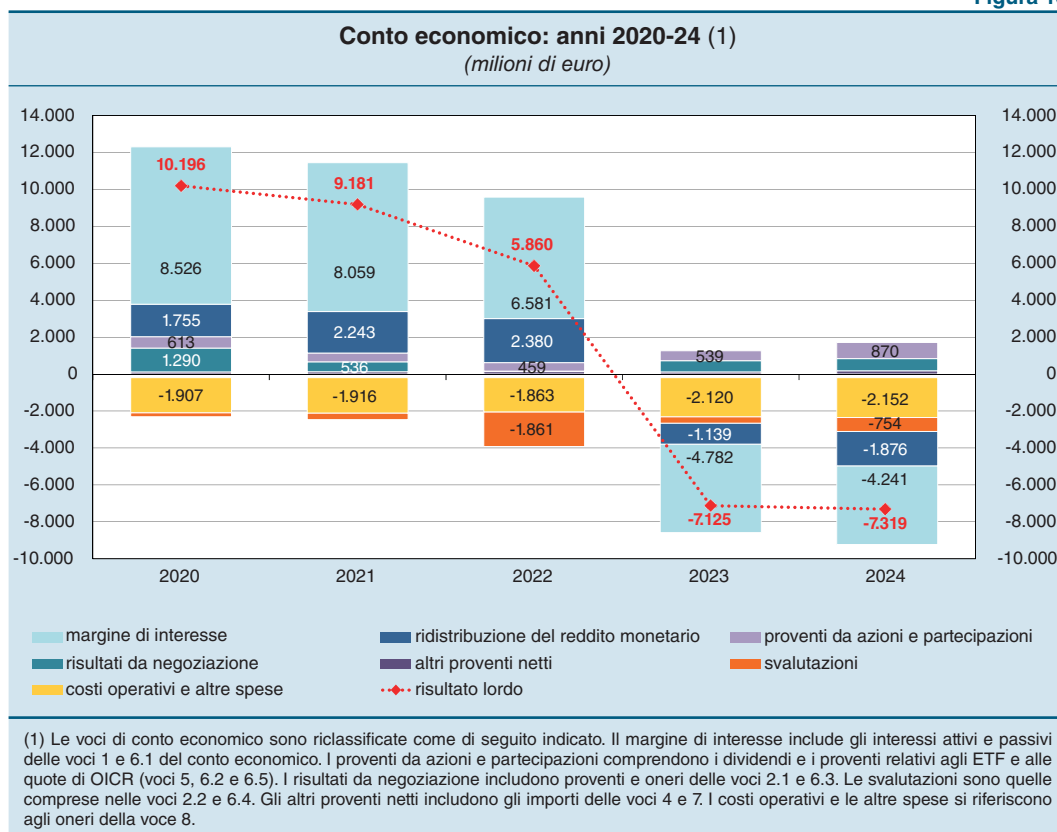
¹⁹ Il risultato netto è pari alla differenza tra la quota del reddito monetario complessivo redistribuito alle BCN in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE e quello, maggiore o minore, conseguito dalle singole BCN. Il reddito monetario viene calcolato sulla base delle regole stabilite dal Consiglio direttivo: ad esempio, nel 2024 gli interessi sui titoli di politica monetaria a rischio non condiviso sono stati calcolati convenzionalmente al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali e quindi differiscono anche sensibilmente dagli interessi effettivi, riportati nel margine di interesse.

²⁰ Il saldo TARGET è stato remunerato al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali fino al 31 dicembre 2024. Dal 1° gennaio 2025 è remunerato al più basso tasso sulle operazioni di deposito presso l'Eurosistema (cfr. nella nota integrativa il paragrafo: *Eventi successivi alla chiusura del bilancio*).

²¹ Tale miglioramento è stato parzialmente compensato dall'impatto negativo determinato dai tassi di riferimento che, nonostante la riduzione avviata a partire da giugno scorso, sono stati in media più elevati dell'esercizio precedente.

²² Gli importi differiscono da quelli riportati nella voce 3 del conto economico in quanto questa include anche le rettifiche degli esercizi precedenti e la variazione del fondo connesso con le operazioni di politica monetaria.

Figura 16



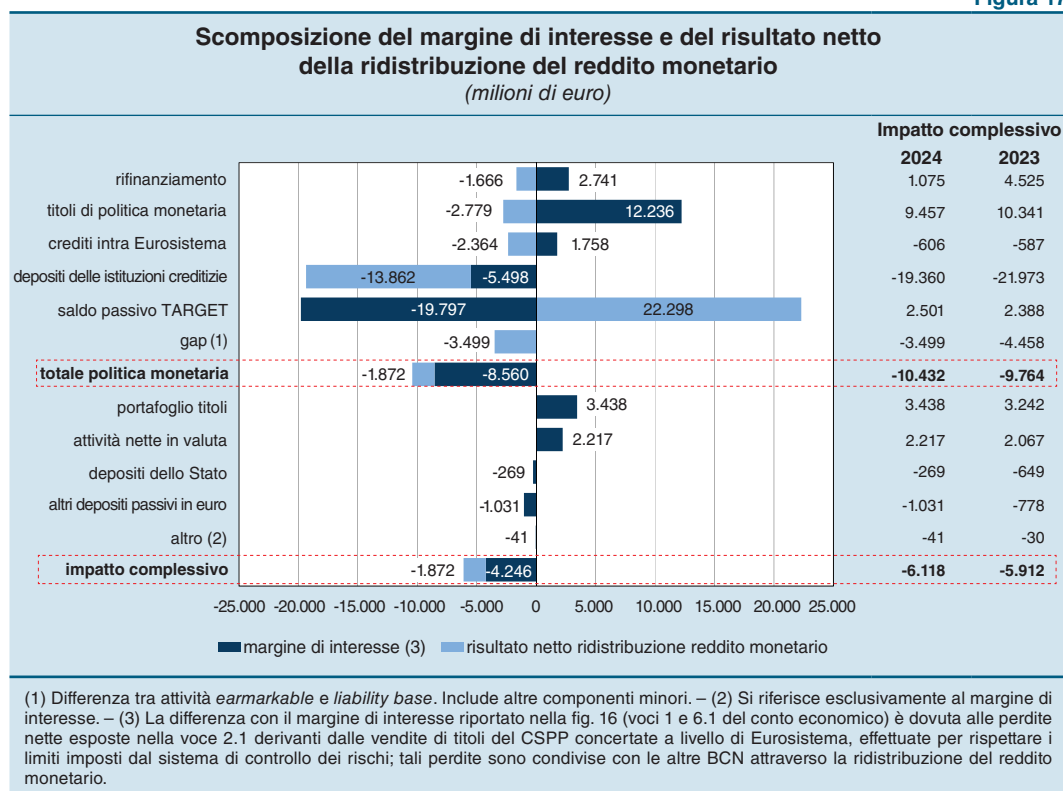
Complessivamente l'impatto della politica monetaria, dato dalla combinazione del margine di interesse conseguito sulle attività fruttifere e sulle passività onerose presenti in bilancio e del risultato netto della redistribuzione del reddito monetario dell'Eurosistema, è stato negativo per 10.432 milioni nel 2024 (-9.764 milioni nel 2023; fig. 17 e cfr. il riquadro: *L'impatto della politica monetaria sul conto economico*). I redditi netti maturati sulle altre attività e passività hanno solo parzialmente mitigato tale effetto.

Sul peggioramento del risultato lordo dell'esercizio hanno influito le maggiori svalutazioni (+412 milioni)²³, solo parzialmente compensate dall'aumento dei proventi da azioni e partecipazioni (+331 milioni), conseguente soprattutto all'adeguamento quinquennale della chiave capitale, avvenuto il 1° gennaio 2024 (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Proventi da partecipazioni*)²⁴.

²³ L'aumento è dovuto principalmente al peggioramento dei corsi delle azioni in euro e dei titoli obbligazionari denominati in dollari statunitensi, nonché, in misura minore, all'incremento delle svalutazioni in cambi.

²⁴ In occasione dell'aggiustamento quinquennale della chiave capitale è previsto che le BCN regolino finanziariamente la variazione della propria quota di partecipazione nelle altre componenti del patrimonio netto della BCE (conti di rivalutazione, riserve, fondi rischi, utile/perdita dell'esercizio ed eventuali perdite portate a nuovo). La riduzione della chiave capitale dell'Istituto (dal 16,85 al 16,02 per cento) ha comportato il pagamento alla Banca di 284 milioni da parte delle BCN la cui chiave capitale è invece aumentata.

Figura 17



L'IMPATTO DELLA POLITICA MONETARIA SUL CONTO ECONOMICO

I redditi dell'Eurosistema sulle attività a rischio condiviso e sulle passività collegate alla politica monetaria si distribuiscono tra le BCN in proporzione alla chiave capitale. Di conseguenza gli interessi passivi sui depositi delle istituzioni creditizie hanno inciso negativamente sul conto economico della Banca per complessivi 19.360 milioni, dei quali 5.498 riconosciuti alle banche italiane e riportati nel margine di interesse e 13.862 rilevati nel risultato netto della redistribuzione del reddito monetario, in quanto la chiave capitale della Banca è stata superiore alla quota di depositi delle banche italiane sul totale dell'Eurosistema. I redditi conseguiti sui titoli di politica monetaria (9.457 milioni), principalmente su quelli governativi non soggetti alla condivisione dei rischi e dei relativi rendimenti, hanno contribuito a limitare le perdite. Il saldo debitorio TARGET ha prodotto complessivamente un impatto netto positivo sul conto economico della Banca attraverso la redistribuzione del reddito monetario¹.

¹ Le BCN dell'area dell'euro detengono complessivamente una posizione netta creditoria sul sistema TARGET (equivalente al saldo debitorio registrato nel bilancio della BCE, i cui redditi non partecipano alla redistribuzione del reddito monetario). Gli interessi attivi di competenza della Banca su tale credito (2.501 milioni) corrispondono quindi alla differenza tra il risultato netto della redistribuzione a favore dell'Istituto (22.298 milioni) e gli interessi passivi corrisposti dalla Banca sul proprio saldo debitorio e rilevati nel margine di interesse (-19.797 milioni).

L'ammontare complessivo dei costi operativi e delle altre spese è risultato pari a 2.152 milioni, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+32 milioni; cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

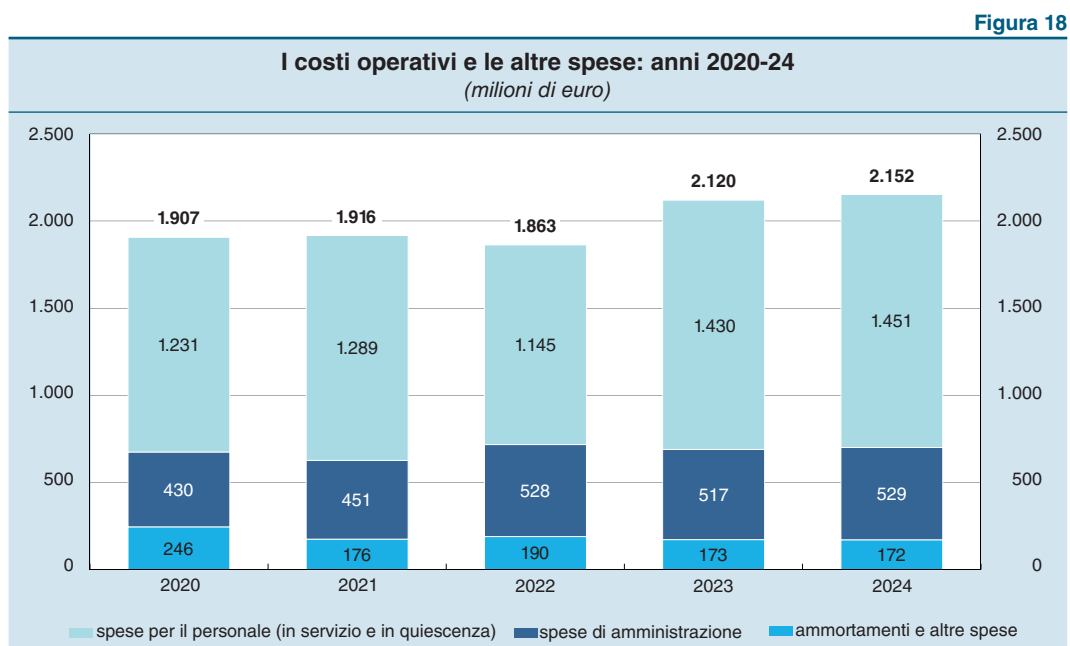
A fronte della perdita lorda conseguita nell'esercizio, pari a 7.319 milioni, il fondo rischi generali è stato utilizzato per 5.800 milioni²⁵.

Le imposte di competenza evidenziano un contributo positivo pari a 2.363 milioni (2.340 nel 2023) determinato essenzialmente dall'iscrizione dell'Imposta sui redditi delle società (Ires) anticipata connessa con il riporto in avanti della perdita fiscale dell'esercizio²⁶.

L'esercizio 2024 si è quindi chiuso con un utile netto di 844 milioni (815 nel 2023), in aumento di 29 milioni.

I costi operativi e le altre spese

L'andamento e la composizione dei costi complessivi sono riportati nella figura 18. I costi operativi nel 2024 sono aumentati di 32 milioni rispetto all'esercizio precedente per l'incremento sia delle spese per il personale in servizio e in quiescenza sia delle spese di amministrazione.



²⁵ Nell'esercizio precedente il fondo era stato utilizzato per 5.600 milioni, a fronte della perdita di 7.125 milioni.

²⁶ L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate connesse con le perdite fiscali del 2023 e del 2024 (4,6 miliardi) si basa sulla ragionevole certezza, tenuto conto delle prospettive reddituali, di generare imponibili positivi che ne consentiranno il pieno recupero nei futuri esercizi.

In particolare, sono aumentate di 11 milioni le indennità di fine rapporto corrisposte nell'anno a causa del maggior numero di cessazioni registrate nel 2024. In misura più contenuta sono cresciute: (a) le spese per il personale in servizio (+7 milioni) sia per la dinamica inflativa attribuita in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) al netto dei beni energetici importati, sia per la variazione quali-quantitativa dell'organico; (b) le pensioni (+4 milioni), per gli adeguamenti legati alla perequazione.

Le *spese di amministrazione*, pari al 25 per cento del totale dei costi operativi, sono aumentate di 12 milioni rispetto all'esercizio precedente (529 milioni, a fronte di 517 del 2023). La crescita è dovuta principalmente ai maggiori oneri sostenuti per le infrastrutture tecnologiche (hardware e software) – tra cui rientrano le spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture dell'Eurosistema – e per l'acquisto di materie prime per la produzione di banconote, solo in parte compensati dalle minori spese di manutenzione degli immobili (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Spese e oneri diversi*).

I costi per la realizzazione e la gestione delle applicazioni e delle infrastrutture tecnologiche hanno inciso sul totale delle spese di amministrazione per il 30 per cento (29 nell'esercizio precedente). Nel 2024 è proseguito l'impegno dell'Istituto in molteplici iniziative informatiche. Per quanto concerne i sistemi per i quali la Banca svolge il ruolo di service provider a livello di Eurosistema (cfr. il riquadro: *I costi e i rimborsi per le infrastrutture dell'Eurosistema*), sono state realizzate iniziative per l'ammodernamento e il potenziamento sia dei sistemi relativi al comparto delle infrastrutture di mercato, in particolare T2, TARGET2-Securities (T2S) e TARGET Instant Payment Settlement (TIPS), sia di quelli del comparto statistico AnaCredit e Register of Institutions and Affiliates Database (RIAD). Sono proseguite le attività per l'avvio del sistema comune di gestione delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosistema (*Eurosystem Collateral Management System, ECMS*), con lo scopo di favorire un'efficiente gestione della liquidità e delle garanzie fornendo un servizio armonizzato alle controparti. La Banca ha contribuito attivamente ai lavori, coordinati dalla BCE, per la realizzazione dell'euro digitale, nonché a quelli per la piattaforma europea a sostegno del trattamento delle statistiche (*Common Data Management*).

I COSTI E I RIMBORSI PER LE INFRASTRUTTURE DELL'EUROSISTEMA

La Banca d'Italia fornisce, insieme ad alcune BCN, servizi di sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. In qualità di provider la Banca riceve rimborsi dall'Eurosistema che sono iscritti nella voce *altri proventi* e che per il 2024 ammontano a 117 milioni di euro (73 nel 2023).

In qualità di comproprietario, insieme alle altre BCN, delle infrastrutture condivise dell'Eurosistema l'Istituto riceve tariffe e sostiene costi in proporzione alla propria chiave capitale. Le prime ammontano a 38 milioni (22 nel 2023) e figurano fra le tariffe attive. I secondi, pari a 38 milioni (31 nel 2023), sono rappresentati nelle *spese di amministrazione*.

Tra le iniziative in ambito domestico, sono state concluse le attività relative alla: (a) reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria (ReTes) con l'obiettivo di innovare le relative modalità operative – allineandole all'evoluzione dei sistemi e degli strumenti di pagamento – e di migliorare ulteriormente la capacità di analisi e di monitoraggio della spesa pubblica; (b) realizzazione di una piattaforma unica di gestione dei pagamenti (Gepa) propri, della Pubblica amministrazione e dei clienti istituzionali, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi, coerenti con le evoluzioni del contesto europeo.

Nel 2024 è proseguito l'impegno sul fronte delle tecnologie più avanzate; in particolare è stata avviata un'iniziativa per promuovere all'interno dell'Istituto la diffusione ampia e strutturata di modelli e tecniche innovative di intelligenza artificiale e machine learning mediante una piattaforma tecnologica utilizzabile direttamente dalle diverse funzioni aziendali.

Gli oneri per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, inclusi nelle *spese di amministrazione*, sono diminuiti rispetto al 2023 principalmente a causa della riprogrammazione di alcune iniziative e della razionalizzazione dell'attività manutentiva sugli stabili. Nell'anno sono proseguite le attività previste nell'ambito del piano di riassetto logistico e di riqualificazione di alcuni edifici dell'Amministrazione centrale e della rete territoriale; sono stati inoltre avviati nuovi interventi per coniugare le esigenze di adeguamento al rischio sismico e di miglioramento energetico con il raggiungimento di elevati standard di flessibilità d'uso e comfort ambientale in applicazione del principio dell'*activity-based working*²⁷.

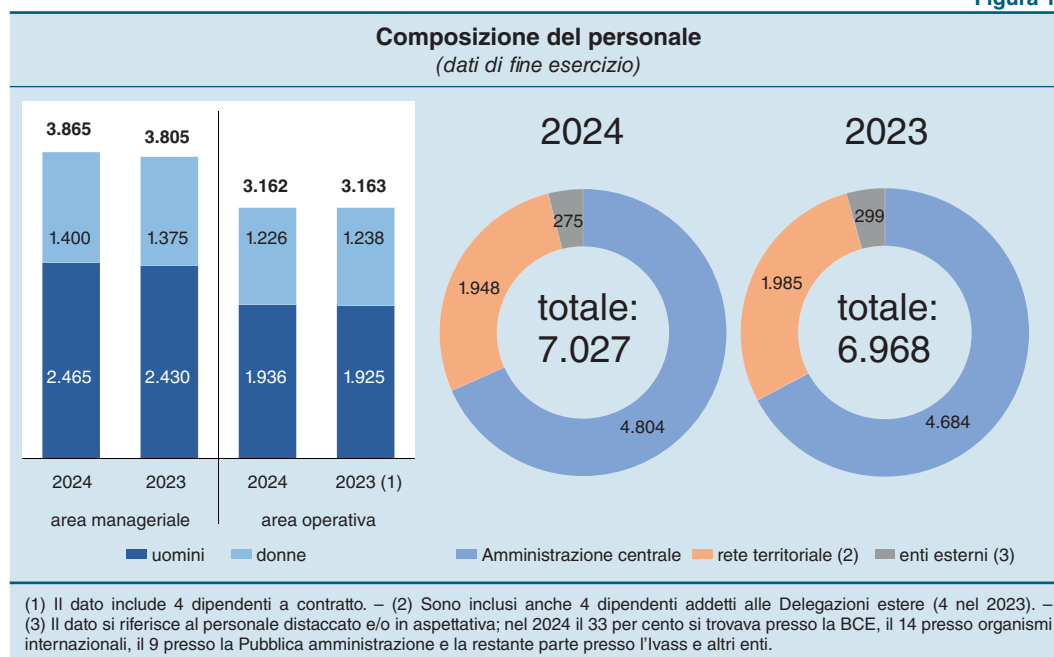
Anche grazie al minore fabbisogno di spazi connesso con l'applicazione del modello di lavoro ibrido, sarà progressivamente possibile disdire i contratti di locazione degli edifici utilizzati temporaneamente come uffici dai dipendenti allocati negli stabili oggetto di riordino dell'area romana, con positive ricadute sotto il profilo economico.

Le *altre spese*, dopo l'elevato importo registrato nel 2020 per le maggiori erogazioni liberali deliberate per l'emergenza sanitaria, mostrano negli ultimi anni un andamento pressoché stabile.

La compagine del personale

Al 31 dicembre 2024 il numero dei dipendenti era pari a 7.027 unità, di cui 4.804 addetti all'Amministrazione centrale, 1.944 alle Filiali, 4 alle Delegazioni estere e 275 distaccati presso altri enti (fig. 19). Rispetto alla fine del 2023 il personale è aumentato di 59 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 230 (240 nel 2023), di cui circa il 65 per cento con il requisito all'ingresso di un titolo universitario. Le cessazioni dal servizio sono state 171 (112 nel 2023).

²⁷ Tale principio si riferisce alla gestione degli spazi di lavoro basata sulla possibilità di scegliere l'ambiente più adeguato al tipo di attività da svolgere.



I dipendenti inquadrati nell'area manageriale alla fine del 2024 rappresentavano il 55 per cento del personale dell'Istituto, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Alla stessa data l'età media del personale era di 49,2 anni (48,9 nel 2023) e le donne rappresentavano il 37,4 per cento del totale (37,5 lo scorso anno). Il ricorso al lavoro da remoto si è collocato nell'anno in media al 38 per cento (37 nell'esercizio precedente). L'azione formativa ha coinvolto 6.309 dipendenti, pari all'89,8 per cento della compagine, per un totale di 306.932 ore di formazione.

Destinazione del risultato di esercizio

L'art. 38 dello Statuto dispone che il Consiglio superiore, su proposta del Diretorio e sentito il Collegio sindacale, deliberi il piano di ripartizione dell'utile netto e la presentazione della proposta di destinazione all'Assemblea per l'approvazione²⁸.

Sulla base della politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*) vigente, approvata dal Consiglio il 30 aprile 2015, i dividendi da riconoscere ai Partecipanti si collocano di norma nell'intervallo di 340-380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca; valori al di fuori di tale intervallo sono possibili qualora le condizioni generali dei mercati finanziari o la redditività della Banca subiscano evoluzioni pronunciate.

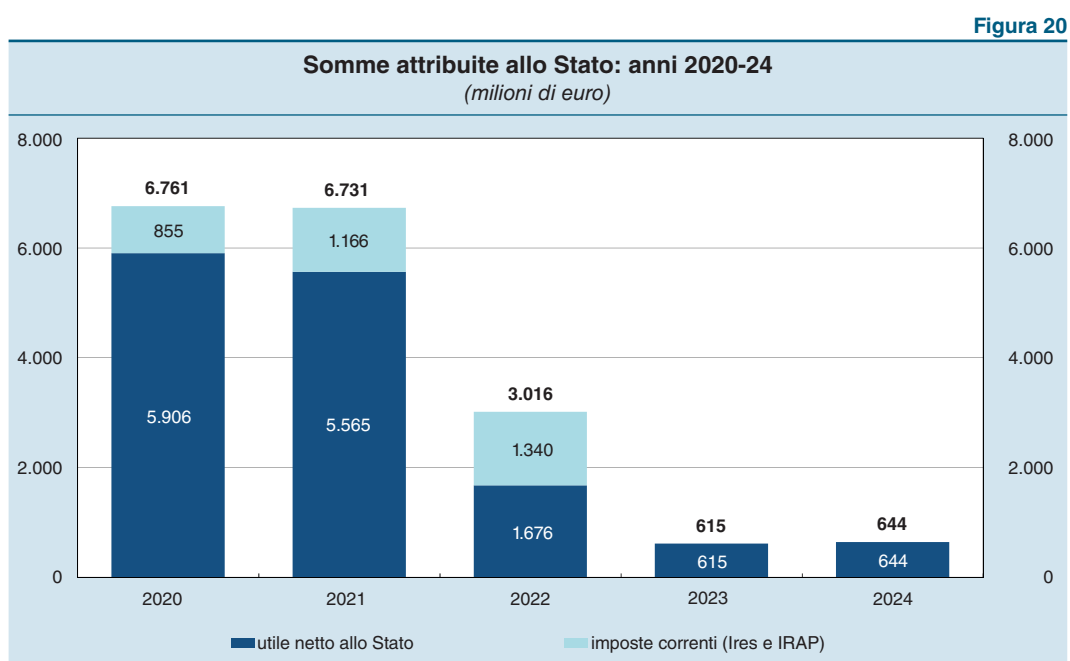
²⁸ Ai sensi del comma 2 dell'art. 38, l'utile netto è destinato nel seguente ordine: alla riserva ordinaria fino alla misura massima del 20 per cento; ai Partecipanti fino alla misura massima del 6 per cento del capitale; alla riserva straordinaria e a eventuali fondi speciali fino alla misura massima del 20 per cento; allo Stato per l'ammontare residuo.

Pertanto, avendo presente che la perdita lorda del 2024 (prima dell'utilizzo del fondo rischi generali) ha confermato l'evoluzione negativa molto pronunciata della redditività dell'Istituto in atto dal 2023, ai Partecipanti è assegnato un dividendo di 200 milioni a valere sull'utile netto di 844 milioni, mentre il residuo (644 milioni) è attribuito allo Stato²⁹.

A integrazione del dividendo sono corrisposti ai Partecipanti ulteriori 140 milioni, prelevati dalla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi costituita con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017, in modo da riconoscere un importo complessivo di 340 milioni, sulla base della vigente *dividend policy* e pari a quello riconosciuto lo scorso anno (cfr. *Proposte del Consiglio superiore*). La posta per la stabilizzazione dei dividendi è azzerata.

Negli ultimi cinque anni il dividendo posto in distribuzione a valere sull'utile netto è stato complessivamente pari a 1.420 milioni, dei quali 1.353 effettivamente riconosciuti ai Partecipanti e 67 milioni, relativi alle quote eccedenti il limite di legge, destinati alla riserva ordinaria. Considerando anche l'integrazione al dividendo prelevata dalla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi, l'importo complessivo effettivamente attribuito ai Partecipanti è stato di 1.633 milioni.

Nello stesso quinquennio gli utili retrocessi allo Stato sono stati pari a 14.406 milioni (fig. 20); aggiungendo anche le imposte correnti (3.361 milioni)³⁰, la somma complessivamente destinata allo Stato è risultata di 17.767 milioni.



²⁹ Con riferimento all'esercizio 2024, lo Stato ha inoltre ricevuto dalla Banca d'Italia interessi sul deposito detenuto per il servizio di tesoreria per 269 milioni (649 nel 2023; cfr. nella nota integrativa il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico: Interessi passivi netti* e il riquadro: *I depositi governativi*).

³⁰ Include esclusivamente le imposte correnti ai fini Ires e IRAP rilevate nei diversi esercizi nell'ambito della voce 10 del conto economico: *Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive*.

Altre informazioni

La pianificazione strategica

Nel mese di agosto 2024 è stato pubblicato l'aggiornamento di metà ciclo del Piano strategico per il triennio 2023-25 che, nel confermare gli obiettivi inizialmente definiti, include nuove attività alla luce dei mutamenti di scenario nel frattempo intervenuti che influiscono sulle priorità e sulle iniziative organizzative e gestionali da attuare per accrescere l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Istituto. In tale ottica continua il percorso di digitalizzazione intrapreso da tempo, con l'obiettivo di aumentare l'integrazione dei processi aziendali e di migliorare qualità, fruibilità e tempestività dei servizi offerti all'utenza esterna e ai dipendenti. Le linee evolutive si fondano su investimenti in tecnologie innovative volte ad esempio alla razionalizzazione nell'utilizzo dei portali e alla dematerializzazione dei residuali processi cartacei. Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito internet della Banca.

Interventi organizzativi

Nel 2024 sono stati attuati diversi interventi di revisione degli assetti organizzativi interni: (a) per garantire l'efficace svolgimento delle funzioni istituzionali del Dipartimento Mercati e sistemi di pagamento attraverso una dimensione organizzativa più idonea alla gestione e allo sviluppo delle relative attività, le sue funzioni sono state articolate in due Dipartimenti, uno a presidio della politica monetaria, degli investimenti e della gestione dei rischi finanziari e l'altro dei sistemi di pagamento e delle infrastrutture di mercato e della Tesoreria; (b) per sostenere il ruolo della Banca nella partecipazione al progetto dell'euro digitale, è stata costituita una specifica Unità alle dirette dipendenze del Direttorio; (c) per curare le fasi di progettazione, realizzazione e collaudo del nuovo centro elaborazione dati destinato a ospitare i sistemi informatici, è stata istituita un'unità organizzativa dedicata allo scopo.

Per quanto riguarda la rete territoriale, è stato definito un progetto di sviluppo delle funzioni e di adeguamento degli assetti con gli obiettivi di: (a) potenziare il ruolo della rete nelle attività di rilievo strategico e caratterizzate da maggiori prospettive di sviluppo; (b) garantire un più efficace ed efficiente presidio delle attività; (c) rafforzare il rapporto tra la Banca e i diversi stakeholder presenti sul territorio, nonché il coordinamento e l'integrazione delle attività delle Filiali con le corrispondenti funzioni dell'Amministrazione centrale.

Informazioni attinenti alla politica ambientale e alla sicurezza sul lavoro

È proseguito l'impegno della Banca nel programma di riduzione dell'impatto delle proprie attività sull'ambiente previsto dal piano strategico.

Nel 2024 la Banca ha sottoscritto un nuovo accordo con l'Arma dei Carabinieri per effettuare interventi di riforestazione nel territorio italiano volti a contribuire

alla rimozione dell'anidride carbonica, migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dell'aria, creare aree fruibili per i cittadini e tutelare la biodiversità territoriale. Inoltre, per contribuire all'obiettivo globale di mitigazione dei cambiamenti climatici, l'Istituto ha cofinanziato progetti di riforestazione e di produzione di energia rinnovabile attraverso l'acquisto sul mercato volontario di 23.557 crediti di carbonio che hanno consentito di compensare un equivalente numero di tonnellate di emissioni di gas serra.

È in via di definizione un piano di transizione per mitigare i cambiamenti climatici, con obiettivi specifici in termini di riduzioni di gas serra e azioni da realizzare per raggiungere entro il 2050 l'obiettivo di emissioni nette pari a zero per le operazioni interne.

Annualmente la Banca dà conto dell'impronta ambientale e carbonica delle proprie attività e fornisce una sintesi delle principali iniziative adottate per ridurla; pubblica inoltre un *Rapporto annuale sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici* che risponde all'impegno, assunto con la *Carta degli investimenti sostenibili della Banca d'Italia*³¹, di fornire informazioni sulle strategie e sui risultati raggiunti nella gestione degli investimenti non riferiti alla politica monetaria e sulle metodologie applicate per tenere conto dei rischi di sostenibilità (cfr. il paragrafo: *Le attività*).

In tema di sicurezza sul lavoro, nel 2024 le attività finalizzate alla tutela della salute e del benessere delle persone hanno richiesto alcune modifiche della metodologia per la valutazione dei rischi, incluso quello derivante dall'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.

Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate

La Banca d'Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF), che svolge attività di locazione e gestione di beni immobili di proprietà. L'Istituto esercita nei confronti della controllata un'attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riguardo alle strategie aziendali, ferma restando l'autonomia gestionale della società. Una convenzione disciplina i rapporti tra la SIDIEF e la Banca per quanto attiene alle politiche locative da applicare ai dipendenti di quest'ultima e agli immobili utilizzati dalla Banca stessa. Lo scorso anno i canoni di locazione corrisposti dall'Istituto alla SIDIEF ammontavano a circa un milione di euro.

La Banca d'Italia partecipa inoltre al capitale della Valoridicarta spa, società costituita nel 2018 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa (IPZS) per la fabbricazione di

³¹ La Carta riguarda le attività finanziarie sulle quali l'Istituto ha piena autonomia decisionale, ossia gli investimenti del proprio portafoglio finanziario e delle riserve valutarie. Definisce la visione della Banca sul tema della sostenibilità, contiene i principi e i criteri per la gestione sostenibile dei propri investimenti finanziari e indica precisi impegni mediante i quali intende dare concretezza alla propria azione a favore di un modello di crescita economica sostenibile.

carte speciali e di elementi olografici di sicurezza e anticontraffazione. L'assetto societario, fondato sul modello dell'*in-house providing* disciplinato dalla direttiva UE/2014/24, prevede un socio di maggioranza (IPZS) e un socio di minoranza (Banca d'Italia con il 18,26 per cento). L'Istituto detiene infine una partecipazione dello 0,50 per cento nella cartiera EuropaFi sas, costituita dalla Banque de France. Anche in questo caso la Banca esercita un controllo secondo i principi dell'*in-house providing*. Patti parasociali disciplinano i rapporti tra i soci con riferimento alla loro presenza nel capitale delle due società e al funzionamento degli organi sociali.

Anche nel 2024 il fabbisogno di carta filigranata è stato soddisfatto integralmente attraverso le due cartiere *in-house*³².

³² Per la carta filigranata la Banca può avvalersi del regime speciale di affidamento *in-house* se sono verificati i requisiti del controllo analogo congiunto e i vantaggi in termini di economicità, celerità o perseguimento di interessi strategici.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2024	31.12.2023
1 ORO E CREDITI IN ORO	[1]	197.944.544.953	147.238.631.639
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	81.671.792.212	76.795.907.191
2.1 crediti verso l'FMI		34.046.577.810	32.891.399.747
2.2 titoli		41.288.484.968	38.489.045.916
2.3 conti correnti e depositi		5.916.579.708	4.518.306.297
2.4 altre attività		420.149.726	897.155.231 (1)
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	2.415.109.876	1.856.847.633
3.1 titoli		439.930.146	360.959.240 (2)
3.2 conti correnti e depositi		912.370.336	590.911.017 (2)
3.3 altre attività		1.062.809.394	904.977.376 (2)
4 ATTIVITÀ IN EURO VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[4]	1.972.260.256	1.901.709.418
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	22.857.000.000	149.801.050.000
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		11.363.000.000	9.496.500.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		11.494.000.000	140.304.550.000
5.3 altre operazioni		–	–
6 ALTRE ATTIVITÀ IN EURO VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	[3]	535.721.215	130.235.813
7 TITOLI IN EURO EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO		653.650.112.583	721.135.325.520
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	590.626.874.007	656.798.125.421
7.2 altri titoli	[4]	63.023.238.576	64.337.200.099
8 CREDITI IN EURO VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	[4]	13.014.584.841	13.158.559.344
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	44.048.937.254	53.647.050.091
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.418.000.151	1.509.624.881
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		6.498.050.913	6.853.825.810
9.3 crediti connessi con l'operatività di TARGET		–	–
9.4 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		36.132.886.190	45.283.599.400
9.5 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		–	–
10 ALTRE ATTIVITÀ	[6]	85.503.923.006	87.727.082.632 (3)
10.1 attività finanziarie	[4]	70.319.430.760	71.335.443.497 (4)
10.2 immobilizzazioni materiali e immateriali		1.582.308.020	1.647.774.119
10.3 imposte anticipate		5.121.320.977	2.718.636.020
10.4 diverse		8.480.863.249	12.025.228.996 (3)(4)
TOTALE		1.103.613.986.196	1.253.392.399.281

(1) Gli importi del 2023 sono stati riclassificati. La precedente sottovoce *operazioni temporanee* è ora inclusa nelle *altre attività*. – (2) Gli importi del 2023 sono stati riclassificati a seguito dell'eliminazione delle sotto voci precedentemente suddivise per settore di attività economica della controparte, che ora invece sono espresse per natura dello strumento finanziario. – (3) Gli importi del 2023 sono stati riclassificati a seguito dell'eliminazione della voce *partite da regolare*, il cui ammontare è ora incluso nella sottovoce *diverse* che accoglie anche le precedenti sotto voci *cassa e ratei e risconti*. – (4) Gli importi del 2023 sono stati riclassificati. Le operazioni di *reverse repo* e i margini corrisposti a garanzia di operazioni di *repo* effettuate con intermediari finanziari non creditizi sono ora esposti nelle *attività finanziarie*, e non più nella sottovoce *diverse*.

IL RAGIONIERE GENERALE: PAOLO SESTITO

IL GOVERNATORE: FABIO PANETTA

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2024	31.12.2023
1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	[7]	234.098.080.440	242.975.037.945
2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	122.595.144.588	188.702.569.578
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		19.338.818.870	20.344.077.281
2.2 depositi overnight		103.256.325.718	168.358.492.297
2.3 altre passività		–	–
3 ALTRE PASSIVITÀ IN EURO VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO		427.473.996	–
4 PASSIVITÀ IN EURO VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	[8]	26.468.400.721	57.397.129.158
4.1 Pubblica amministrazione		4.869.885.193	32.125.817.688
4.2 altre controparti		21.598.515.528	25.271.311.470
5 PASSIVITÀ IN EURO VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[9]	19.008.263.214	7.108.263.164
6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	914.753.431	643.476.361 (1)
6.1 conti correnti e depositi		–	–
6.2 altre passività		914.753.431	643.476.361
7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	3.093.042	2.773.203
7.1 conti correnti e depositi		3.093.042	2.773.203
7.2 altre passività		–	–
8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	[1]	26.367.523.678	25.554.048.577
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	417.801.087.537	522.001.415.621
9.1 passività connesse con l'operatività di TARGET		415.923.786.132	520.875.334.549 (2)
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		–	–
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		1.877.301.405	1.126.081.072 (2)
10 ALTRE PASSIVITÀ	[10]	3.733.521.021	4.994.480.146 (3)
11 FONDI DI ACCANTONAMENTO	[11]	7.460.502.667	7.434.248.807
11.1 fondi per il personale		6.968.910.898	6.946.775.284
11.2 altri fondi		491.591.769	487.473.523
12 CONTI DI RIVALUTAZIONE	[12]	193.774.723.181	139.846.151.150
13 FONDO RISCHI GENERALI	[11]	23.813.675.075	29.613.675.075
14 CAPITALE E RISERVE	[13]	26.304.085.739	26.304.085.739
14.1 capitale		7.500.000.000	7.500.000.000
14.2 riserve ordinaria e straordinaria		11.064.574.818	11.064.574.818
14.3 altre riserve		7.739.510.921	7.739.510.921
15 UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		843.657.866	815.044.757
TOTALE		1.103.613.986.196	1.253.392.399.281

(1) Gli importi del 2023 sono stati riclassificati a seguito dell'eliminazione delle sottovoci precedentemente suddivise per settore di attività economica della controparte, che ora invece sono esposte per natura dello strumento finanziario. – (2) Gli importi del 2023 relativi alle passività connesse con l'operatività di TARGET sono stati riclassificati da *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)* a voce separata. – (3) Gli importi del 2023 sono stati riclassificati a seguito dell'eliminazione della voce *partite da regolare*, il cui ammontare è ora incluso nella voce *altre passività*.

IL RAGIONIERE GENERALE: PAOLO SESTITO

IL GOVERNATORE: FABIO PANETTA

CONTO ECONOMICO

VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2024	2023
1 INTERESSI PASSIVI NETTI	[14]	-5.306.000.556	-5.675.236.037
1.1 interessi attivi		22.413.770.528	27.479.336.786
1.2 interessi passivi		-27.719.771.084	-33.154.572.823
2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE E SVALUTAZIONI	[15]	-321.980.367	171.492.048 (1)
2.1 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		67.040.960	270.463.739
2.2 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-389.021.327	-98.971.691
3 RISULTATO NETTO DELLA RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO	[16]	-1.875.701.464	-1.138.946.012
4 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI	[17]	36.711.499	18.114.342
5 PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	[18]	284.055.783	-
6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI	[19]	1.874.229.566	1.526.437.136
6.1 interessi		1.064.825.403	893.607.751
6.2 dividendi da azioni e partecipazioni		574.439.465	519.847.079
6.3 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		588.602.731	336.487.722
6.4 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-365.243.412	-243.135.577
6.5 altre componenti		11.605.379	19.630.161
7 ALTRI PROVENTI	[20]	141.977.730	93.489.049
TOTALE PROVENTI NETTI		-5.166.707.809	-5.004.649.474
8 SPESE E ONERI DIVERSI	[21]	-2.152.445.205	-2.120.063.425
8.1 stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-786.298.609	-779.281.287
8.2 oneri previdenziali e assicurativi		-197.689.343	-196.057.403
8.3 altre spese relative al personale		-61.413.661	-63.170.153
8.4 pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-298.860.127	-284.127.001
8.5 adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione all'FPC e altri oneri		-106.597.601	-107.205.520
8.6 compensi per organi collegiali centrali e periferici		-3.012.569	-2.929.659
8.7 spese di amministrazione		-528.937.243	-517.287.006
8.8 ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-121.624.324	-123.176.791
8.9 costi per servizi di produzione di banconote		-	-
8.10 altre spese		-48.011.728	-46.828.605
RISULTATO LORDO PRIMA DELLA VARIAZIONE DEI FONDI RISCHI E DELLE IMPOSTE		-7.319.153.014	-7.124.712.899
9 UTILIZZI DEI FONDI RISCHI		5.800.000.000	5.600.000.000 (1)
10 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	[22]	2.362.810.880	2.339.757.656
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		843.657.866	815.044.757

(1) Gli importi del 2023 relativi all'utilizzo del fondo rischi generali per rischi finanziari sono stati riclassificati a voce separata.

IL RAGIONIERE GENERALE: PAOLO SESTITO

IL GOVERNATORE: FABIO PANETTA

NOTA INTEGRATIVA

Principi, criteri e schemi di bilancio

Principi di redazione del bilancio. – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità delle norme speciali emanate dalla BCE; per quanto da queste non disciplinato si osservano, ove applicabili, le norme del Codice civile, avendo presenti i principi contabili nazionali. Gli importi dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico sono espressi in unità di euro, mentre quelli nella nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di euro.

Le norme cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

- dall'art. 8, comma 1, del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). L'articolo stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'art. 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Questa rilevanza è stata recepita, ai fini dell'Ires, nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005, nonché, ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nell'art. 6, comma 7, del D.lgs. 446/1997.

Avvalendosi delle facoltà riconosciute dall'art. 8, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato dal Ministro dell'Economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.lgs. 43/1998. Le norme emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 14 novembre 2024, n. 31 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L, dell'11 dicembre 2024), contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio;

- dallo Statuto della Banca (approvato con DPR del 27 giugno 2022), che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dal D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni.

Principali novità relative al bilancio dell'esercizio 2024. – Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono stati modificati per recepire le novità introdotte nei medesimi prospetti raccomandati dalla BCE, al fine di accrescerne la chiarezza e la trasparenza. In particolare i saldi intra Eurosystema connessi con l'operatività del sistema TARGET sono stati indicati separatamente nello stato patrimoniale, mentre gli accantonamenti e gli utilizzi del fondo rischi generali sono ora esposti in un'apposita voce a valle dello schema di conto economico, dopo il risultato lordo e prima delle imposte. In aggiunta a quelli raccomandati dalla BCE, sono stati apportati ulteriori cambiamenti per uniformare l'articolazione delle voci e per aggregare le voci e le sottovoci poco rilevanti. Gli importi del 2023 sono stati opportunamente riclassificati.

Principi contabili e criteri di valutazione. – I principi contabili e i criteri di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2024 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

ORO, ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VALUTA, TITOLI E PARTECIPAZIONI

Oro e attività/passività in valuta

- le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del “costo medio netto giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tenere conto anche delle operazioni contrattate nell'esercizio, ma regolate in quello successivo;
- l'oro e le attività/passività in valuta (incluse le operazioni a termine) sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico determinando una variazione del costo medio della posizione in valuta.

Le attività in valuta iscritte nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

Titoli e partecipazioni

- le consistenze sono valorizzate nell'ambito di ciascun portafoglio, titolo per titolo (individuato attraverso il numero internazionale di identificazione, ISIN), in base al criterio del “costo medio giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota di competenza del premio/sconto (pari alla differenza tra costo di acquisizione e valore di rimborso)³³. Tale quota è rilevata giornalmente per i titoli in valuta, per gli altri la rilevazione avviene mensilmente;

³³ Nel caso di titoli indicizzati all'inflazione con rivalutazione del capitale corrisposta a scadenza, il valore di rimborso è adeguato alle variazioni degli indici di prezzo.

- la valutazione di fine esercizio è effettuata:
 - 1) nel caso dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria, al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);
 - 2) negli altri casi:
 - a) al costo ammortizzato soggetto a *impairment* per i titoli obbligazionari non negoziabili e per quelli detenuti sino alla scadenza;
 - b) al costo soggetto a *impairment* per i titoli azionari non negoziabili e per le partecipazioni e le quote di fondi di investimento che costituiscono investimenti permanenti. La partecipazione al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991;
 - c) al valore di mercato rilevato alla fine dell'esercizio per i titoli negoziabili rappresentati da azioni, quote di fondi di investimento e titoli obbligazionari non detenuti sino alla scadenza; per le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) si fa riferimento al valore disponibile alla fine dell'esercizio reso noto dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi strumenti nell'ambito di ciascun portafoglio, e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico determinando una variazione del relativo costo medio.

Le opzioni incorporate nei titoli e nelle partecipazioni non sono valutate separatamente.

Le perdite dovute a *impairment* sono imputate al conto economico; le riprese di valore sono effettuate negli esercizi successivi, nei limiti del costo originario, solo nel caso in cui siano venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione.

I dividendi sono rilevati per cassa.

CREDITI E OPERAZIONI TEMPORANEE

I crediti sono iscritti al valore nominale, salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

Le operazioni temporanee rappresentate da acquisti a pronti di titoli con patto di rivendita a termine sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti. Le operazioni temporanee rappresentate da vendite a pronti di titoli con patto di riacquisto a termine sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti.

Le operazioni temporanee condotte nell'ambito di un programma di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale e risulti non investito alla fine dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli “oggettivamente strumentali” – in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni – sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le svalutazioni e le riprese di valore sono iscritte a conto economico rispettivamente nelle voci *altre spese e altri proventi*.

Mobili e impianti

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base e veicoli a motore: 25 per cento). Le opere d'arte non sono ammortizzate.

Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene. Le immobilizzazioni materiali formano oggetto di svalutazione in caso di riduzione durevole di valore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le procedure sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema sono capitalizzate al costo di acquisto e una volta completate sono ammortizzate in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

I costi relativi al software applicativo sviluppato internamente sono imputati al conto economico nel periodo di sostenimento anche quando il software abbia utilità pluriennale.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo di acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito. Le licenze concesse a tempo indeterminato sono ammortizzate in base alla presumibile durata di utilizzo.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

RATEI E RISCOINTI

I ratei attivi e passivi accolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta, mentre quelli riferiti ai titoli obbligazionari in euro sono rilevati mensilmente.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29, sull'emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è ridistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (chiave capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata nella voce di stato patrimoniale *banconote in circolazione*. La differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosistema remunerati. Dall'anno del *cash changeover* di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosistema derivanti dall'allocazione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti. Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo, applicando il meccanismo di allocazione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal *cash changeover*, dopo di che il reddito relativo alle banconote è integralmente ridistribuito in proporzione alla chiave capitale (decisione della BCE 3 novembre 2016, n. 36, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Gli aggiustamenti in essere nel 2024 derivano dall'ingresso nell'Eurosistema della Banca centrale della Croazia (1° gennaio 2023) e termineranno alla fine del 2028.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP, del PSPP e del PEPP venga riconosciuto alle BCN dell'area dell'euro con riferimento all'esercizio in cui è maturato e distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, oppure successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei programmi sopra indicati è distribuito per intero a meno che, sulla base di una ragionevole stima, il Consiglio si attenda che la BCE consegua una perdita di esercizio o che il profitto netto dell'anno sia inferiore a tale reddito; il Consiglio può inoltre decidere di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi finanziari. Il reddito da signoraggio da riconoscere può essere inoltre ridotto dell'ammontare delle spese sostenute per l'emissione e la gestione operativa delle banconote.

La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi. L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *proventi da partecipazioni*.

RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA DELL'EURO

Isaldi intra Eurosystema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'Unione europea regolati in moneta di banca centrale. Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET – sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosystema – e danno origine a saldi bilaterali nei conti TARGET delle banche centrali degli Stati membri della UE. Anche i pagamenti condotti dalla BCE e dalle BCN sono rilevati su questi conti. Qualsiasi regolamento delle disposizioni di pagamento è automaticamente aggregato e processato determinando per ogni BCN un'unica posizione nei confronti della BCE. Le movimentazioni nei conti TARGET sono rilevate su base giornaliera nei sistemi contabili della BCE e delle BCN. Il saldo della Banca d'Italia nei confronti della BCE derivante da TARGET è evidenziato tra i *crediti connessi con l'operatività di TARGET* o tra le *passività connesse con l'operatività di TARGET*. Gli altri saldi interni all'Eurosystema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della redistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla sottovoce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosystema (netti)*; se passiva, alla sottovoce *altre passività nell'ambito dell'Eurosystema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosystema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosystema.

I saldi attivi intra Eurosystema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

La voce *partecipazione al capitale della BCE* comprende, in aggiunta alla quota di partecipazione, anche l'ammontare corrisposto in occasione di aumenti della chiave capitale a fronte delle altre componenti del patrimonio netto della BCE.

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosystema sono inclusi nel conto economico alla voce *interessi attivi (passivi) netti*.

FONDI RISCHI

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Ai sensi dello Statuto, il fondo rischi generali fronteggia i rischi, compresi quelli non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima dei rischi di mercato e di credito è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosistema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione. Il rischio di subire perdite nel conto economico legate alla diversa sensibilità degli attivi/passivi di bilancio rispetto alle variazioni dei tassi è inoltre monitorato periodicamente attraverso stime di redditività condotte in diversi scenari.

FONDO IMPOSTE

Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

FONDI DI ACCANTONAMENTO PER IL PERSONALE

Gli importi iscritti sono determinati con le modalità di seguito indicate:

- gli accantonamenti a garanzia del TQP per il personale assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;
- gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto e con l'accompagnamento all'uscita dei dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura sono determinati sulla base della stima degli oneri previsti alla data di bilancio;
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale che non aderisce a fondi pensione o che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto sono determinati ai sensi della L. 297/1982;

- gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita sono alimentati sulla base delle misure di volta in volta convenute dalle parti nel corso delle trattative sindacali, collegate anche al raggiungimento di obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia;
- gli accantonamenti al fondo oneri per il personale a fronte delle componenti retributive di competenza dell'anno ma non ancora corrisposte sono rilevati sulla base degli importi maturati alla fine dell'esercizio.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

I costi relativi alla produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7, emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesati per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. L'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza del loro futuro recupero. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si annulleranno.

Nell'ambito delle voci *altre attività* e *altre passività* sono espone le componenti relative, rispettivamente, agli investimenti e al patrimonio di destinazione del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo. Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Nelle *altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, anche l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio, determinati sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale. Le eventuali eccedenze degli acconti sui debiti sono simmetricamente incluse tra le *altre attività*.

Le *altre passività* comprendono anche la speciale posta – alimentata in sede di ripartizione degli utili netti ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. b, dello Statuto – finalizzata a stabilizzare nel tempo l'ammontare di utile netto corrisposto ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi.

Le altre componenti residuali sono espone al valore nominale o al costo, in relazione alla loro natura.

IMPEGNI, GARANZIE RILASCIATE E ALTRI CONTI D'ORDINE

Gli impegni, le garanzie rilasciate e gli altri conti d'ordine sono esposti e illustrati in una sezione informativa della nota integrativa.

Tra gli impegni, figurano le seguenti tipologie di operazioni:

Contratti di acquisto e vendita a termine di valuta

- gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio di riferimento della BCE alla data di contrattazione. La differenza tra questo tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi;
- le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei diritti speciali di prelievo (DSP) effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP sono trattate congiuntamente a quest'ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

Contratti swap su valute

- gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione. La differenza tra questo tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi.

All'atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d'ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

Contratti futures

- sono rilevati nei conti d'ordine su base netta alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d'ordine. I margini di variazione giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal *clearer*, confluiscono nel conto economico e, se denominati in valuta, sono convertiti al cambio del giorno.

Le operazioni a termine in cambi e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono inclusi, alla data di regolamento a pronti, nel calcolo delle posizioni nette in valuta ai fini dell'applicazione del criterio del costo medio netto giornaliero e ai fini della determinazione dei risultati da valutazione e da negoziazione in cambi.

Gli altri impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato.

Gli altri conti d'ordine includono:

- i titoli obbligazionari di terzi in euro in deposito, esposti al valore nominale; gli altri titoli, per quantità; le altre fattispecie, al valore facciale o al valore convenzionale;
- il totale dell'attivo di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia, che quest'ultima gestisce in qualità di autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, pubblicato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Le poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite a *oro, attività e passività in valuta, operazioni di politica monetaria e portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità o della tipologia delle operazioni. Per le restanti voci il commento segue l'ordine dello schema di stato patrimoniale.

[1] Oro, attività e passività in valuta

Alla fine del 2024 il valore dell'oro era pari a 197.945 milioni di euro (tav. 2). L'incremento di 50.706 milioni è dovuto esclusivamente alla maggiore quotazione del metallo, aumentata del 34,4 per cento rispetto alla fine del 2023 (da 1.867,828 a 2.511,069 euro per oncia). La consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di once, corrispondenti a 2.452 tonnellate.

Il valore delle attività nette in valuta è aumentato dell'8,3 per cento, da 52.452 a 56.802 milioni, per effetto sia dell'apprezzamento rispetto all'euro di alcune valute detenute in portafoglio³⁴ sia della crescita delle consistenze, in particolare dei dollari statunitensi. Alla fine dell'esercizio le plusvalenze da cambio non realizzate, imputate ai conti di rivalutazione, risultavano pari a 53.223 milioni ed erano riferibili quasi interamente all'aumento del valore dell'oro (tav. 3). Le minusvalenze, pari a 253 milioni, hanno trovato copertura nei corrispondenti conti di rivalutazione per 141 milioni; la parte eccedente, pari a 112 milioni, è stata iscritta nel conto economico.

³⁴ Le valute che si sono apprezzate rispetto alla fine del precedente esercizio sono state il dollaro statunitense (da 1,1050 a 1,0389), i DSP (da 1,2157 a 1,2544 euro per DSP), la sterlina inglese (da 0,86905 a 0,82918) e il renminbi cinese (da 7,8509 a 7,5833). Si sono invece deprezzati lo yen giapponese (da 156,33 a 163,06), il dollaro australiano (da 1,6263 a 1,6772), il dollaro canadese (da 1,4642 a 1,4948) e il won sudcoreano (da 1.433,66 a 1.532,15).

Tavola 2

Oro, attività e passività in valuta (1) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
Oro (voce 1)	197.945	147.239	50.706	
Attività nette in valuta	56.802	52.452	4.350	
Attività in valuta	84.087	78.652	5.435	
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	34.047	32.891	1.156	
titoli (sottovoci 2.2, 3.1)	41.728	38.850	2.878	
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.2)	6.829	5.109	1.720	
altre attività (sottovoci 2.4 e 3.3)	1.483	1.802	-319	
operazioni temporanee	1.480	1.798	-318	
altre	3	4	-1	
Passività in valuta	27.285	26.200	1.085	
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	26.367	25.554	813	
conti correnti e depositi (sottovoci 6.1 e 7.1)	3	3	-	
altre passività (sottovoci 6.2 e 7.2)	915	643	272	
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni	834	643	191	
operazioni temporanee	81	-	81	
Operazioni fuori bilancio (2)	-947	-960	13	

(1) Sono escluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte del complesso dei fondi patrimoniali e classificate tra le *altre attività* nella sottovoce *attività finanziarie*, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata. – (2) La voce include le operazioni di acquisto e di vendita di valuta a pronti contrattate e non ancora regolate a fine esercizio nonché quelle a termine, rappresentate a valori di mercato.

Tavola 3

Plusvalenze e minusvalenze da valutazione da cambio (milioni di euro)					
VOCI	Conti di rivalutazione al 31.12.2023	Plusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate		Conti di rivalutazione al 31.12.2024
			nei conti di rivalutazione	nel conto economico	
Oro	127.818	50.706	-	-	178.524
Dollari statunitensi	3.742	2.117	-	-	5.859
Sterline inglesi	200	156	-	-	356
Yen giapponesi	108	-	-108	-32	-
Dollari australiani	-	-	-	-75	-
Dollari canadesi	93	-	-33	-	60
DSP	136	224	-	-	360
Renminbi cinesi	8	20	-	-	28
Won sudcoreani	-	-	-	-5	-
Totale	132.105	53.223	-141	-112	185.187

I crediti verso l'FMI sono aumentati di 1.156 milioni (tav. 4; cfr. il riquadro: *Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia*). L'incremento è dovuto soprattutto all'apprezzamento dei DSP nei confronti dell'euro e, in misura minore, agli acquisti netti di valuta; tale incremento è stato solo in parte compensato dalle maggiori disponibilità del Fondo dovute ai reintegri da parte dei paesi debitori. Nel corso dell'anno è inoltre cresciuta la partecipazione al Fondo per l'erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT), nonché al Fondo per l'erogazione di prestiti a paesi vulnerabili a basso e a medio reddito (*Resilience and Sustainability Trust*, RST). Dal lato del passivo, le assegnazioni di DSP da parte dell'FMI sono aumentate esclusivamente per la valutazione al cambio di fine esercizio.

Rapporti con il Fondo monetario internazionale (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Attivo			
Crediti verso l’FMI (sottovoce 2.1)	34.047	32.891	1.156
a) posizione netta dell’Italia verso il Fondo	4.595	4.970	-375
partecipazione	18.904	18.321	583
disponibilità del Fondo	-14.309	-13.351	-958
b) partecipazione al PRGT	1.578	1.186	392
c) partecipazione ai NAB	–	17	-17
d) partecipazione all’RST	662	420	242
e) DSP	27.212	26.298	914
Passivo			
Assegnazioni di DSP da parte dell’FMI (voce 8)	26.368	25.554	814

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL BILANCIO DELLA BANCA D’ITALIA

La posizione del Paese nei confronti del Fondo monetario internazionale è rappresentata nel bilancio della Banca d’Italia conformemente alle convenzioni con il MEF. Nel dettaglio:

- la posizione netta dell’Italia verso il Fondo (*reserve tranche position*, sottoscritta in oro, DSP e valuta nazionale), pari a 4.595 milioni alla fine del 2024, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell’Italia (18.904 milioni, corrispondenti a 15.070 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate presso la Banca nel conto intestato allo stesso organismo (14.309 milioni, corrispondenti a 11.407 milioni di DSP), alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;
- la partecipazione al PRGT, pari a 1.578 milioni (1.258 di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;
- i prestiti erogati al Fondo da parte dell’Istituto per conto dello Stato italiano nell’ambito dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), integralmente rimborsati alla fine del 2024, sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell’FMI per prevenire e gestire le crisi;
- la partecipazione all’RST, pari a 662 milioni (528 di DSP), contribuisce al finanziamento di investimenti a medio e a lungo termine per contenere i rischi climatici e pandemici;
- le disponibilità in DSP originano dalle assegnazioni effettuate dal Fondo a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell’Italia. Con l’ultima assegnazione del 2021 (14.444 milioni), il totale assegnato all’Italia è pari a 21.020 milioni di DSP; al netto degli utilizzi e dei nuovi acquisti,

le disponibilità alla fine del 2024 ammontavano a 21.693 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 27.212 milioni. Per l'ammontare assegnato è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro alla fine dell'esercizio era pari a 26.368 milioni.

I titoli in valuta, classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono aumentati da 38.850 a 41.728 milioni soprattutto per effetto dell'apprezzamento del dollaro statunitense rispetto all'euro (tav. 5). Per la quasi totalità sono rappresentati da obbligazioni e certificati di deposito emessi da Amministrazioni pubbliche estere e organismi internazionali. Per il 77 per cento sono denominati in dollari statunitensi, per il 7 per cento in yen giapponesi, per il 6 per cento in sterline inglesi, per il 5 per cento in dollari australiani, per il 4 per cento in dollari canadesi e per l'1 per cento in renminbi cinesi.

Tavola 5

Titoli in valuta - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Non residenti nell'area euro (1)		Residenti nell'area euro (2)	Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	
Consistenze iniziali	38.297	192	361	38.850
Aumenti	39.374	11	136	39.521
acquisti (3)	36.996	–	103	37.099
rivalutazioni nette da prezzo (4)	–	6	–	6
rivalutazioni nette da cambio (4)	1.674	5	29	1.708
premi e sconti	704	–	4	708
Diminuzioni	-36.581	-5	-57	-36.643
vendite e rimborsi (3)	-36.191	–	-49	-36.240
perdite nette	-3	–	–	-3
rivalutazioni nette da prezzo (4)	-25	–	-4	-29
svalutazioni da prezzo (5)	-265	–	-4	-269
svalutazioni da cambio (5)	-97	-5	–	-102
Consistenze finali	41.090	198	440	41.728

(1) Sottovoce 2.2. – (2) Sottovoce 3.1. – (3) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (4) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (5) A carico del conto economico.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 3.2 e 3.3), denominate principalmente in dollari statunitensi, yen e sterline, sono composte da depositi a termine (3.475 milioni), conti correnti (3.354 milioni), operazioni temporanee (1.480 milioni) e banconote estere (3 milioni).

Tra le altre passività in valuta (sottovoci 6.2 e 7.2), anch'esse denominate essenzialmente in dollari statunitensi, rilevano in particolare le disponibilità delle Pubbliche amministrazioni per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero (834 milioni).

[2] Operazioni di politica monetaria

Nella tavola 6 sono riportate le consistenze alla fine dell'esercizio e i dati medi annui delle operazioni di politica monetaria.

Tavola 6

Operazioni di politica monetaria (milioni di euro)						
VOCI	Saldi			Valori medi		
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	2024	2023	Variazioni
Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)						
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	11.363	9.496	1.867	3.859	3.011	848
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	11.494	140.305	-128.811	64.177	243.164	-178.987
5.3 altre operazioni	–	–	–	1	1	–
<i>di cui:</i> operazioni di rifinanziamento marginale	–	–	–	1	1	–
Totale	22.857	149.801	-126.944	68.037	246.176	-178.139
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)	590.627	656.798	-66.171	629.156	683.038	-53.882
Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)						
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	19.339	20.344	-1.005	18.658	19.417	-759
2.2 depositi overnight	103.256	168.359	-65.103	142.722	227.268	-84.546
2.3 altre passività	–	–	–	–	–	–
Totale	122.595	188.703	-66.108	161.380	246.685	-85.305

(1) Il *collateral* depositato presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontava al 31 dicembre 2024 a 189 miliardi (267 alla fine del 2023).

Le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie (voce 5) sono diminuite significativamente sia nel valore di fine esercizio (da 149.801 a 22.857 milioni) sia in quello medio annuo (da 246.176 a 68.037 milioni), per effetto del rimborso delle TLTRO3³⁵. A fine esercizio le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine erano rappresentate esclusivamente da quelle con scadenza a tre mesi, aumentate da 2.912 a 11.494 milioni. Anche le operazioni di rifinanziamento principali sono cresciute, sia nella consistenza media sia nel valore di fine esercizio (da 9.496 a 11.363 milioni). Alla fine del 2024 la quota dei fondi erogata alle istituzioni creditizie italiane sul totale dell'area dell'euro era pari al 67 per cento (37 alla fine del 2023), a fronte di una chiave capitale del 16,02 per cento.

Le passività verso istituzioni creditizie (voce 2) si sono ridotte sia nella consistenza di fine esercizio (da 188.703 a 122.595 milioni) sia in quella media annua (da 246.685 a 161.380 milioni). Alla fine del 2024 la quota di depositi detenuta dalle istituzioni creditizie italiane sul totale dell'area dell'euro era pari al 4 per cento (5 alla fine del 2023) a fronte di una chiave capitale del 16,02 per cento.

³⁵ Nel 2024 le istituzioni creditizie italiane hanno rimborsato 137.393 milioni.

La consistenza a fine anno dei *titoli detenuti per finalità di politica monetaria* (sottovoce 7.1) è diminuita, passando da 656.798 a 590.627 milioni; è scesa anche la consistenza media, seppure in misura inferiore rispetto ai saldi di fine esercizio. Tali minori consistenze riflettono le decisioni del Consiglio direttivo della BCE di interrompere i reinvestimenti dei titoli in scadenza dell'APP e di ridurre, nel secondo semestre del 2024, quelli dei titoli del PEPP. Il dettaglio dei movimenti dei *titoli detenuti per finalità di politica monetaria* (sottovoce 7.1) è riportato nella tavola 7.

Tavola 7

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti (milioni di euro)								
VOCI	Titoli obbligazionari							Totale
	SMP	CBPP3	PSPP	CSPP	PEPP covered bonds	PEPP government bonds	PEPP corporate bonds	
Consistenze iniziali	460	26.480	350.241	26.834	233	249.753	2.797	656.798
Aumenti	5	–	–	–	9	23.039	152	23.205
acquisti	–	–	–	–	9	23.039	152	23.200
premi e sconti netti	5	–	–	–	–	–	–	5
Diminuzioni	-211	-5.039	-47.705	-4.506	-26	-31.688	-201	-89.376
vendite e rimborsi	-211	-4.966	-46.992	-4.411	-24	-29.961	-194	-86.759
perdite nette (1)	–	–	–	-5	–	–	–	-5
premi e sconti netti	–	-73	-713	-90	-2	-1.727	-7	-2.612
Consistenze finali	254	21.441	302.536	22.328	216	241.104	2.748	590.627

(1) Perdite originate dalle vendite di titoli concertate a livello di Eurosystema; tali vendite sono effettuate per rispettare i limiti imposti dal sistema di controllo dei rischi.

Conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo, tutti i titoli acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria attualmente in essere sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (cfr. *Principi, criteri e schemi di bilancio*)³⁶. Qualora sussistano indicatori di *impairment*, vengono condotte ulteriori analisi per accertare eventuali impatti sui flussi di cassa attesi dei titoli considerati.

Le verifiche di fine esercizio condotte a livello di Eurosystema non hanno evidenziato perdite da *impairment*. Il fondo per operazioni di politica monetaria – costituito nel precedente esercizio a fronte di un titolo del programma PEPP *corporate* considerato *impaired* – pari complessivamente a 43 milioni (di cui 7 di pertinenza della Banca d'Italia), è stato interamente utilizzato in seguito alla vendita del titolo da parte della BCN che lo aveva acquistato (cfr. anche *Fondi di accantonamento e fondo rischi generali*).

La tavola 8 riporta, solo per finalità di confronto, il valore di mercato dei titoli di politica monetaria detenuti dalla Banca.

³⁶ Ad eccezione di un ammontare non significativo di azioni, valutate a valori di mercato, detenute da una BCN dell'Eurosystema a seguito della ristrutturazione del debito di un emittente.

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - confronto con il valore di mercato (milioni di euro)						
VOCI	31.12.2024		31.12.2023		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
SMP	254	265	460	486	-206	-221
CBPP3	21.441	20.392	26.480	24.849	-5.039	-4.457
PSPP <i>government bonds</i>	302.536	288.351	350.241	328.899	-47.705	-40.548
CSPP	22.328	21.163	26.834	24.950	-4.506	-3.787
PEPP <i>covered bonds</i>	216	193	233	204	-17	-11
PEPP <i>government bonds</i>	241.104	225.461	249.753	227.203	-8.649	-1.742
PEPP <i>corporate bonds</i>	2.748	2.581	2.797	2.549	-49	32
Totale	590.627	558.406	656.798	609.140	-66.171	-50.734

Alla fine dell'esercizio il valore di mercato dei titoli di politica monetaria ammontava a 558.406 milioni. La differenza rispetto al valore di bilancio, negativa per 32.221 milioni (-5 per cento), è riconducibile principalmente ai titoli pubblici del PSPP e del PEPP e risulta in diminuzione rispetto alla fine del 2023, quando era pari a -47.658 milioni (-7 per cento rispetto al valore di bilancio).

[3] Altre attività in euro verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 536 milioni (130 nel 2023), include prevalentemente operazioni di *reverse repo* per l'attività diretta di *securities lending* e, in misura minore, le disponibilità relative alla gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni.

[4] Portafoglio titoli

I titoli dell'aggregato A (tavv. 9 e 10) sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti in relazione alla residenza dell'emittente:

- nella voce 4 (*attività in euro verso non residenti nell'area euro*), che include principalmente obbligazioni emesse da organismi internazionali;
- nella sottovoce 7.2 (*titoli in euro emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita prevalentemente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati e da istituzioni pubbliche dell'area dell'euro;
- nella voce 8 (*crediti in euro verso la Pubblica amministrazione*), che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio *ex lege* 289/2002³⁷.

³⁷ Nel corso dell'esercizio è giunto a scadenza l'ultimo titolo riveniente dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 9

Portafoglio titoli (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
A. TITOLI IN EURO (voci 4 e 8 e sottovoce 7.2)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza	72.922	74.694	-1.772
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	58.606	60.265	-1.659
b) altre obbligazioni (voce 4 e sottovoce 7.2)	1.301	1.270	31
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	13.015	13.159	-144
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	5.088	4.703	385
a) di Stato e di istituzioni pubbliche (sottovoce 7.2)	3.777	3.674	103
b) altre obbligazioni (voce 4 e sottovoce 7.2)	1.311	1.029	282
Totale A	78.010	79.397	-1.387
B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 10.1)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti	48.250	46.967	1.283
a) di Stato e di istituzioni pubbliche	47.041	45.844	1.197
b) altre obbligazioni	413	417	-4
c) azioni e partecipazioni	652	653	-1
- di società ed enti controllati	587	587	-
- di altre società ed enti	10	11	-1
- di altre società ed enti in valuta	55	55	-
d) ETF e quote di OICR	144	53	91
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti	21.508	20.482	1.026
a) azioni e partecipazioni di altre società ed enti (in euro)	17.567	17.258	309
b) ETF e quote di OICR (in valuta)	3.941	3.224	717
Totale B	69.758	67.449	2.309
Totale (A+B)	147.768	146.846	922

Tavola 10

A. Titoli in euro - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza			diversi da quelli detenuti sino alla scadenza		
	voce 4	sottovoce 7.2	voce 8	voce 4	sottovoce 7.2	
Consistenze iniziali	1.270	60.265	13.159	631	4.072	79.397
Aumenti	180	6.104	-	353	959	7.596
acquisti	179	6.104	-	342	940	7.565
rivalutazioni nette (1)	-	-	-	1	-	1
premi e sconti netti	1	-	-	10	19	30
Diminuzioni	-149	-7.763	-144	-313	-614	-8.983
vendite e rimborsi	-149	-7.372	-64	-312	-545	-8.442
trasferimenti	-	-277	-	-	-	-277
perdite nette	-	-6	-	-	-	-6
rivalutazioni nette (1)	-	-	-	-	-62	-62
premi e sconti netti	-	-108	-80	-	-	-188
svalutazioni (2)	-	-	-	-1	-7	-8
Consistenze finali	1.301	58.606	13.015	671	4.417	78.010

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. - (2) A carico del conto economico.

I titoli dell'aggregato B (tavv. 9 e 11) sono denominati in euro e in valuta (prevalentemente dollari statunitensi). Gli investimenti in valuta estera effettuati nell'ambito del portafoglio a fronte di riserve, accantonamenti e fondi costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta (cfr. *Oro, attività e passività in valuta*). L'aggregato è composto per il 68 per cento da titoli obbligazionari, soprattutto titoli di Stato, e per il 32 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR. I titoli sono principalmente emessi da residenti in paesi dell'area dell'euro; gli investimenti azionari riguardano quasi interamente titoli quotati.

Tavola 11

B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 10.1) - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari (1)	Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR		Totale
		investimenti permanenti	investimenti non permanenti	investimenti permanenti	investimenti non permanenti	
Consistenze iniziali	46.261	653	17.258	53	3.224	67.449
Aumenti	5.631	-	1.474	94	1.606	8.805
acquisti (2)	5.354	-	944	94	621	7.013
trasferimenti	277	-	-	-	-	277
utili netti	-	-	214	-	373	587
rivalutazioni nette da prezzo (3)	-	-	316	-	482	798
adeguamenti da cambio (4)	-	-	-	-	130	130
Diminuzioni	-4.438	-1	-1.165	-3	-889	-6.496
vendite e rimborsi (2)	-4.134	-	-807	-3	-889	-5.833
perdite nette	-6	-	-	-	-	-6
premi e sconti netti	-298	-	-	-	-	-298
svalutazioni da prezzo (5)	-	-1	-358	-	-	-359
Consistenze finali	47.454	652	17.567	144	3.941	69.758

(1) Classificati per la totalità come detenuti sino alla scadenza. – (2) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (3) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (4) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono rispettivamente ai conti di rivalutazione e nel conto economico tra le svalutazioni. – (5) A carico del conto economico. Le svalutazioni sugli investimenti permanenti si riferiscono a perdite da *impairment* rilevate su titoli azionari.

I titoli obbligazionari del portafoglio sono iscritti pressoché interamente (96 per cento) nel comparto di quelli detenuti sino alla scadenza e quindi valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment*. Le verifiche di fine esercizio condotte su questi titoli, applicando i medesimi criteri stabiliti a livello di Eurosystema per i titoli di politica monetaria, non hanno evidenziato perdite da *impairment*.

Valutando ai prezzi di mercato anche gli strumenti finanziari classificati come detenuti sino alla scadenza, il valore complessivo del portafoglio (146.372 milioni) risultava inferiore di 1.396 milioni rispetto al valore di bilancio. I titoli detenuti sino a scadenza, il cui valore di libro (61.129 milioni) alla fine dell'esercizio era superiore alla valutazione ai prezzi di mercato (56.250 milioni), erano rappresentati principalmente da titoli di Stato.

Nel comparto degli investimenti permanenti del portafoglio sono incluse: (a) le partecipazioni in società controllate e collegate (tav. 12; cfr. nella relazione sulla gestione

il paragrafo: *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*); (b) altre partecipazioni in società non quotate; (c) quote di fondi di investimento specializzati nel settore delle piccole e medie imprese italiane e in progetti infrastrutturali o funzionali alla transizione climatica.

La Banca è socio unico nella società SIDIEF. Non si procede al consolidamento del bilancio di tale società, in quanto l'Istituto non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; il consolidamento sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Istituto.

La Banca detiene inoltre:

- una partecipazione dello 0,50 per cento nella società EuropaFi. Sulla base di patti parasociali la Banca esercita su questa società, unitamente ad altre BCN dell'Eurosistema partecipanti al capitale, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva UE/2014/24;
- una partecipazione del 18,26 per cento nella società Valoricarta; la governance di tale società è regolata da un patto parasociale stipulato con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, detentore della restante quota del capitale. Anche in questo caso la Banca esercita un controllo secondo i principi dell'*in-house providing*.

Tavola 12

Partecipazioni in società controllate e collegate					
SOCIETÀ	Dati alla fine del 2024			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2023 (milioni di euro)	
	Numero di azioni possedute	Percentuale di partecipazione al capitale	Valore di bilancio (milioni di euro)	Patrimonio netto (1)	Utili/Perdite netto
Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa - Roma (Capitale euro 567.000.000 in 567.000 azioni da euro 1.000)	567.000	100	586,8	646,3	5,4
EuropaFi sas - Longues, Vic-le-Comte, Francia (Capitale euro 133.000.000 in 1.330.000 azioni da euro 100)	6.650	0,5	0,7	148,9	-1,6
Valoricarta spa - Roma (2) (Capitale euro 43.800.000 in 43.800.000 azioni da euro 1)	8.000.000	18,26	7,4	40,7	-1,1

(1) Comprensivo del risultato dell'esercizio. – (2) Il valore di bilancio è stato adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata risultante dal bilancio 2023, rilevando un *impairment* per 570.386 euro.

Tra le altre partecipazioni in società non quotate figurano, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della Banca dei regolamenti internazionali, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione della Banca è pari al 9,25 per cento del capitale di tale organismo.

[5] Rapporti intra Eurosystema

Tavola 13

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Attivo			
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.418	1.510	-92
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	6.498	6.854	-356
9.3 crediti connessi con l'operatività di TARGET	–	–	–
9.4 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	36.133	45.283	-9.150
9.5 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–
Totale	44.049	53.647	-9.598
Passivo			
9.1 passività connesse con l'operatività di TARGET	415.924	520.875	-104.951
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	–	–	–
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	1.877	1.126	751
Totale	417.801	522.001	-104.200

Nella tavola 13 è rappresentato il dettaglio delle attività e delle passività della Banca verso l'Eurosistema e le relative variazioni intervenute nell'esercizio. Dal lato dell'attivo:

- il valore della *partecipazione al capitale della BCE*³⁸ si è ridotto di 92 milioni per effetto dell'adeguamento quinquennale della chiave capitale; tale adeguamento è anche alla base della diminuzione di 356 milioni dei *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*³⁹, determinati in proporzione alla partecipazione sottoscritta.

Dal lato del passivo:

- le *passività connesse con l'operatività di TARGET* ammontano a 415.924 milioni (520.875 nel 2023) e rappresentano la posizione netta debitoria della Banca nel sistema dei pagamenti TARGET;

³⁸ Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure nel caso si modifichi la composizione del SEBC. Alla fine del 2023 la quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE era pari al 13,8165 per cento del capitale sottoscritto; in seguito all'adeguamento quinquennale al 1° gennaio 2024, questa si è collocata al 13,0993 per cento. Considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, in seguito all'adeguamento quinquennale la percentuale di partecipazione si è ridotta dal 16,8518 al 16,0201 per cento.

³⁹ I *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all'avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento di oro, titoli esteri e valute. Ai sensi dell'art. 30.2 dello Statuto del SEBC, i contributi delle BCN nella forma di trasferimento di riserve in valuta alla BCE sono fissati in proporzione alla loro quota nel capitale sottoscritto.

- nelle *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*, pari a 1.877 milioni (1.126 nel 2023), è incluso per 1.883 milioni il debito derivante dal risultato netto della redistribuzione del reddito monetario rilevato nel 2024 (cfr. *Commento alle voci del conto economico: Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario*); a ridurre parzialmente la sottovoce contribuisce il credito di 6 milioni per la gestione dei prestiti della Commissione europea relativi allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza sanitaria (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*).

[6] Altre attività

Nella voce *altre attività* confluiscono tutte le attività non classificabili nelle precedenti voci di bilancio (tav. 14). La parte preponderante è costituita dai titoli detenuti a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi inclusi nella sottovoce 10.1 (cfr. *Portafoglio titoli*).

Tavola 14

Altre attività (voce 10) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
10.1 attività finanziarie	70.320	71.335	-1.015
10.2 immobilizzazioni materiali e immateriali	1.582	1.648	-66
10.3 imposte anticipate	5.121	2.719	2.402
10.4 diverse	8.481	12.025	-3.544
cassa (monete in euro)	72	76	-4
ratei e risconti attivi	5.874	9.365	-3.491
altri investimenti a garanzia del TQP	66	67	-1
FPC	1.143	999	144
partite da regolare	–	–	–
altre partite	1.326	1.518	-192
Totale	85.504	87.727	-2.223

Nella sottovoce 10.1 sono inoltre comprese: (a) per 517 milioni le operazioni di *reverse repo* e i margini corrisposti a garanzia di operazioni di *repo* effettuate con intermediari finanziari non creditizi nell'ambito dell'attività diretta di *securities lending* a valere sui programmi di politica monetaria (3.887 milioni nel 2023); (b) per 45 milioni operazioni di *reverse repo* con intermediari creditizi nell'ambito della medesima attività a valere sul portafoglio titoli della Banca (pari a zero nel 2023).

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni materiali e immateriali* (sottovoce 10.2) sono illustrati nelle tavole 15, 16 e 17. Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno risultava di 1.932 milioni (2.003 alla fine del 2023).

Tavola 15

Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (1)		Altri immobili (1)		Totale
	Fabbricati	Terreni (2)	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	
Consistenze iniziali lorde	2.769	910	4	1	299	46	4.029
Fondi di ammortamento	-2.401	–	-2	–	-232	–	-2.635
Consistenze iniziali nette	368	910	2	1	67	46	1.394
Aumenti	6	4	–	–	1	–	11
acquisti e spese incrementative	–	4	–	–	–	–	4
trasferimenti (costo)	6	–	–	–	–	–	6
altre variazioni (costo)	–	–	–	–	1	–	1
Diminuzioni	-69	–	-1	–	-20	-8	-98
vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	-2	–	-52	-8	-62
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	1	–	38	–	39
ammortamenti	-69	–	–	–	–	–	-69
altre variazioni (costo)	–	–	–	–	-6	–	-6
Consistenze finali lorde	2.775	914	2	1	242	38	3.972
Fondi di ammortamento	-2.470	–	-1	–	-194	–	-2.665
Consistenze finali nette	305	914	1	1	48	38	1.307

(1) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (2) I terreni, compresi quelli sui cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento.

Tavola 16

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Mobili	Impianti	Opere d'arte, monete e collezioni	Immob.ni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali lorde	217	676	25	20	939
Fondi di ammortamento	-179	-572	–	–	-751
Consistenze iniziali nette	38	104	25	20	188
Aumenti	10	34	2	23	69
acquisti e spese incrementative	9	34	–	23	66
trasferimenti (costo)	1	–	–	–	1
altri movimenti (costo)	–	–	2	–	2
Diminuzioni	-7	-27	–	-7	-41
vendite e/o dismissioni (costo)	-2	-12	–	–	-14
vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	3	11	–	–	14
ammortamenti	-6	-26	–	–	-32
altre variazioni (costo)	-2	–	–	–	-2
trasferimenti (costo)	–	–	–	-7	-7
Consistenze finali lorde	222	698	27	36	984
Fondi di ammortamento	-182	-587	–	–	-769
Consistenze finali nette	40	111	27	36	215

Tavola 17

Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 10.2) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Procedure (1)	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Immobilizzazioni in corso (1) e acconti	Totale
Consistenze iniziali	40	9	17	66
Aumenti	7	1	14	22
acquisti e spese incrementative	–	1	14	15
trasferimenti	7	–	–	7
Diminuzioni	-16	-5	-7	-28
ammortamenti	-16	-5	–	-21
trasferimenti	–	–	-7	-7
Consistenze finali	31	5	24	60

(1) Sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema.

La composizione delle attività per *imposte anticipate* (sottovoce 10.3) è riportata nella tavola 18.

Tavola 18

Imposte anticipate (sottovoce 10.3) (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2024				31.12.2023			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Perdita fiscale esercizio 2024	8.538	2.348	–	2.348	–	–	–	–
Perdita fiscale esercizio 2023	8.035	2.210	–	2.210	8.034	2.209	–	2.209
ACE non dedotta esercizio 2023 (1)	430	118	–	118	430	118	–	118
Oneri maturati per il personale e non erogati	122	33	7	40	97	27	5	32
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario (2)	1.472	405	–	405	1.290	355	–	355
Altre	1	–	–	–	14	4	1	5
Totale	18.598	5.114	7	5.121	9.865	2.713	6	2.719

(1) Aiuto alla crescita economica (ACE). – (2) Differenze temporanee originate principalmente dalle svalutazioni civilistiche non deducibili.

Le attività per *imposte anticipate* iscritte alla fine del 2024 originano prevalentemente dal riporto in avanti delle perdite fiscali ai fini Ires degli esercizi 2023 e 2024, ai sensi dell'art. 84 del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR)⁴⁰.

⁴⁰ Il regime di riporto delle perdite stabilito dall'articolo 84 del TUIR prevede che la perdita può essere computata *sine die* in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi in misura non superiore all'80 per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

L'iscrizione nello stato patrimoniale si basa sulla ragionevole certezza – tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto – di generare imponibili positivi che ne consentiranno il pieno recupero nei futuri esercizi.

Le attività per *imposte anticipate* hanno registrato una crescita netta di 2.402 milioni, per effetto:

- del riporto nei periodi di imposta successivi della perdita fiscale ai fini Ires dell'esercizio 2024, per 2.348 milioni;
- dell'aumento, per 54 milioni, delle imposte anticipate derivanti da altre componenti economiche, originato principalmente dal maggiore disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario.

I movimenti dell'anno delle imposte anticipate sono illustrati nella tavola 41 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico: Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive*.

Nella sottovoce *diverse delle altre attività* (sottovoce 10.4) sono inclusi anche i ratei e risconti, riportati in dettaglio nella tavola 19, i quali diminuiscono prevalentemente per l'azzeramento dei ratei relativi agli interessi sulle TLTRO3 interamente rimborsate nell'esercizio (cfr. il riquadro: *Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3*).

Tavola 19

Ratei e risconti attivi				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
Ratei attivi	5.829	9.321	-3.492	
interessi da titoli in euro	5.353	5.566	-213	
interessi da operazioni di rifinanziamento	24	3.341	-3.317	
interessi da titoli in valuta	239	166	73	
interessi da attività diverse in valuta	212	247	-35	
altri	1	1	-	
Risconti attivi	45	44	1	
su spese di amministrazione	45	44	1	
Totale	5.874	9.365	-3.491	

Nell'ambito della stessa sottovoce 10.4 sono allocati:

- il totale di bilancio, pari a 1.143 milioni, del Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella voce 10 *altre passività*. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile e la Banca ne gestisce gli investimenti rispettando i benchmark di riferimento;

- nelle altre partite, i crediti verso l'Amministrazione finanziaria, complessivamente pari a 534 milioni per Ires, addizionale Ires e IRAP risultanti dalle dichiarazioni fiscali relative al periodo di imposta 2023.

[7] Banconote in circolazione

La voce, che rappresenta la quota delle banconote in circolazione dell'Eurosistema assegnata alla Banca d'Italia (cfr. *Principi, criteri e schemi di bilancio*), è diminuita nel 2024 di 8.877 milioni (da 242.975 a 234.098 milioni) per effetto della riduzione della chiave capitale dell'Istituto. È risultato invece in lieve aumento (273 milioni) il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (da 197.692 a 197.965 milioni).

Poiché questo valore è stato inferiore a quello convenzionalmente attribuito, la differenza, pari a 36.133 milioni, è iscritta come credito fruttifero di interessi verso l'Eurosistema nella voce 9.4 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

[8] Passività in euro verso altri residenti nell'area euro

Le *passività in euro verso altri residenti nell'area euro* (tav. 20), pari a 26.468 milioni alla fine del 2024 (57.397 nel 2023), si riferiscono principalmente ai depositi di controparti diverse dalle istituzioni creditizie (21.598 milioni), soprattutto *clearing houses*, nonché alle disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione (cfr. il riquadro: *Il Fondo nazionale di risoluzione*); la sottovoce 4.2 include anche operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta di *securities lending* per 1.855 milioni (6.974 alla fine del 2023).

Tavola 20

Passività in euro verso altri residenti nell'area euro (voce 4) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
4.1 Pubblica amministrazione	4.870	32.126	-27.256
disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	4.744	31.989	-27.245
altre passività	126	137	-11
4.2 altre controparti	21.598	25.271	-3.673
Totale	26.468	57.397	-30.929

Rispetto al 2023 le disponibilità del Tesoro sono diminuite sia nel saldo di fine esercizio, sia in quello medio annuo (quest'ultimo è passato da 13.719 a 7.803 milioni). A tale riduzione ha contribuito il maggiore ricorso del MEF a operazioni di pronti contro termine garantite da titoli di Stato, strumento che da qualche anno rende più dinamica la gestione della liquidità.

Nella sottovoce 4.1 sono incluse anche altre passività verso la Pubblica amministrazione (126 milioni), costituite esclusivamente da posizioni debitorie detenute a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero.

I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso le banche centrali dell'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 e BCE/2019/7 (e successive modificazioni) e dalla decisione BCE/2024/11. In particolare, è previsto che i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati per l'intera consistenza a un tasso non superiore, rispettivamente, allo Euro short-term rate (€STR) e al tasso OIS (*overnight index swap*) basato sul tasso €STR con scadenza corrispondente, entrambi ridotti di 20 punti base.

In precedenza vigeva una soglia di remunerazione con un limite superiore pari allo zero per cento, in un contesto di tassi positivi sulle giacenze oltre la soglia. Transitoriamente, nel periodo compreso tra il 14 settembre 2022 e il 30 aprile 2023, a seguito della decisione BCE/2022/30, è stato applicato un tasso di remunerazione pari al minore tra il tasso sui depositi overnight e il tasso €STR; la decisione è stata adottata al fine di incentivare una riduzione graduale e ordinata dei depositi governativi, minimizzando così il rischio di effetti negativi sul funzionamento del mercato *repo* e assicurando la regolare trasmissione della politica monetaria.

[9] Passività in euro verso non residenti nell'area euro

La voce, pari a 19.008 milioni (7.108 nel 2023), include per 334 milioni (687 nel 2023) i depositi della clientela dei servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services, ERMS*)⁴¹ e per 18.674 milioni (6.421 nel 2023) altri depositi di clientela istituzionale non residente per conto della quale la Banca svolge servizi di investimento.

[10] Altre passività

La voce comprende le componenti elencate nella tavola 21. I ratei e risconti passivi sono dettagliati nella tavola 22.

Nella voce è inclusa, per 140 milioni, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi, alimentata con utili netti. La costituzione di tale posta è stata deliberata dall'Assemblea dei Partecipanti del 31 marzo 2017 con l'obiettivo di agevolare l'attuazione della politica dei dividendi⁴². La variazione dell'anno è dovuta all'utilizzo di 140 milioni per integrare il dividendo di 200 milioni riconosciuto ai Partecipanti a valere sull'utile netto relativo all'esercizio 2023.

⁴¹ Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, servizi di gestione delle riserve in euro a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta, nonché a organismi internazionali.

⁴² Nel 2015 il Consiglio superiore aveva espresso l'orientamento di mantenere, per i successivi esercizi, il dividendo annuale entro un intervallo compreso di norma fra 340 e 380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca. Nella delibera del 31 marzo 2017 si è stabilito che la posta speciale può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra il limite superiore di tale intervallo (380 milioni) e il dividendo posto in distribuzione.

Tavola 21

Altre passività (voce 10) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
Vaglia cambiari	43	40	3	
Ratei e risconti passivi	158	260	-102	
FPC	1.143	999	144	
Posta speciale per stabilizzazione dividendi	140	280	-140	
Partite da regolare	1	2	-1	
Altre partite	2.249	3.413	-1.164	
Totale	3.734	4.994	-1.260	

Tavola 22

Ratei e risconti passivi (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
Ratei passivi	158	260	-102	
interessi su depositi di politica monetaria	8	56	-48	
interessi su passività in valuta	149	180	-31	
altri	1	24	-23	
Risconti passivi	-	-	-	
Totale	158	260	-102	

Le altre partite comprendono il debito per gli interessi passivi sui saldi TARGET maturati alla fine dell'esercizio e da regolare in quello successivo, in significativa diminuzione rispetto al 2023.

[11] Fondi di accantonamento e fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti dei *fondi di accantonamento* (voce 11) sono riportati nelle tavole 23, 24 e 25, mentre quelli del *fondo rischi generali* (voce 13) nella tavola 26.

Tavola 23

Fondi per il personale (sottovoce 11.1) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	a garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	per TFR (1)	Totale
Consistenze iniziali	6.691	254	2	6.947
Aumenti	-	125	-	125
accantonamento dell'esercizio	-	125	-	125
Diminuzioni	-	-103	-	-103
utilizzo dell'esercizio	-	-103	-	-103
altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Consistenze finali	6.691	276	2	6.969

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato precedentemente all'adesione al Fondo pensione complementare.

I *fondi per il personale* (sottovoce 11.1) ammontano nel complesso a 6.969 milioni. In particolare:

- la voce relativa agli accantonamenti a garanzia del TQP resta invariata nell'esercizio; l'eccedenza, pari a 97 milioni, rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto stimati al 31 dicembre 2024, rimane prudentemente allocata nella voce;
- il fondo oneri per il personale aumenta di 22 milioni. L'incremento è riconducibile, in particolare, ad alcune componenti retributive ancora da corrispondere, tra le quali rileva l'adeguamento della retribuzione all'IPCA (al netto dei prezzi dei beni energetici importati). Il fondo include anche, per complessivi 46 milioni (41 nell'esercizio precedente), gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita.

Tavola 24

Altri fondi (sottovoce 11.2) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Fondo su operazioni di politica monetaria Eurosystema	Totale
Consistenze iniziali	310	170	7	487
Aumenti	–	13	–	13
accantonamento dell'esercizio	–	–	–	–
altre variazioni in aumento	–	13	–	13
Diminuzioni	–	-1	-7	-8
utilizzo dell'esercizio	–	–	-7	-7
altre variazioni in diminuzione	–	-1	–	-1
Consistenze finali	310	182	–	492

(1) Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP. La variazione della fiscalità differita è inclusa nelle *altre variazioni*.

Nel 2023, nell'ambito degli *altri fondi* (sottovoce 11.2), era stato costituito il fondo per rischi su operazioni di politica monetaria a fronte di una perdita da *impairment* di 43 milioni rilevata a livello di Eurosystema su un titolo del programma PEPP *corporate* detenuto da una BCN in regime di condivisione dei rischi.

Nel 2024 questo titolo è stato venduto e il fondo costituito dalla Banca in proporzione alla rispettiva chiave capitale, pari a 7 milioni, è stato interamente utilizzato (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico: Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario*).

Il fondo imposte accoglie esclusivamente le passività per imposte differite, il cui dettaglio è riportato nella tavola 25. I movimenti dell'anno delle imposte differite sono illustrati nella tavola 42 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico: Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive*.

Il *fondo rischi generali* (voce 13) presidia i rischi finanziari e operativi, tra i quali rientrano anche quelli relativi alle controversie legali. Nell'anno la sua consistenza è diminuita di 5.800 milioni per fare fronte alla perdita lorda dell'esercizio (tav. 26). Anche dopo questo

utilizzo, il livello di copertura dei rischi si mantiene adeguato nel medio termine, considerando il ridimensionamento del bilancio e le prospettive reddituali positive già a partire dal 2025.

Tavola 25

Imposte differite (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2024				31.12.2023			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali degli immobili (1)	542	149	30	179	508	139	28	167
Altre	10	3	–	3	10	3	–	3
Totale	552	152	30	182	518	142	28	170

(1) Differenze temporanee nette relative al complesso degli immobili dell'Istituto.

Tavola 26

Fondo rischi generali (voce 13) - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2024		31.12.2023
Consistenze iniziali	29.614		35.214
Aumenti	–		–
accantonamento dell'esercizio	–		–
Diminuzioni	-5.800		-5.600
utilizzo dell'esercizio	-5.800		-5.600
Consistenze finali	23.814		29.614

[12] Conti di rivalutazione

La voce accoglie le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione ai prezzi e tassi di mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta* e *Portafoglio titoli*). Le rivalutazioni nette si riferiscono soprattutto all'apprezzamento dell'oro e, in misura minore, delle attività nette in valuta (tav. 27).

Tavola 27

Conti di rivalutazione (voce 12) (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze iniziali	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
Rivalutazioni da cambio	132.108	53.215	185.323
<i>di cui:</i> oro	127.818	50.706	178.524
attività nette in valuta	4.287	2.376	6.663
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	3	133	136
Rivalutazioni da prezzo	7.738	714	8.452
<i>di cui:</i> titoli in valuta	130	-23	107
titoli in euro	180	-61	119
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	7.428	798	8.226
Totale	139.846	53.929	193.775

[13] Capitale e riserve

La voce si compone come illustrato nella tavola 28.

Tavola 28

Capitale e riserve (voce 14) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
14.1 Capitale	7.500	7.500	–
14.2 Riserve statutarie	11.064	11.064	–
ordinaria	6.469	6.469	–
straordinaria	4.595	4.595	–
14.3 Altre riserve	7.740	7.740	–
per rivalutazione monetaria (1)	3.813	3.813	–
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805	1.805	–
avanzo di confluenza UIC D.lgs. 231/2007	2.122	2.122	–
Totale	26.304	26.304	–

(1) L. 72/1983, L. 408/1990, L. 413/1991, L. 342/2000, L. 266/2005.

Lo Statuto della Banca prevede che i diritti patrimoniali dei Partecipanti siano limitati in via esclusiva al valore del capitale e ai dividendi; questi ultimi non possono eccedere annualmente la misura del 6 per cento del capitale stesso. Le riserve patrimoniali, indipendentemente dalla loro origine, possono essere utilizzate solo per la copertura di eventuali perdite d'esercizio.

Nel corso del 2024 sono intervenute variazioni nella compagine dei Partecipanti al capitale della Banca d'Italia; in particolare, si sono aggiunti una banca e un istituto di assicurazione, mentre sono uscite due banche (in esito a fusioni per incorporazione) e due imprese di assicurazione (una a seguito di fusione per incorporazione, l'altra per liquidazione coatta amministrativa). Le operazioni perfezionate nell'anno hanno comportato il trasferimento di circa lo 0,86 per cento del capitale della Banca.

Tavola 29

Quote di partecipazione al capitale						
DETTENTORI	A fine 2024			A fine 2023		
	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale	Enti	Quote	Percentuale di partecipazione al capitale
Banche	97	144.719	48,2	98	142.999	47,7
Enti e istituti di previdenza e assistenza	14	94.180	31,4	14	96.000	32,0
Fondi pensione	9	17.640	5,9	9	17.640	5,9
Imprese di assicurazione	9	17.940	6,0	10	17.940	6,0
Fondazioni bancarie	42	25.521	8,5	42	25.421	8,4
Totale	171	300.000	100,0	173	300.000	100,0

Al 31 dicembre 2024 i Partecipanti al capitale erano 171⁴³. La composizione dei detentori e le relative percentuali di partecipazione al capitale sono illustrate nella tavola 29.

Alla chiusura dell'esercizio 2024 non risultavano Partecipanti con un numero complessivo di quote superiore al limite del 5 per cento stabilito dallo Statuto (cfr. nella relazione sulla gestione: *Il capitale dell'Istituto*).

Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie rilasciate dalla Banca sono esposti nella tavola 30, che riporta anche il totale dei titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto, nonché il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione costituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015 (cfr. il riquadro: *Il Fondo nazionale di risoluzione*).

Tavola 30

Impegni e garanzie rilasciate (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Ordini in corso	1.332	494	838
di acquisto	961	494	467
di vendita	371	–	371
Operazioni a termine	3.399	4.446	-1.047
vendite a termine di valuta	2.171	2.602	-431
acquisti a termine di valuta	1.199	1.070	129
futures	29	774	-745
Impegni	34.632	35.037	-405
verso l'FMI per concessione prestiti	34.375	34.789	-414
altri	257	248	9
Garanzie prestate	2.532	7.247	-4.715
Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto	82.237	94.310	-12.073
Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione (1)	175	167	8
Impegni del Fondo pensione complementare (2)	193	125	68
Totale	124.500	141.826	-17.326

(1) Tiene conto degli ultimi dati disponibili. – (2) Operazioni di vendite a termine di valuta e di titoli.

Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti riguardano le iniziative previste dal Fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano. Gli altri impegni includono principalmente le somme da versare per la sottoscrizione di quote di fondi di investimento.

⁴³ Erano diventati 174 al 19 febbraio 2025, ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2024.

Il valore di mercato dei titoli prestati dalla Banca d'Italia attraverso i programmi automatici di prestito titoli, gestiti da intermediari specializzati, era pari alla fine del 2024 a 817 milioni di dollari per i titoli in valuta e a 14.132 milioni di euro per i titoli detenuti per finalità di politica monetaria. Alla fine dell'esercizio il valore di mercato dei titoli prestati attraverso l'attività diretta di *securities lending* ammontava invece a 2.798 milioni per i titoli detenuti per finalità di politica monetaria e a 460 milioni per quelli presenti nel portafoglio di investimento denominato in euro⁴⁴.

IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015, nel recepire la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive*, BRRD), ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. Questi fondi, alimentati principalmente con i contributi versati dagli intermediari, forniscono all'autorità preposta le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione. La Banca d'Italia è stata designata come autorità nazionale di risoluzione. Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno dell'Istituto e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spetta il compito di predisporre e attuare le misure di risoluzione. Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato istituito presso la Banca stessa il Fondo nazionale di risoluzione delle crisi. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca e da ogni altro dalla stessa gestito, nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo stesso. Per esigenze di trasparenza informativa, è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale sull'attività del Fondo, sottoposto a revisione contabile dal medesimo revisore indipendente che verifica il bilancio della Banca e pubblicato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento¹. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto, così come i costi indiretti funzionali all'attività di risoluzione. Al Fondo è stata riconosciuta un'autonoma soggettività tributaria ai fini Ires e IRAP.

¹ Il Collegio sindacale della Banca svolge funzioni di controllo sull'amministrazione e sull'osservanza delle norme, vigila sull'adeguatezza dell'assetto contabile del Fondo ed esamina il rendiconto – senza alcun pregiudizio per l'attività svolta dal revisore esterno – redigendo allo scopo una propria relazione.

⁴⁴ L'attività diretta di prestito titoli a valere sui programmi di politica monetaria è leggermente diminuita nel 2024 rispetto all'anno precedente a causa del miglioramento delle condizioni del mercato *repo*; tale miglioramento è riconducibile alla maggiore disponibilità di titoli sul mercato (a seguito della riduzione degli acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema) e dei rimborsi delle TLTRO3.

Commento alle voci del conto economico

[14] Interessi passivi netti

Anche nel 2024 gli interessi netti⁴⁵ sono risultati negativi, sebbene in miglioramento di 369 milioni rispetto al 2023 (da -5.675 a -5.306 milioni). Nello specifico, gli interessi netti in euro e quelli in valuta sono aumentati rispettivamente di 219 milioni (da -7.742 a -7.523) e di 150 milioni (da 2.067 a 2.217)⁴⁶.

Gli interessi attivi sono stati pari a 22.414 milioni (tav. 31), in diminuzione di 5.065 milioni rispetto al 2023.

Tavola 31

Interessi attivi (sottovoce 1.1)				
(milioni di euro)				
VOCI	2024	2023	Variazioni	
Titoli in euro	14.614	14.401	213	
<i>di cui:</i> SMP	20	33	-13	
CBPP3	241	275	-34	
PSPP <i>government bonds</i>	7.430	8.124	-694	
CSPP	340	363	-23	
PEPP <i>corporate bonds</i>	38	33	5	
PEPP <i>government bonds</i>	4.172	3.224	948	
titoli di Stato concambio <i>ex lege</i> 289/2002	715	713	2	
altri titoli obbligazionari	1.658	1.636	22	
Operazioni di rifinanziamento principali	155	129	26	
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	2.586	7.702	-5.116	
Crediti intra Eurosystema	1.760	2.107	-347	
Diversi in euro	67	53	14	
Titoli in valuta	1.525	1.484	41	
Crediti verso l'FMI	1.278	1.261	17	
Diversi in valuta	429	342	87	
Totale	22.414	27.479	-5.065	

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 14.614 milioni. Quelli sui titoli di politica monetaria (12.241 milioni) sono aumentati di 189 milioni per effetto del rialzo dei tassi medi di rendimento – in particolare dei titoli governativi del PEPP – nonostante le minori consistenze medie.

Gli interessi attivi sulle operazioni di rifinanziamento principali sono cresciuti da 129 a 155 milioni per la maggiore consistenza media.

⁴⁵ Gli *interessi passivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio con esclusione di quelli sulle attività finanziarie detenute a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6.

⁴⁶ Gli interessi netti in valuta si riferiscono: al dollaro statunitense per 1.608 milioni (1.508 nel 2023), ai DSP per 284 milioni (271 nel 2023), alla sterlina inglese per 150 milioni (126 nel 2023), al dollaro australiano per 93 milioni (82 nel 2023), al dollaro canadese per 62 milioni (62 anche nel 2023), al renminbi cinese per 14 milioni (14 anche nel 2023) e allo yen giapponese per 6 milioni (4 nel 2023).

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, relativi prevalentemente alle TLTRO3, hanno invece registrato una marcata flessione (da 7.702 a 2.586 milioni) dovuta al rimborso delle operazioni (cfr. il riquadro: *Il tasso di interesse applicato alle TLTRO3*).

IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO ALLE TLTRO3

Il tasso di interesse applicato alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) è stato fissato sulla base di un meccanismo di incentivi stabilito dal Consiglio direttivo della BCE con l'obiettivo di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale.

Fino al 22 novembre 2022 il tasso di interesse per ciascuna operazione è variato tra quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema e quello medio sui depositi overnight, per la durata della rispettiva operazione TLTRO3, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*) e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui è stato applicato un tasso di interesse inferiore di 50 punti base. In tali periodi speciali il tasso applicato alle banche che hanno raggiunto gli obiettivi di erogazione del credito non poteva mai essere superiore al -1 per cento.

I tassi di interesse effettivi per ciascuna controparte sono stati conosciuti solo alla scadenza o al rimborso anticipato di ciascuna operazione; prima di allora una stima attendibile è stata possibile solo nella misura in cui i dati relativi ai tassi di interesse calcolati sulla base dell'erogazione di prestiti in determinati periodi di osservazione fossero già stati comunicati alle controparti.

Il 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo ha deciso che, dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o di rimborso anticipato di ciascuna operazione TLTRO3 in essere, il tasso di interesse sarebbe stato indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE applicabili in questo periodo.

Sono diminuiti, da 2.107 a 1.760 milioni, anche gli interessi attivi intra Eurosistema per la riduzione di quelli sui *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*, passati da 1.877 a 1.526 milioni, a fronte della flessione della consistenza del credito della Banca; tale flessione ha più che compensato l'incremento degli interessi sui *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* (passati da 225 a 232 milioni), dovuto al livello mediamente più elevato del tasso di remunerazione nell'anno (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosistema*)⁴⁷.

⁴⁷ I saldi derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali. I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch'essi in base al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall'oro, componente infruttifera. Dal 1° gennaio 2025 sarà applicato per entrambe le posizioni il tasso sulle operazioni di deposito presso l'Eurosistema in sostituzione del tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali (cfr. il paragrafo: *Eventi successivi alla chiusura del bilancio*).

Gli interessi diversi in euro, pari a 67 milioni (53 nel 2023), sono costituiti prevalentemente dagli interessi attivi sulle operazioni di *reverse repo* connesse con l'attività diretta in prestito titoli.

Gli interessi sui titoli in valuta sono aumentati rispetto all'esercizio precedente (da 1.484 a 1.525 milioni) per effetto dei maggiori tassi di rendimento⁴⁸. Analogamente sono cresciuti anche gli interessi sui crediti verso l'FMI (da 1.261 a 1.278 milioni) e quelli sulle altre attività in valuta (da 342 a 429 milioni, relativi principalmente a depositi in dollari statunitensi).

Gli interessi passivi sono stati pari a 27.720 milioni (tav. 32), in diminuzione di 5.434 milioni nel confronto con il 2023.

Tavola 32

Interessi passivi (sottovoce 1.2) (milioni di euro)			
VOCI	2024	2023	Variazioni
Depositi di riserva delle banche in conto corrente	–	408	-408
Depositi overnight delle banche	5.498	7.442	-1.944
Depositi dello Stato	269	649	-380
Altri depositi in euro	1.031	778	253
Saldo passivo TARGET	19.797	22.769	-2.972
Diversi in euro	110	88	22
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI	994	990	4
Diversi in valuta	21	30	-9
Totale	27.720	33.154	-5.434

La significativa contrazione degli interessi sul saldo passivo TARGET (da 22.769 a 19.797 milioni) è dipesa dalla riduzione della consistenza media, solo in parte compensata dal più elevato tasso medio di remunerazione⁴⁹.

Sono scesi in misura rilevante anche gli interessi sui depositi overnight delle banche (da 7.442 a 5.498 milioni), per le minori consistenze medie nell'anno; i depositi di riserva in conto corrente non sono stati remunerati per l'intero esercizio⁵⁰.

⁴⁸ Gli interessi attivi sono stati rilevati sui titoli in valuta denominati in: dollari statunitensi per 1.269 milioni (1.234 nel 2023), sterline inglesi per 94 milioni (104 nel 2023), dollari australiani per 82 milioni (70 nel 2023), dollari canadesi per 61 milioni (61 nel 2023), renminbi cinesi per 14 milioni (14 anche nel 2023) e yen giapponesi per 5 milioni (1 nel 2023).

⁴⁹ Fino al 31 dicembre 2024 la posizione relativa all'operatività di TARGET è stata remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ad eccezione dei saldi riferibili al regolamento delle operazioni con la BCE sui programmi di finanziamento in valuta a controparti dell'area dell'euro che non sono remunerati. Dal 1° gennaio 2025 tale posizione è invece remunerata al tasso sulle operazioni di deposito presso l'Eurosistema (cfr. il paragrafo: *Eventi successivi alla chiusura del bilancio*).

⁵⁰ A decorrere dal 20 settembre 2023, il Consiglio direttivo ha deciso di azzerare la remunerazione della riserva obbligatoria, allo scopo di preservare l'efficacia della politica monetaria e, al contempo, migliorarne l'efficienza attraverso la riduzione degli interessi da corrispondere alle banche. I depositi in conto corrente detenuti in eccesso rispetto agli obblighi di riserva vengono invece remunerati al più basso tra il tasso sui depositi overnight e zero.

La flessione degli interessi passivi sulle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (da 649 a 269 milioni) riflette sia la diminuzione degli interessi (da 418 a 269 milioni)⁵¹ per la minore consistenza media, sia il venire meno di quelli integrativi da corrispondere al Tesoro (231 milioni nel 2023⁵²; cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Passività in euro verso altri residenti nell'area euro* e il riquadro: *I depositi governativi*).

Gli interessi sugli altri depositi in euro, passati da 778 a 1.031 milioni sia per le maggiori consistenze medie sia per l'incremento dei tassi medi di rendimento, sono costituiti in prevalenza dagli interessi passivi sui depositi di controparti residenti diverse dalle istituzioni creditizie, sui depositi della clientela ERMS e su quelli degli altri clienti istituzionali non residenti (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Passività in euro verso altri residenti nell'area euro* e *Passività in euro verso non residenti nell'area euro*).

Gli interessi diversi in euro, pari a 110 milioni (88 nel 2023), includono soprattutto interessi passivi sulle operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta in prestito titoli.

Gli interessi corrisposti sulle assegnazioni di DSP da parte dell'FMI sono aumentati (da 990 a 994 milioni), mentre quelli sulle altre passività in valuta sono scesi (da 30 a 21 milioni).

[15] Risultato netto da operazioni finanziarie e svalutazioni

Il risultato netto realizzato su operazioni finanziarie è stato positivo per 67 milioni, in calo di 203 rispetto all'esercizio precedente (270 milioni nel 2023; tav. 33). La variazione riflette in particolare la riduzione degli utili da negoziazione in cambi (da 348 a 76 milioni)⁵³, solo in parte compensata dalle minori perdite realizzate sui titoli in valuta (da 55 a 3 milioni).

Sono aumentate le svalutazioni sulle attività nette in valuta, sia da prezzo, principalmente per il rialzo dei rendimenti registrato nel 2024 sui titoli in dollari statunitensi⁵⁴, sia da cambio, in particolare in dollari australiani e yen giapponesi (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Oro, attività e passività in valuta*).

⁵¹ Dal 1° maggio 2024 è applicato il tasso €STR ridotto di 20 punti base.

⁵² Gli interessi integrativi erano riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico) e venivano calcolati come differenza tra il flusso reddituale dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione del conto disponibilità del Tesoro e non ancora giunti a scadenza e la remunerazione del conto per un equivalente ammontare. Dall'esercizio 2024 è cessato il riconoscimento al Tesoro degli interessi integrativi a seguito del completo rimborso dei suddetti titoli alla fine di dicembre del 2023.

⁵³ In particolare, gli utili in cambi in dollari statunitensi sono passati da 305 a 61 milioni di euro.

⁵⁴ Le svalutazioni da prezzo sui titoli in dollari statunitensi sono passate da 78 a 215 milioni di euro.

Risultato netto da operazioni finanziarie e svalutazioni (voce 2) (milioni di euro)			
VOCI	2024	2023	Variazioni
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	67	270	-203
da negoziazione in cambi	76	348	-272
da negoziazione su titoli in euro	-11	-7	-4
da negoziazione su titoli in valuta	-3	-55	52
su contratti derivati	-8	-32	24
su altre operazioni	13	16	-3
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie	-389	-99	-290
da cambio	-112	-9	-103
da prezzo			
- titoli in euro	-8	-1	-7
- titoli in valuta	-269	-89	-180
Totale	-322	171	-493

[16] Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario

Il risultato netto del 2024 (voce 3), negativo per 1.876 milioni, è la somma delle seguenti componenti:

- il risultato netto della redistribuzione del reddito monetario del 2024, negativo per 1.872 milioni (-1.130 milioni nel 2023). Questo importo rappresenta la differenza tra il reddito monetario redistribuito alla Banca d'Italia, corrispondente a 7.215 milioni⁵⁵, e quello dalla stessa accentrato, pari a 9.087 milioni (cfr. il riquadro: *Il reddito monetario*);
- l'effetto, negativo per 11 milioni, della rideterminazione degli importi relativi a esercizi precedenti; questa è dovuta principalmente alla quota di pertinenza dell'Istituto della perdita realizzata con la vendita nell'esercizio 2024 di un titolo considerato *impaired* detenuto da una BCN dell'Eurosistema nell'ambito del programma PEPP *corporate* (cfr. i paragrafi: *Operazioni di politica monetaria* e *Fondi di accantonamento e fondo rischi generali*);
- l'effetto, positivo per 7 milioni, dovuto all'integrale utilizzo del fondo costituito nel 2023, a parziale copertura della perdita sopra menzionata.

⁵⁵ Comprende la quota di competenza della Banca nella perdita realizzata dall'Eurosistema in relazione alla ristrutturazione avvenuta nel 2024 del debito di un emittente i cui titoli erano detenuti da una BCN nell'ambito dei programmi a rischio condiviso CSPP e PEPP *corporate*.

Il peggioramento di 742 milioni del risultato netto della redistribuzione del reddito monetario del 2024 riflette una crescita del reddito redistribuito alla Banca (+346 milioni) inferiore rispetto a quella del reddito accentrato dall'Istituto (+1.088 milioni). I fattori che hanno concorso alla variazione negativa sono illustrati nella tavola 34.

Tavola 34

Scomposizione del risultato netto della redistribuzione del reddito monetario (milioni di euro)								
VOCI	Reddito monetario							
	2024				2023			
	Totale Eurosistema	Accentrato dalla Banca (A)	Ridistribuito alla Banca (B)	Risultato netto (B-A)	Totale Eurosistema	Accentrato dalla Banca (A)	Ridistribuito alla Banca (B)	Risultato netto (B-A)
Rifinanziamento alle istituzioni creditizie	6.710	2.741	1.075	-1.666	26.850	7.831	4.525	-3.306
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (a rischio condiviso) (1)	8.202	635	1.314	679	8.483	703	1.430	727
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (a rischio non condiviso) (2)	130.281	24.329	20.871	-3.458	127.854	23.984	21.546	-2.438
Crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve	1.448	232	232	–	1.335	225	225	–
Crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro	-5.232	1.526	-838	-2.364	-4.817	1.877	-812	-2.689
Depositi delle istituzioni creditizie	-120.847	-5.498	-19.360	-13.862	-130.387	-7.850	-21.973	-14.123
Debiti/crediti intra Eurosistema risultanti dalle transazioni TARGET	15.609	-19.797	2.501	22.298	14.172	-22.769	2.388	25.157
Gap (3)	8.864	4.919	1.420	-3.499	-2.730	3.998	-460	-4.458
Totale	45.035	9.087	7.215	-1.872	40.760	7.999	6.869	-1.130

(1) Il reddito accentrato e redistribuito include gli utili e le perdite da negoziazione derivanti dalle vendite di titoli concertate a livello di Eurosistema per rispettare i limiti imposti dal sistema di controllo dei rischi. – (2) Ai fini del calcolo del reddito monetario, sono considerati fruttiferi di interessi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali; pertanto il relativo reddito accentrato differisce dagli interessi attivi esposti nella sottovoce 1.1. – (3) Differenza tra attività *earmarkable* e *liability base* . Include altre componenti minori.

IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario da accentrare di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che questa ottiene da specifiche attività (*earmarkable*) detenute a fronte delle passività di riferimento (*liability base*). Gli attivi *earmarkable* sono costituiti principalmente

da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; (d) crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET; (e) crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla chiave capitale. L'oro è considerato infruttifero. I titoli pubblici acquistati nell'ambito del PSPP (decisione BCE/2015/10) e nell'ambito del PEPP (decisione BCE/2020/17 e successive) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. La *liability base* è costituita principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET; (d) passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Se l'ammontare degli attivi *earmarkable* è superiore (o inferiore) alla *liability base*, la differenza (gap) è considerata onerosa (o fruttifera) in base al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dalle BCN dell'Eurosistema viene ridistribuito a ciascuna di esse in base alla rispettiva chiave capitale. La differenza tra la quota del reddito monetario ridistribuito alla singola BCN e quello, maggiore o minore, accentrato da questa, confluisce nella voce 3 del conto economico e viene regolata alla fine del mese di gennaio successivo all'anno di riferimento. L'entità della differenza dipende da due fattori: (a) il primo (effetto rendimento) è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività *earmarkable* e negli interessi corrisposti su talune componenti della *liability base*; (b) il secondo (effetto composizione) discende dalla presenza delle menzionate attività e passività nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva chiave capitale.

In conformità con l'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, qualora la BCE subisca una perdita d'esercizio e questa non possa essere coperta dal fondo di riserva generale, il Consiglio direttivo può decidere di trattenere parzialmente o per intero il reddito monetario dell'Eurosistema a copertura della perdita stessa, in proporzione e nei limiti degli importi ripartiti tra le BCN. Con riferimento all'esercizio 2024, come già avvenuto nel 2023, il Consiglio ha assunto la decisione di non trattenere il reddito monetario dell'Eurosistema e di riportare a nuovo la perdita d'esercizio della BCE; tale perdita verrà ripianata con gli utili che saranno realizzati in futuro.

[17] Risultato netto da tariffe e commissioni

Il *risultato netto da tariffe e commissioni* (voce 4) è stato pari a 37 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (18 milioni; tav. 35) principalmente per le maggiori tariffe attive per la gestione dei sistemi che forniscono i servizi TARGET.

Tavola 35

Risultato netto da tariffe e commissioni (voce 4) (milioni di euro)			
VOCI	2024	2023	Variazioni
Tariffe e commissioni attive	56	40	16
servizi TARGET	38	22	16
servizi finanziari per il settore pubblico	8	6	2
gestione titoli a garanzia operazioni di politica monetaria	3	5	-2
Correspondent Central Banking Model	1	1	–
altre	6	6	–
Tariffe e commissioni passive	-19	-22	3
gestione accentrata titoli e custodia	-15	-17	2
altre	-4	-5	1
Totale	37	18	19

[18] Proventi da partecipazioni

Nel 2024 i *proventi da partecipazioni* (voce 5), pari a 284 milioni (zero nel 2023), si riferiscono al reddito percepito a fronte della riduzione della chiave capitale a seguito dell'aggiustamento quinquennale avvenuto il 1° gennaio 2024⁵⁶.

[19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico, pari a 1.874 milioni (tav. 36), è risultata in aumento di 348 milioni rispetto al 2023 per: (a) i maggiori utili netti da negoziazione (da 336 a 588 milioni) soprattutto di ETF denominati in dollari statunitensi⁵⁷ e, in misura minore, di azioni; (b) l'incremento degli interessi (da 893 a 1.065 milioni)

Tavola 36

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6) (milioni di euro)			
VOCI	2024	2023	Variazioni
Interessi	1.065	893	172
Dividendi da azioni e partecipazioni	574	520	54
Utili e perdite da negoziazione	588	336	252
Svalutazioni	-365	-243	-122
Altre componenti	12	20	-8
Totale	1.874	1.526	348

⁵⁶ Le BCN con chiave capitale in riduzione hanno ricevuto un pagamento compensativo di ammontare pari al decremento della chiave capitale moltiplicato per il valore del patrimonio netto della BCE alla fine del 2023 (escluso il capitale e considerati i conti di rivalutazione e la perdita riportata a nuovo).

⁵⁷ Gli utili realizzati su questi ETF ammontano a 373 milioni di euro (162 nel 2023).

prevalentemente per i più elevati tassi medi di rendimento; (c) la crescita dei dividendi percepiti su azioni e partecipazioni (da 520 a 574 milioni).

Hanno contribuito a ridurre il saldo della voce le maggiori svalutazioni (da -243 a -365 milioni) quasi interamente riferite ai titoli del comparto azionario quotato in euro.

[20] Altri proventi

Gli *altri proventi* (voce 7), complessivamente pari a 142 milioni (93 nel 2023), includono per 117 milioni (73 nel 2023) i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema a fronte dei costi sostenuti dalla Banca per lo sviluppo in qualità di provider di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche (cfr. il riquadro: *I costi e i rimborsi per le infrastrutture dell'Eurosistema*).

[21] Spese e oneri diversi

Le *spese e oneri diversi* (voce 8) sono state pari a 2.152 milioni, in lieve aumento rispetto al 2023 (tav. 37).

Tavola 37

Spese e oneri diversi (voce 8)				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	2024	2023	Variazioni	
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	786	779	7	
Oneri previdenziali e assicurativi	198	196	2	
Altre spese relative al personale (1)	61	63	-2	
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	299	284	15	
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione all'FPC e altri oneri	106	108	-2	
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3	3	-	
Spese di amministrazione	529	517	12	
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	122	123	-1	
Costi per servizi di produzione di banconote (2)	-	-	-	
Altre spese	48	47	1	
Totale	2.152	2.120	32	

(1) Include, in particolare, le spese per missioni e trasferimenti e per il welfare aziendale. – (2) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.

La crescita della spesa per il personale in servizio riflette principalmente la dinamica inflativa (attribuita in base all'IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati) e la variazione quali-quantitativa dell'organico (tav. 38). Sono inoltre aumentate le indennità di fine rapporto corrisposte, per effetto del maggior numero di cessazioni dal servizio; sono leggermente cresciute anche le spese per pensioni (incluse nella stessa sottovoce), per il riconoscimento degli incrementi legati alla perequazione. Nel 2024 non si sono resi necessari accantonamenti al TQP.

I compensi per organi collegiali centrali e periferici comprendono in particolare gli emolumenti attribuiti al Consiglio superiore, pari a 412.230 euro, ai membri effettivi del Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. Nel 2024 i compensi del Direttorio sono rimasti invariati rispetto allo scorso anno e ammontano a 480.000 euro per il Governatore, a 430.000 euro per il Direttore generale e a 350.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali.

Tavola 38

Compagine del personale				
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2024	2023	2024	2023
Area manageriale e alte professionalità	3.839	3.741	54,9	54,0
Area operativa	3.158	3.185	45,1	45,9
Personale a contratto	–	4	0,0	0,1
Totale (1)	6.997	6.930	100,0	100,0

(1) La compagine media del personale, considerando pro quota il lavoro part time, è pari a 6.963 unità (6.903 nel 2023).

Le *spese di amministrazione* sono cresciute rispetto all'esercizio precedente, passando da 517 a 529 milioni (tav. 39), principalmente per i maggiori costi dei servizi ICT – sostenuti in particolare per le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema – e delle materie prime utilizzate nella produzione di banconote in relazione anche alla maggiore quantità acquistata. Sono invece diminuite le spese di manutenzione degli immobili a causa della riprogrammazione di alcune iniziative e della razionalizzazione dell'attività manutentiva sugli stabili.

Le *altre spese*, pari a 48 milioni (47 nel 2023), includono imposte locali e indirette per 29 milioni.

Tavola 39

Spese di amministrazione (milioni di euro)			
VOCI	2024	2023	Variazioni
Servizi	470	462	8
ICT (1)	161	149	12
sicurezza, scorta valori e vigilanza	75	74	1
manutenzioni immobili e macchinari	89	93	-4
utenze	26	28	-2
noleggio macchinari	12	13	-1
mense e pulizia locali	32	31	1
altri	75	74	1
Materiali e beni di consumo	59	55	4
fabbricazione biglietti	38	35	3
abbonamenti, pubblicazioni e info provider	18	17	1
materiali di consumo	3	3	–
Totale	529	517	12

(1) Include per 38 milioni (31 nel 2023) le spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. Le spese riferite al noleggio e alla manutenzione dell'hardware sono riportate rispettivamente nel *noleggio macchinari* e nelle *manutenzioni immobili e macchinari*.

[22] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive

Le imposte dell'esercizio (voce 10), che comprendono le imposte correnti dovute all'erario, quelle relative a esercizi precedenti e la variazione delle imposte anticipate e differite, evidenziano un contributo netto positivo pari a 2.363 milioni (2.340 nel 2023; tav. 40). Questo risultato è determinato soprattutto dall'iscrizione di attività per imposte anticipate connesse con la perdita fiscale ai fini Ires dell'esercizio 2024 (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività e Fondi di accantonamento e fondo rischi generali*).

Tavola 40

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 10) - composizione (milioni di euro)						
VOCI	2024			2023		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-	-	-	-	-	-
Imposte esercizi precedenti (+/-)	-27	-	-27	-15	-	-15
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.401	1	2.402	2.363	1	2.364
Variazione delle imposte differite (+/-)	-10	-2	-12	-7	-2	-9
Imposte dell'esercizio (+/-)	2.364	-1	2.363	2.341	-1	2.340

L'Ires dell'esercizio è stata positiva per 2.391 milioni (2.356 nel 2023) e corrisponde alla variazione netta delle imposte anticipate e differite che riflette principalmente l'aumento delle attività per imposte anticipate, originato soprattutto dalla citata perdita fiscale.

L'IRAP ha comportato un onere complessivo di un milione (stesso importo nel 2023), determinato dalla variazione netta delle imposte anticipate e differite.

Tavola 41

Imposte anticipate - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	2.713	6	2.719
Aumenti	2.478	6	2.484
imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.478	6	2.484
di cui: relative a perdite fiscali	2.348	-	2.348
Diminuzioni	-77	-5	-82
imposte anticipate annullate nell'esercizio	-77	-5	-82
Importo finale	5.114	7	5.121

Imposte differite - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	142	28	170
Aumenti	11	2	13
imposte differite rilevate nell'esercizio	11	2	13
Diminuzioni	-1	-	-1
imposte differite annullate nell'esercizio	-1	-	-1
Importo finale	152	30	182

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Il 13 marzo 2024 il Consiglio direttivo ha stabilito i parametri fondamentali del nuovo assetto operativo per l'attuazione della politica monetaria (cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Decisioni dell'Eurosistema*). Nello specifico, l'Eurosistema continuerà a definire l'orientamento della politica monetaria mediante il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale.

In questo contesto, il Consiglio direttivo ha convenuto che dal 1° gennaio 2025 tale tasso diventerà la base per la remunerazione: (a) dei saldi TARGET; (b) dei crediti e delle passività relativi all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; (c) dei crediti equivalenti al trasferimento delle riserve in valuta alla BCE. Inoltre sarà anche il tasso convenzionale da applicare – ai fini del calcolo del reddito monetario – per la remunerazione della differenza tra il valore delle *attività earmarkable* e della *liability base*, nonché per la remunerazione dei titoli pubblici acquistati nell'ambito del PSPP e del PEPP (cfr. il riquadro: *Il reddito monetario*).

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio superiore, avuto presente che:

- la perdita lorda rilevata nel 2024 prima dell'utilizzo del fondo rischi generali ha confermato l'evoluzione negativa molto pronunciata della redditività della Banca;
- l'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 ha deliberato, su proposta del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio sindacale, la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*);
- tale posta può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra l'estremo superiore dell'intervallo indicato nella *dividend policy* pro tempore vigente e il dividendo effettivamente posto in distribuzione;
- alla data indicata dall'art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto nessun Partecipante detiene quote eccedenti la soglia del 5 per cento del capitale, superata la quale il relativo dividendo deve essere imputato alle riserve statutarie della Banca;

su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il seguente piano di riparto dell'utile netto 2024:

– ai Partecipanti, un dividendo pari a	200.000.000
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	–
– allo Stato, la restante somma di	<u>643.657.866</u>
Totale	<u>843.657.866</u>

Considerato che la posta speciale deve essere utilizzata per integrare gli utili attribuiti ai Partecipanti secondo la *dividend policy* pro tempore vigente, si procede all'utilizzo per 140 milioni; ai Partecipanti verrebbe pertanto corrisposto l'importo complessivo di 340 milioni. Dopo il predetto utilizzo, la posta speciale risulterebbe azzerata.

IL GOVERNATORE

Fabio Panetta

**DOCUMENTAZIONE
ALLEGATA AL BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL CENTOTRENTUNESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Signori Partecipanti,

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2024 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi, analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La società di revisione ha rilasciato la propria relazione che conferma che il bilancio della Banca d'Italia fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e dei risultati economici dell'esercizio.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2024 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esaustiva informativa in nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

- a) l'iscrizione nello stato patrimoniale di attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto; l'aumento netto dell'anno di 2.402 milioni di euro (da 2.719 milioni a 5.121 milioni), è dovuto principalmente al riporto nei periodi di imposta successivi della perdita fiscale ai fini Ires del corrente esercizio;
- b) il Consiglio superiore ha deliberato l'utilizzo di 5.800 milioni di euro del fondo rischi generali a copertura della perdita lorda dell'esercizio;
- c) anche dopo il predetto utilizzo, il fondo rischi generali e gli altri fondi e riserve patrimoniali garantiscono un livello di copertura dei rischi che si mantiene adeguato in una prospettiva di medio termine, considerando che la riduzione del bilancio è destinata a proseguire anche negli esercizi futuri atteso che il capitale rimborsato sui titoli di politica monetaria in scadenza non viene più reinvestito.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi di accantonamento, pari a 7.461 milioni di euro, è da noi giudicata prudente. In particolare, gli "accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP)" presentano una eccedenza

di 97 milioni di euro che rimane prudenzialmente allocata nella corrispondente voce di bilancio.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione che corredata il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del Regolamento generale della Banca nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio superiore e abbiamo eseguito le verifiche ed i controlli di competenza, compresi quelli relativi alle consistenze di cassa e dei valori della Banca e dei terzi. L'attività delle Unità periferiche è stata da noi seguita, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, con l'ausilio dei Censori delle Sedi e delle Succursali, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Abbiamo vagliato l'adeguatezza degli assetti organizzativi in ambito amministrativo e contabile, verificandone il concreto funzionamento e riscontrando l'esistenza di un sistema atto ad assicurare completezza e attendibilità nella rilevazione contabile dei fatti di gestione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e dai colloqui intercorsi con la società di revisione e con i responsabili delle funzioni, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella presente Relazione.

Signori Partecipanti,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con le seguenti risultanze:

Attività	€ 1.103.613.986.196
Passività	€ 1.076.466.242.591
Capitale e riserve	€ 26.304.085.739
Utile netto dell'esercizio.....	€ 843.657.866

Il Consiglio superiore Vi propone, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e con il nostro parere favorevole, il seguente riparto dell'utile netto:

– ai Partecipanti un dividendo pari a	€ 200.000.000
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	€ –
– allo Stato, il residuo di	€ <u>643.657.866</u>
Totale	€ <u>843.657.866</u>

Avendo presente che, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea dei Partecipanti il 31 marzo 2017, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi deve essere utilizzata per integrare gli utili attribuiti ai Partecipanti secondo la *dividend policy* pro tempore vigente, il Consiglio Superiore ha deliberato di procedere al suo utilizzo per 140 milioni; ai Partecipanti viene, pertanto, corrisposto l'importo complessivo di 340 milioni. Dopo il predetto utilizzo la posta speciale risulta azzerata.

Diamo atto che alla data fissata dall'art. 38, comma 2, lettera b) dello Statuto non risultavano quote di partecipazione al capitale sociale eccedenti il limite del 5% fissato dall'art. 3, comma 4 dello Statuto e che di conseguenza ai Partecipanti sarà corrisposto l'intero dividendo.

Signori Partecipanti,

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, comma 2 dello Statuto, Vi proponiamo – ai sensi dell'art. 37, comma 3, e dell'art. 38, comma 1 – di approvare il bilancio dell'esercizio 2024 che Vi viene sottoposto – nel suo stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa – corredato dalla relazione sulla gestione, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile.

Roma, 7 marzo 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Gaetano Presti (Presidente)

Giuliana Birindelli

Giovanni Liberatore

Giuseppe Melis

Anna Lucia Muserra

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 37 DELLO STATUTO DELLA BANCA D'ITALIA

Ai Partecipanti al capitale della Banca d'Italia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca d'Italia (di seguito anche "Istituto"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto al 31 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Istituto in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Organi di Amministrazione dell'Istituto e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Organi di Amministrazione dell'Istituto sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Organi di Amministrazione sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale, nei termini previsti dallo Statuto dell'Istituto, svolge funzioni di controllo sull'amministrazione dell'Istituto per l'osservanza della legge, dello Statuto, del regolamento generale; vigila sull'adeguatezza dell'assetto contabile dell'Istituto, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Istituto.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi di Amministrazione, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Organi di Amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 7 marzo 2025

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2024

DIRETTORIO

Fabio PANETTA	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Chiara SCOTTI	- VICE DIRETTRICE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGIOLAS	Andrea ILLY
Alberto BERTONE	Massimo LUCIANI
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON
Francesca COZZANI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Alberto MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E INFORMAZIONE
Magda BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
Gian Luca TREQUATTRINI	- SEGRETARIO DEL DIRETTORIO
Giuseppe SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Sergio NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Ciro VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Giuseppe ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Paolo SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
Stefano DE POLIS	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) – SEGRETARIO GENERALE
Paolo DEL GIOVANE	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA
Stefano SIVIERO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PAGAMENTI E INFRASTRUTTURE DI MERCATO
	* * *
Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MARZO 2025

DIRETTORIO

Fabio PANETTA	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Chiara SCOTTI	- VICE DIRETTRICE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Alberto BERTONE	Andrea ILLY
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON
Francesca COZZANI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Alberto MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E INFORMAZIONE
Magda BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
Gian Luca TREQUATTRINI	- SEGRETARIO DEL DIRETTORIO
Giuseppe SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Sergio NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Ciro VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Giuseppe ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Paolo SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
Stefano DE POLIS	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) – SEGRETARIO GENERALE
Paolo DEL GIOVANE	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA
Stefano SIVIERO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PAGAMENTI E INFRASTRUTTURE DI MERCATO

Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

